



labURB



Relazione PSC 0

Piano Strutturale Comunale

DiAP

direttore DiAP

Patrizia Gabellini

responsabile scientifico

Piergiorgio Vitillo

gruppo di ricerca

Paolo Galuzzi

Piergiorgio Vitillo

Elena Solero

laboratorio labURB

Matteo Doni

Giuseppe Fiorillo

Elisabetta Troglio

Progettista

Luglio 2011

Capitolo 1. Il processo di costruzione del PSC

| | |
|---|-----------|
| 1.1 Lo scenario delineato dal nuovo PTCP | 3 |
| 1.1.1 Il sistema ambientale ed il territorio rurale | 4 |
| 1.1.2 Il sistema infrastrutturale | 6 |
| 1.1.3 Il sistema insediativo, commerciale e dei servizi | 8 |
| 1.2 Scandiano, “città da abitare” | 12 |
| 1.3 Limiti e condizioni allo sviluppo | 25 |
| 1.4 La Conferenza e l’Accordo di pianificazione | 29 |
| 1.4.1 Le alternative localizzative | 30 |
| 1.4.2 Gli scenari..... | 36 |
| 1.5 Lo scenario prescelto | 41 |
| 1.6 La valutazione multicriteriale | 43 |

Capitolo 2. Linee strategiche del PSC

| | |
|--|-----------|
| 2.1 Strategie paesaggistiche-ambientali | 45 |
| 2.1.1 Ambiti rurali..... | 45 |
| 2.1.2 Ambiti di paesaggio..... | 50 |
| 2.1.3 Rete ecologica | 50 |
| 2.2 Strategie infrastrutturali | 56 |
| 2.2.1 Sistemi relazionali sovra-locali..... | 56 |
| 2.2.2 Sistemi relazionali locali | 59 |
| 2.3 Strategie insediative | 63 |
| 2.3.1 Il sistema insediativo consolidato | 63 |
| 2.3.2 Gli ambiti di trasformazione | 65 |
| 2.3.3 Edilizia sociale | 70 |
| 2.3.4 Le attrezzature pubbliche | 72 |
| 2.4 Dimensionamento del PSC | 76 |
| Allegati | 79 |
| A.1 Masterplan Raggio Verde | 80 |
| A.2 Masterplan Stazioni | 82 |

PSC – elenco elaborati

PSC 0 – Relazione *(questo documento)*
PSC 0.1 - Indirizzi normativi

PSC Elaborati cartografici

PSC 1. Il processo di costruzione del PSC

- PSC 1.1 Alternative localizzative
- PSC 1.2 Scenari proposti

PSC 2. Il Piano Strutturale Comunale

- PSC 2.1 Schema di assetto territoriale sintesi
- PSC 2.2 Schema di assetto locale
- PSC 2.2a Schema di assetto infrastrutturale
- PSC 2.2b Rete ecologica di progetto e ambiti del territorio rurale
- PSC 2.2c Schema di assetto degli insediamenti
- PSC 2.3 a / b / c d / e Ambiti e sistemi strutturali
- PSC 2.4 a / b Territorio urbanizzato ed urbanizzabile
- PSC 2.5 a / b Carta unica delle tutele
- PSC 2.6 a / b Tutela delle risorse storiche ed archeologiche
- PSC 2.7 a / b Vincoli infrastrutturali
- PSC 2.8 Indirizzi per gli ambiti urbani consolidati
- PSC 2.9 Rete ecologica di progetto
- PSC 2.10 Subambiti di paesaggio
- PSC 2.11 a/b Sistema del commercio

PSC 3. Masterplan

- PSC_M 3.1 Masterplan Raggio Verde
- PSC_M 3.2 Masterplan “Stazioni” e “S.P. 467”

PSC_G_4.1 Carta dei vincoli

PSC_G_4.2 Sintesi dei livelli di approfondimento sismico

PSC_G_4.3 Microzonazione sismica (**)

PSC_G_4.4 Fattori di amplificazione sismica

PSC_G_4_All_1 Sintesi degli elementi conoscitivi

PSC_G_4_All_2 Carta del potenziale pirologico su base vegetazionale

PSC_G_4_All_3 – Fattibilità geologica

PSC_G_4 Norme di difesa del suolo

Capitolo 1. Il processo di costruzione del PSC

1.1 Lo scenario delineato dal nuovo PTCP

Con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (adottato dal Consiglio provinciale con delibera n. 92 del 06.11.2008), la Provincia di Reggio Emilia ha definito uno scenario di riferimento per lo sviluppo provinciale (per una trattazione completa si veda il QC - capitolo 1). In questo quadro è possibile individuare le prospettive indicate per Scandiano, soprattutto in riferimento al Distretto Ceramico (n. 6)¹ di cui fa parte. Le peculiarità di quest'ambito di paesaggio riguardano gli usi e le attività presenti, legate soprattutto al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili. In generale la strategia di valorizzazione individuata per l'ambito è finalizzata a legare i territori di province differenti, soprattutto con il distretto di Modena-Sassuolo: consolidare le relazioni interprovinciali, anche in un'ottica di messa a sistema e perseguimento di azioni unitarie che riconosca nel ripensare il sistema produttivo ceramico, nella razionalizzazione delle "scelte urbanistiche, nell'innovazione e nel recupero dei valori naturali (fascia fluviale), storici e paesistici (alta pianura e quinta collinare) le sfide principali per questo ambito". Sul piano paesaggistico la strategia suggerita è quella di ricucitura delle connessioni fruibili, percettive ed ecologiche tra il paesaggio fluviale del Secchia e quello collinare. Si prospetta l'opportunità di decongestionare e razionalizzare la conurbazione pedecollinare attraverso la gestione e la rivalutazione del ruolo di volumetrie dismesse e/o di previsioni inattuato, in modo da migliorare l'efficienza del sistema sia dal punto di vista logistico-funzionale, che da quello ecosistemico ed abitativo.

Al fine di individuare lo scenario delineato dal PTCP - con particolare riferimento alle prospettive indicate per Scandiano - si è deciso di riportare, nei paragrafi che seguono, una sintesi delle strategie principali secondo i tre macro-sistemi che caratterizzano il territorio (ambiente e paesaggio, mobilità e insediamenti). Inoltre, per ogni sistema, vengono dapprima sintetizzate le opzioni strategiche riferite all'ambito in cui il comune di Scandiano viene

¹ Vedi NTA del PTCP, All.1, Schede degli ambiti di paesaggio e contesti paesaggistici di rilievo provinciale, in particolare scheda n° 6 - Distretto Ceramico.

inserito (Distretto ceramico), e successivamente, sono esposte quelle riferite in particolare al comune.

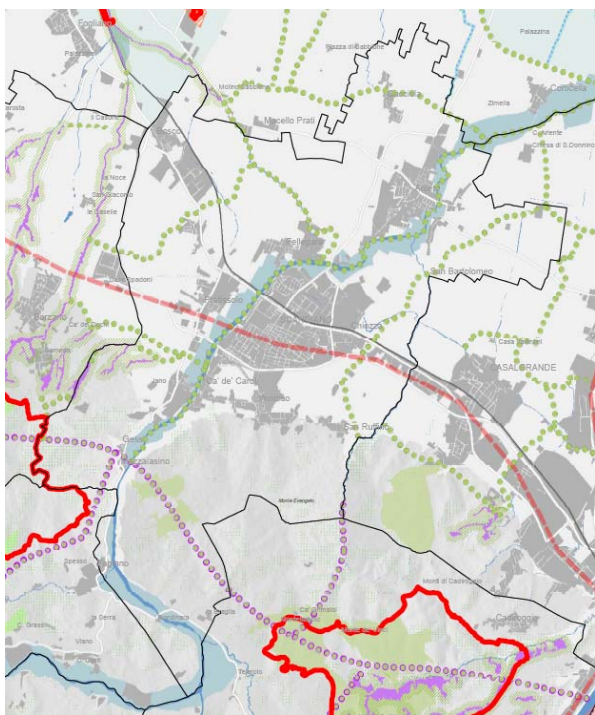
1.1.1 Il sistema ambientale ed il territorio rurale

Le strategie d'ambito riferite al sistema ambientale ed al territorio rurale, riguardano l'attuazione degli interventi previsti dal progetto di valorizzazione del Tresinaro, capace di unire il valore ecologico a quello paesistico e storico-culturale, anche tramite l'istituzione del Paesaggio Protetto collinare (esteso anche agli ambiti 5 e 3). In particolare, la valorizzazione dell'asta fluviale del Tresinaro è vista "in considerazione del ruolo di corridoio ecologico e di componente generatrice dell'insediamento storico di Scandiano" (dando così avvio alla progettualità prevista all'interno del Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la valorizzazione della valle del Tresinaro²); si individua, inoltre, la necessità di sostegno alla competitività del settore agricolo.

Come abbiamo visto nel QC, le strategie generali individuate dal PTCP fanno riferimento alla definizione della REP (Rete Ecologica Provinciale), che trova negli ecomosaici l'elemento fondante; per ognuno dei quali il PTCP individua strategie e linee guida per l'attuazione ed il monitoraggio. Dal QC emergono

quattro ecomosaici³ che interessano il nostro comune, i cui elementi principali risultano derivanti dalla presenza: del corridoio fluviale secondario (D2) del Tresinaro; ad ovest del comune "corridoi primari pedecollinari" (E3); "corridoi secondari in ambito pianiziale" (E4) lungo il Torrente, e nella piana agricola; "connessioni primarie in ambito collinare-montano" (F2).

In questo quadro, il PTCP



² Deliberazione della Giunta provinciale n. 163 del 17.06.2003.

³ Agroecosistemi a nord di Scandiano (E.10), Agroecosistemi tra Scandiano ed il Fiume Secchia (E.12) e Mosaici della prima fascia collinare a boschi, prati e calanchi tra Casalgrande, Castellarano e Vezzano sul Crostolo (E.20), approfonditi nel OCA.

suggerisce cinque strategie finalizzate alla risoluzione di situazioni di criticità; in particolare nel comune di Scandiano emerge la seguente situazione (cfr. All 3 del PTCP):

- *Strategia A* (riferita all'incremento della naturalità), si osserva una buona situazione per quanto riguarda la percentuale delle aree naturali sul totale delle superfici comunale (valori rilevati intorno al 17%, contro un valore guida > del 10%);
- *Strategia B*, dai dati emerge come la variazione percentuale dei boschi (1976-2003) si attesti intorno al 4,5% pertanto al di sotto dei valori di attenzione (10%);
- *Strategia C*, si osserva una percentuale delle aree antropizzate (2003) che si attesta intorno al 19% (con una variazione di tale aree del 10,5%), molto vicina ai valore di allarme (20% e < 10% per la variazione). In questo senso la strategia intende contenere il consumo di suoli fertili e vegetazione, anche favorendo la presenza di biomasse vegetali e/o di suolo fertile;
- *Strategia D*, è finalizzata al mantenimento della connettività ecologica esistente;
- *Strategia E*, anche in questo caso si rileva una buona situazione, in cui la percentuale di aree agricole presenti sul totale della superficie comunale (64%) risulta superiore al valore di riferimento (50%); si evidenzia invece una situazione di allarme in riferimento alla variazione percentuale delle aree agricole, attestata intorno al -14% (valore di allarme: -10%). In questa situazione, la strategia da implementare deve finalizzarsi alla sostenibilità nel tempo degli agroecosistemi.

Per quanto riguarda il territorio rurale il PTCP individua una serie di ambiti che interessano il comune di Scandiano, per ognuno di essi vengono suggerite una serie di strategie:

- "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico", salvaguardia ed potenziamento delle attività presenti coerentemente con la struttura agricola ed ambientale;
- "ambiti di valore naturale e ambientale", i cui obiettivi prioritari sono la tutela naturalistica e la riproduzione delle risorse naturali;

- “ambito ad alta vocazione produttiva agricola”, tutela e conservazione dei suoli produttivi evitandone il consumo con destinazioni diverse da quella agricola a favore della produttività.

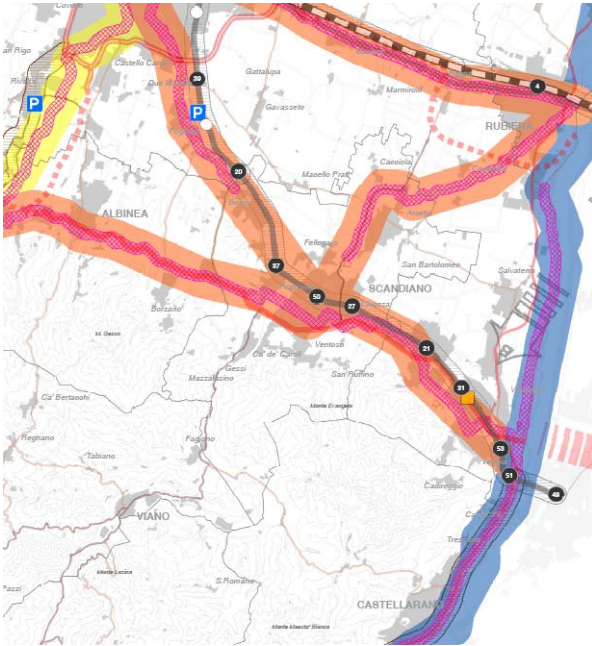
La viabilità panoramica, scissa dal nuovo PTCP da quella storica-panoramica precedentemente individuata al fine di salvaguardare anche quei tracciati di interesse provinciale non riconducibili ad un tracciato storico, è individuata come elemento di rilevanza territoriale sia per l'importanza del tracciato nell'ambito della rete viabilistica che per la valenza dell'interesse paesaggistico delle visuali attestate sulla strada. L'articolo 55 delle NTA prevede che nella edificazione al di fuori del perimetro dei centri abitati vengano “evitati gli interventi che limitino le visuali di interesse paesaggistico” (comma a), promuovendo al contempo “interventi di valorizzazione della viabilità panoramica con particolare riguardo per la realizzazione di attrezzature di supporto quali parcheggi attrezzati, aree attrezzate per il ristoro e la sosta” (comma d).

Le strategie sono quindi riconducibili ad azioni di protezione delle visuali di interesse paesaggistico, in particolare evitando “le edificazioni di nuovi manufatti edilizi ai margini della viabilità panoramica al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato”; mantenendo le aree di sosta esistenti con la funzione di punti panoramici, evitando le installazioni pubblicitarie che interferiscano con le visuali, ad eccezioni della segnaletica direzionale e informativa di interesse turistico; promozione di interventi di valorizzazione della viabilità, ponendo attenzione alle attrezzature di supporto come parcheggi ed aree attrezzate.

1.1.2 Il sistema infrastrutturale

A livello d'ambito le strategie per il sistema infrastrutturale sono legate prioritariamente al potenziamento dell'intermodalità merci (anche tramite lo sviluppo di una “piattaforma logistica d'area vasta”), inoltre è previsto l'adeguamento della ferrovia Reggio-Sassuolo per il trasporto passeggeri e merci. Sempre a livello d'ambito il nostro comune è interessato dalla realizzazione della via Emilia-bis a sud di Rubiera ed il completamento dell'asse pedemontano.

Mentre gli obiettivi generali individuati dal PTCP – come è emerso dal OC – riguardano il completamento della maglia portante del sistema viario, oltre che il potenziamento del sistema del trasporto pubblico sia su ferro che su gomma e sulla coerenza tra le politiche trasportistiche e quelle insediative. La strategia del PTCP è poi finalizzata al rafforzamento del sistema delle relazioni – dalla scala regionale a quella internazionale – tramite il completamento/valorizzazione di alcuni assi (Cfr. OCT capitolo 1.7).



Il Piano Provinciale individua alcuni interventi che interessano l'ambito di Scandiano:

- completamento dell'asse della Via Emilia bis;
- completamento dell'asse della pedemontana;
- completamento della connessione autostradale del comprensorio ceramico.

Si sottolinea l'importanza della questione dell'accessibilità del

territorio sempre però in un quadro di sostenibilità ed in un'ottica di decongestionamento della rete stradale. La sostenibilità dell'accessibilità si riferisce anche al potenziamento della rete ferroviaria a diversi livelli territoriali. Risulta strategica la politica di sostenibilità dei trasporti individuata dal PTCP, il quale intende sviluppare il trasporto collettivo, la mobilità ciclabile ed il trasporto su ferro - merci e la logistica distributiva - secondo un modello di mobilità integrato in grado di favorire l'intermodalità. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario locale l'obiettivo provinciale è quello di configurare - nell'ambito urbano del capoluogo e nei comuni di prima cintura (Bagnolo, Scandiano, Cavriago) – un assetto paragonabile ad una "rete metropolitana di superficie", da integrarsi con i servizi su gomma tramite il potenziamento dei nodi di scambio modale. Lo sviluppo della mobilità non motorizzata - unitamente al potenziamento del trasporto pubblico – sono ulteriori obiettivi cardine basilari per una maggiore sostenibilità dei sistemi di trasporto. In riferimento alla rete ciclabile provinciale si individuano 4 grandi direttrici

cicloturistiche⁴, al fine di favorire l'uso della bicicletta sia come mezzo di trasporto tra i diversi centri sia come mezzo di fruizione turistica e ricreativa del territorio. All'interno di queste strategie Scandiano risulta particolarmente rilevante, sia perché interessata dal passaggio della linea ferroviaria ACT, sia perché si configura come un importante crocevia per gli itinerari ciclabili di interesse provinciale. In particolare si osserva la presenza di un'assialità pedecollinare che si interseca con altre due direttrici, una in direzione del capoluogo provinciale ed un'altra verso la provincia di Modena.

1.1.3 Il sistema insediativo, commerciale e dei servizi

La strategia d'ambito per il sistema insediativo, è focalizzata sul generale alleggerimento della pressione insediativa sulla campagna, privilegiando il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e del residuo di piano, anche per quanto riguarda le aree produttive. In particolare, si intende favorire i nuovi processi produttivi e di commercializzazione/terziarizzazione, con interventi di accorpamento, prevalentemente in adiacenza dei nodi di interscambio ferro-gomma e gomma-gomma. Per quanto riguarda il sistema dei servizi, per l'ambito si prevede il potenziamento di quelli di rango sovracomunale nel centro di Scandiano, anche in complementarietà con Casalgrande e Castellarano.

Tra gli obiettivi generali e specifici⁵ del PTCP emerge il concetto di evoluzione sostenibile ed efficiente del sistema insediativo; per il raggiungimento di questi obiettivi si individua la necessità di agire sul consumo di suolo per nuove urbanizzazioni con un'adeguata distribuzione dei pesi insediativi. In generale, il PTCP ai fini di un equilibrato sviluppo del sistema insediativo, intende intervenire su più livelli: favorendo la riqualificazione dell'esistente e gli interventi nel territorio già urbanizzato rispetto alle scelte di espansione; orientando l'espansione in coerenza con le dotazioni territoriali ed il grado di accessibilità dal trasporto pubblico dei diversi centri urbani; attivando azioni di promozione e sostegno alla creazione di una adeguata offerta di edilizia residenziale sociale; razionalizzando il sistema degli insediamenti produttivi e del miglioramento progressivo delle performance ambientali dello stesso;

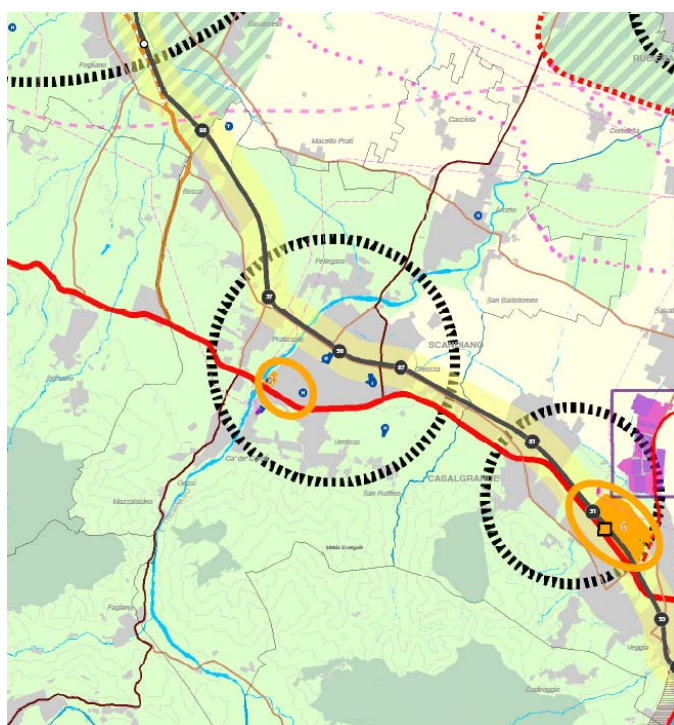
⁴ Del Po, del Crostolo, dell'Enza e del Secchia.

⁵ Cfr. art. 7 delle Norme di attuazione del PTCP.

equa ed adeguata distribuzione delle attrezzature e spazi di interesse pubblico; promozione della sostenibilità energetica degli insediamenti.

In merito alla aree in trasformazione il PTCP intende limitare i possibili impatti ambientali, così come il consumo i suolo, in un'ottica di "rinnovo e riqualificazione urbana nonché della tendenziale riduzione del consumo di suolo specie nel territorio della pianura e collina". A tal fine il Piano definisce le soglie di incremento del territorio urbanizzato differenziate per sub ambiti provinciali quali parametri di riferimento per la definizione del territorio urbanizzabile, Scandiano rientra nell'Ambito dell'Alta pianura e pedecollina⁶ per cui l'incremento ammissibile risulta non superiore al 3 % (art.7 delle NTA del PTCP).

Scandiano si inserisce in parte nel sistema della prima quinta collinare, per quest'ultima il PTCP individua la necessità di tutela data la presenza di un sistema di piccoli nuclei abitati e fortificazioni (generate dalle assi di Rondinara, Montebabbio, S. Valentino, castello di Casalgrande) immersi in un territorio rurale integro. Per quanto concerne la valorizzazione dei beni di



interesse storico, paesistico e documentario, si individuano i sistemi costituiti dalle ville di Fellegara, dal Castello di arceto, dalla Torre civica, dall'oratorio di Jano; per i quali si prospetta l'incentivazione di azioni di recupero estese alle aree di integrazione storico-paesaggistica costituenti l'ambientazione dei beni. Pertanto la valorizzazione si deve perseguire anche

tramite la progettazione di circuiti in grado di connetterli ai centri.

⁶ Così come i Comuni di Reggio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Montecchio, Cavriago, Bibbiano, S. Polo, Canossa, Quattro Castella, Albinea, Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Castellarano, Vezzano s. Crostolo.

In questo quadro il PTCP individua una gerarchia dei centri⁷, Scandiano rientra nella categoria dei "Centri Ordinatori"⁸ vale a dire centri portanti dell'armatura urbana provinciale, a cui sono assegnati ruoli di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare e di strutturazione delle relazioni sub-regionali.

Il Comune di Scandiano, in quanto Centro Ordinatore, è da considerarsi come recapito preferenziale di diversi interventi e politiche: qualificazione e potenziamento dei servizi a carattere sovralocale; interventi di ristrutturazione, ammodernamento e potenziamento degli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale; localizzazione di quote di edilizia residenziale sociale (minimo 20%), anche attraverso gli Accordi.

Abbiamo visto che il PTCP individua alcuni indirizzi e politiche sulle tematiche degli insediamenti commerciali. Scandiano rientra nell'ambito sovracomunale di pianificazione n. 6, a questo proposito il POIC evidenzia come negli ultimi anni, accanto ad una forte crescita demografica, si è osservato un graduale aumento del pendolarismo per acquisti fuori dall'ambito, in particolare verso il territorio modenese. Una soluzione a quest'ultimo fenomeno viene individuata nei Piani di valorizzazione commerciale dei centri storici, da svilupparsi al fine di costruire un sistema competitivo per promuovere la qualificazione dei luoghi storici anche attraverso l'integrazione di vendita di prodotti tipici del territorio. Una delle strategie assunte dal Piano, è pertanto il riconoscimento del forte ruolo dei centri storici, nonché il rafforzamento in taluni punti nodali e la qualificazione della rete del commercio al dettaglio, eventualmente anche con l'inserimento di medie strutture di vendita.

Per l'ambito si osserva un addensamento di grandi strutture di vendita lungo assi di viabilità già congestionati, a questo proposito si suggerisce di limitare l'impatto delle nuove realizzazioni.

Anche in questo caso il ruolo dei poli ordinatori – e quindi anche di Scandiano – è quello di configurarsi come centralità in grado di fornire servizi rari e complessi che necessitano di vasti bacini d'utenza e che determinano flussi consistenti di mobilità, opportunamente accessibili ed integrabili. Il Piano commerciale provinciale indirizza anche la possibilità di localizzazione di nuove piattaforme di servizio commerciale verso i nodi di interscambio

⁷ Art. 8 delle NTA del PTCP, individuati nella tav. P3a.

⁸ Oltre ai centri urbani di Guastalla, Correggio, Montecchio, e Castelnovo Monti.

limitrofi alle stazioni FS e del Servizio Ferroviario regionale e locale dotate di idonea accessibilità.

Una strategia di fondo risulta finalizzata all'individuazione di soluzioni integrate in grado di tenere insieme centri abitati/centri storici esistenti e nuove polarità di servizio, con progetti che si preoccupino di contribuire ad una riqualificazione complessiva dei tessuti urbani esistenti; si tende alla promozione di forme di accessibilità diverse da quella carrabile, anche per quanto riguarda il commercio di attrazione (auto-treno, bici-treno, auto-TPL, TPL-bici lungo i percorsi casa lavoro) in quanto terreno di una progettualità più evoluta da privilegiare e incentivare anche nelle scelte di urbanistica commerciale.

Come emerso dal OCT, Scandiano è interessato dal polo funzionale - "Polo Fiera Scandiano" (n.3) - a cui si riconosce la dimensione sovracomunale di influenza. Per questo polo vengono date specifiche strategie di carattere fieristico-espositivo finalizzate al potenziamento e qualificazione della struttura fieristica anche tramite la ricollocazione delle attuali strutture fieristiche nel nuovo polo come individuato dal PRG 1998.

Come abbiamo visto in tema di servizi di interesse pubblico il PTCP si limita ad individuarne la presenza sul territorio demandando ai comuni la possibilità di ampliamento od interventi. Scandiano - in qualità di centro ordinatore - risulta sede privilegiata per quanto riguarda il potenziamento delle attrezzature per l'istruzione, dato che uno degli obiettivi provinciali riguarda il "riequilibrio il "sistema concorrenziale" del comprensorio ceramico nel quale lo squilibrio delle opportunità formative tra i due versanti della valle del Secchia (Sassuolo e Scandiano), unitamente a vincoli di natura strutturale, tendono a produrre e consolidare un flusso anomalo di pendolarismo scolastico verso il modenese". Si favorisce la diffusione degli istituti comprensivi, anche a carattere intercomunale, al fine di sostenere la continuità didattica ed educativa a favore degli alunni.

1.2 Scandiano, “città da abitare”

Il nuovo PSC di Scandiano arriva in condizioni economiche e sociali del tutto nuove rispetto al recente passato e dovrà riuscire a governare e non subire la realtà e la svolta metropolitana indicata dal Ptcp 2008.

Scandiano è profondamente cambiata nel corso degli ultimi quindici anni, come confermano gli indicatori economici e sociali evidenziati nel Quadro Conoscitivo..

Pur differenziandosi storicamente da altre realtà produttive, nel sentire comune Scandiano è considerata ed interpretata quale centro facente parte del comparto ceramico: come visto, lo stesso Ptcp classifica Scandiano all'interno dell'Ambito n. 6, Distretto ceramico; rappresenta nei fatti uno dei nove comuni che appartengono al comprensorio delle ceramiche, assieme a Rubiera, Casalgrande e Castellarano (nella provincia di Reggio, anche se meno di 1/6 delle imprese e degli addetti sono localizzati al suo interno), Sassuolo, Formigine, Maranello, Fiorano e Castelvetro (nella provincia di Modena).

Oggi forse non è più solo così. Scandiano ha in parte mutato la propria pelle. All'interno del panorama economico e produttivo più generale di forte concentrazione dei gruppi e delle proprietà, di pesante crisi del settore (chiusura delle Iris) di globalizzazione della produzione (la Cina è il principale paese produttore di piastrelle nel mondo), e di internazionalizzazione dei mercati, la produzione ceramica vera e propria si è ridotta a Scandiano a poche unità: la Ceramiche Ragno Spa, la Ceramica Settecento e Valtresinaro Spa, la Ceramica Magica Spa, il Gruppo Maiorca Spa, che mantengono in particolare a Scandiano il know – how, la ricerca, le attività di sviluppo e innovazione, i servizi post – vendita. Una parte consistente dell'economia locale rimane indirettamente legata alle ceramiche: i settori ausiliari e di servizio, con particolare riferimento alle attività artigianali dell'indotto meccanico, manutentivo e gestionale.

L'amministrazione è fortemente impegnata in un costante dialogo con gli attori dello sviluppo della propria area territoriale, a vari livelli di approfondimento, volto alla lettura e rilettura dell'attuale realtà economica,

produttiva ed occupazionale del proprio territorio e teso a decifrare, discutere e condividere le prospettive del futuro nonché a costruire sistemi di interscambio delle informazioni e di crescita di un sistema di relazioni che possano da una parte accompagnare le esigenze di crescita del settore produttivo, prevenire situazioni di crisi aziendale e/o occupazionale e dall'altra tutelare le risorse del territorio e del suo ambiente.

A questo proposito, il Comune di Scandiano ha sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'attivazione del *Piano Strategico per il Distretto Ceramico (2007-2013)* di Modena e Reggio Emilia, insieme alla Provincia di Modena, di Reggio Emilia, ai Comuni modenesi di Castelvetro Fiorano, Formigine, Maranello e Sassuolo, ai Comuni reggiani di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Viano, ai sindacati dei lavoratori e le associazioni imprenditoriali e di categoria.

Il Piano Strategico è articolato in quattro assi tematici:

- *Innovazione e ricerca*, con l'obiettivo di caratterizzare il sistema produttivo territoriale come sistema di eccellenza per attività di ricerca e sviluppo e per l'alto contenuto innovativo dell'offerta, sia dei prodotti che dei processi, grazie ad un sistema di raccordo tra Università-centri di ricerca e trasferimento tecnologico ed imprese;
- *Istruzione, formazione e qualità/sicurezza del lavoro*, con l'obiettivo di qualificare il sistema della istruzione e formazione attraverso programmi d'azione specifici per favorire lo sviluppo e l'adeguamento delle professionalità ai processi di innovazione e diversificazione del sistema produttivo; garantire la qualità, la sicurezza, la stabilità e la regolarità del lavoro anche attraverso un sistema di strumenti di salvaguardia all'occupazione nei casi di crisi aziendale e processi di riorganizzazione della produzione; sviluppare un sistema di formazione continua e permanente per sostenere le professionalità dei lavoratori e adeguarla nel tempo;
- *Mobilità*, con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma infrastrutturale e logistica di area vasta caratterizzata da un sistema trasportistico integrato (viario e ferroviario) che sia adeguato, efficiente e ambientalmente sostenibile, sia per la mobilità delle persone, anche attraverso ricerca ed investimenti in nuove modalità di trasporto, che per la mobilità delle merci, attraverso investimenti infrastrutturali e strumenti di programmazione logistica dei carichi;

- *Riqualificazione territoriale*, con l'obiettivo di programmare interventi integrati di livello sovracomunale per un utilizzo coerente del territorio e delle sue risorse in chiave di sostenibilità ambientale e di aumento della qualità della vita, nonché generare vantaggi competitivi sul piano energetico e ambientale per il sistema produttivo attraverso progetti di riqualificazione di aree di insediamento industriale-artigianale e commerciale

E' infatti necessario comprendere e governare, unitamente agli altri attori sul campo, le prospettive di sviluppo di un'area che, nonostante alcuni segnali di crisi, è caratterizzata ancor oggi da un diffuso benessere economico ed è fortemente contraddistinta da una spiccata propensione imprenditoriale e da elevati livelli occupazionali, confermati dai dati sulle condizioni reddituali delle famiglie, che sono uno dei primi indicatori che confermano il Comune di Scandiano come un distretto con numeri quasi da piena occupazione.

E' tuttavia una realtà che va accompagnata con forti azioni volte a favorire i livelli competitivi e a mantenere sul territorio non solo il centro delle attività di ricerca e di direzione, ma anche la vocazione produttiva, seppure in presenza di logiche di mercato che stanno progressivamente premiando le scelte di delocalizzazione all'estero.

L'obiettivo comune, condiviso ai diversi livelli di confronto con il mondo dell'impresa, è quindi quello di ricercare insieme soluzioni che rispondano alle forti esigenze di modernizzazione infrastrutturale del territorio, da attuare attraverso livelli di programmazione concordati delle linee di sviluppo del comune nel contesto del proprio distretto. All'interno di questo quadro le più importanti scelte nelle diverse aree tematiche riguardano:

- logistica, grandi infrastrutture e viabilità;
- riqualificazione urbana e valorizzazione delle emergenze di interesse storico culturale;
- valorizzazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo;
- sicurezza, accoglienza, casa e mobilità dei lavoratori;

Tali tematiche verranno inquadrare in scelte che contemperino un approccio equilibrato verso le esigenze di tutela del territorio e caratterizzato da politiche sociali, educative e di crescita culturale, fattori che contribuiscono, parimenti con quelli economici, a determinare la competitività e la

sostenibilità in senso globale di un distretto economico avanzato come quello ceramico.

Verso una città migliore

Modificando progressivamente - sia quantitativamente che qualitativamente - il ruolo industriale, la città ha parallelamente e per gradi migliorato i tratti qualitativi che già la caratterizzavano in passato, con riferimento particolare ai valori della storia, della cultura, del paesaggio e dell'abitare nel suo complesso. Scandiano quindi si candida sempre più a diventare una "città da vivere", intendendo con tale termine non solo il risiedere, ma la qualità dell'abitare nel suo complesso: eccellente dotazione di servizi, buona e facile accessibilità, rapporto fertile con le proprie risorse storiche, paesaggistiche ed ambientali, con la propria cultura eno – gastronomica.

Da questo punto di vista, oggi Scandiano, "città da vivere", dialoga oltre che con il distretto ceramico anche con il sistema Matildico pedecollinare. In questa direzione quattro sono i campi di azione ed interesse che l'Amministrazione comunale ha in questi anni sviluppato, ripresi e approfonditi all'interno del PSC:

- il turismo come risorsa economica;
- la storia, il paesaggio quali valori collettivi e identitari;
- la riqualificazione della città esistente;
- il potenziamento dei servizi scolastici, assistenziali, culturali e sportivi.

Il turismo come risorsa economica

Si tratta di fattori che, anche se considerati separatamente solo per meglio esplicitarne le differenti politiche, in realtà contribuiscono a connotare il territorio di Scandiano con un forte valore di identità, che integra la storia e il paesaggio non solo con le politiche territoriali, ma anche con le più generali politiche economiche e sociali.

Relativamente al primo tema, le linee di indirizzo dell'Amministrazione e gli interventi già attuati mirano non solo a realizzare un sistema di promozione turistica di Scandiano nell'ambito del circuito dei centri minori, ma anche a qualificare e segmentare maggiormente l'offerta e i prodotti turistici in una prospettiva di qualità.

Le diverse azioni intraprese dall'Amministrazione comunale segnalano l'importanza della promozione di Scandiano all'interno del circuito turistico dei centri minori. Numerose sono le iniziative di progettazione e realizzazione di interventi per la promozione turistica di Scandiano, seguendo differenti direttrici:

- a) tutela e promozione del territorio e degli elementi di pregio paesaggistico;
- b) tutela e promozione dell'agricoltura e delle produzioni tipiche;
- c) valorizzazione e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio storico – artistico;
- d) promozione e valorizzazione culturale della città.

A tali programmazioni si affiancano molteplici attività legate ad una moderna concezione della promozione turistica nella quale diverse espressioni culturali (musica, teatro, pittura, convegni, presentazione di libri, mostre ...) diventano ulteriori elementi di valorizzazione della grande capacità attrattiva del territorio scandianese su cui è tuttavia necessario accendere visibilità e attenzione con progetti che abbiano la potenzialità di attrarre collaborazioni e investimenti in una visione strategica dello sviluppo qualitativo del territorio. Va in questa direzione l'idea di definire un programma di attività per il rilancio della Casa natale di **Lazzaro Spallanzani**, in termini di contenuti e visibilità nazionale ed internazionale. Tale obiettivo, certamente ambizioso, è però proporzionato allo spessore scientifico della ricerca del nostro scienziato ed alle implicazioni ancora attuali delle tematiche del suo operato. Il tema dello **scienziato Lazzaro Spallanzani** possiede infatti le caratteristiche per essere inserito in tutti i livelli della programmazione locale, provinciale, regionale, nazionale, ma soprattutto per interagire con lo scenario di relazioni internazionali, all'interno di una visione strategica integrata allo sviluppo del territorio d'area vasta.

Si tratta quindi non solo di promuovere la conoscenza della figura dello scienziato naturalista Lazzaro Spallanzani attraverso il riuso della Casa natale quale **Casa Museo**, con **Laboratorio** didattico, ma anche e soprattutto, attraverso la creazione di un **sistema di relazioni** che sia in grado di sostenere il progetto-programma della Casa natale, sia in ambito nazionale che internazionale di **creare sinergia** tra tematiche scientifiche, letterarie,

didattiche, culturali, turistiche, dell'accoglienza e dell'ospitalità; di stimolare la **presenza di giovani europei** nei nostri territori; di collegare il tema "Spallanzani" al più ampio mandato della **valorizzazione dei beni culturali ed ambientali**.

Alle stesso modo deve proseguire il cammino di valorizzazione della Rocca dei Boiardo rafforzando la rete di collaborazioni istituzionali con il Comitato Nazionale "*Storie dipinte. Nicolò dell'Abate e la pittura del Cinquecento tra l'Emilia e Parigi*", la Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Bologna, Modena e Reggio Emilia, l'Opificio delle Pietre Dure, Firenze, il Comune di Modena, la Provincia di Reggio Emilia, la Fondazione Manodori istituzioni che stanno collaborando con il Comune di Scandiano per la realizzazione **della mostra "Il Paradiso ritrovato. Nicolò dell'Abate alla corte dei Boiardo"**; che è una mostra tematica ed allo stesso tempo modulare su cui convergono anni di lavoro e di collaborazione con le istituzioni sopra citate e che riporterà proprio qui, nel maggio del 2009, per restarvi fino a metà ottobre, i dipinti di Nicolò dell'Abate dei famosi cicli del Paradiso e dell'Eneide, oggi conservati presso la Galleria Estense di Modena dopo che furono asportati dalla Rocca oltre duecento anni fa.

I dipinti dei cicli del Paradiso e dell'Eneide, da collocarsi negli spazi del piano nobile in parte recuperati e in parte da recuperare contestualmente all'organizzazione dell'evento, costituiranno il nucleo fondante di un percorso che ha come scopo quello di stimolare la conoscenza sullo straordinario rilievo culturale di questa antica corte dell'Umanesimo e del Rinascimento italiano e su tutte le espressioni artistiche che ne hanno costituito la ricchezza. E' chiaro che in un disegno strategico più ampio, questo evento può costituire il primo passo per accreditare la Rocca come luogo vocato a divenire museo permanente delle opere di Nicolò dell'Abate che qui sono state create.

L'insieme di questi obiettivi è finalizzato alla realizzazione di percorsi turistici, in rete sia provinciale che nazionale, in collaborazione con il mondo economico e imprenditoriale generale, correlati alle principali risorse del territorio, vale a dire la cultura, l'eno – gastronomia, l'arte, il paesaggio.

Il territorio di Scandiano e del sistema collinare nel suo complesso, nella loro varietà, dalla pianura alla collina, offre paesaggi che – se messi a sistema – permettono itinerari, o micro itinerari, che arricchiscono l’offerta dei singoli comuni, creando la possibilità di visitare luoghi e monumenti.

La storia e il paesaggio

La promozione turistica del territorio è indirizzata non solo alla valorizzazione artistica e culturale del patrimonio storico – artistico e monumentale, ma anche alla promozione di percorsi che valorizzino le tradizioni e le ricchezze eno – gastronomiche, attraverso la ricerca di sinergie con i diversi soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, per completare e implementare i programmi e gli obiettivi dell’Amministrazione: in questi anni Scandiano è infatti entrata a far parte dell’Associazione “Città del vino”, ha aderito al circuito Cittàslow, che riunisce quelle città che si sono distinte per la valorizzazione delle tipicità del proprio territorio al fine di condividere esperienze attraverso protocolli ed impegni periodicamente sottoposti a verifica, coinvolgendo al contempo le realtà produttive locali (come le cantine) quali luoghi per l’organizzazione di eventi spettacolari (concerti, teatro all’aperto, ecc.).

Il turismo focalizzato alla scoperta e alla fruizione dei beni storico – architettonici – ambientali – enogastronomici espressi dalle piccole città e dai centri minori è un fenomeno in crescita, che caratterizza sempre più frequentemente le scelte di fruizione del tempo libero di singoli e famiglie, indirizzandoli verso modalità diversificate nei tempi (vacanze brevi ma più frequenti, week – end, domeniche “fuori porta”) e nelle destinazioni prescelte (centri minori meno congestionati e più facilmente accessibili, riscoperte del proprio territorio, ecc.).

In questo quadro, anche per un piccolo centro come Scandiano il turismo può costituire una risorsa di sviluppo economico a basso impatto ambientale e ad elevata sostenibilità, con ricadute positive per diversi settori dell’economia e della società locale.

Dal punto di vista dei valori storici, ruolo strategico è rappresentato dalla Rocca del Boiardo, con il recupero dei dipinti di Nicolò dell’Abate e della Sala

del Paradiso e la costituzione di un cantiere didattico di restauro aperto alle visite, sostenuto dalla Fondazione Manodori e da imprese locali.

L'appalto dei lavori di restauro della Torre civica "Il Campanone" (che attualmente interessano gli interni), hanno permesso di collocarvi la sede della Confraternita dell'Aceto Balsamico, anch'essa inserita nei percorsi turistici. Fra i progetti di valorizzazione del territorio attuati dall'Amministrazione vi è anche l'acquisizione della piazza del Castello di Arceto che consentirà, attraverso la sua restituzione ad una piena fruizione pubblica, di sviluppare ulteriormente la vocazione a sede di attività culturali nel castello. Tra le emergenze storiche ed architettoniche fruibili alla comunità scandianese si aggiungerà a breve anche l'oratorio di Sant'Antonio da Padova a Jano, che sarà recuperato e inserito nel circuito di visita turistica della città a seguito del restauro architettonico e scientifico delle opere presenti.

Infine la valorizzazione dei centri storici come nodi urbani complessi, per i quali l'Amministrazione comunale ha anche promosso uno specifico progetto di valorizzazione commerciale del centro di Scandiano, consente una nuova offerta di qualità urbana, culturale e commerciale.

La riqualificazione della città esistente

La riqualificazione della città esistente passa non solo dal recupero del patrimonio di valore storico e testimoniale, ma anche dalla riqualificazione di comparti più o meno ampi del proprio tessuto costruito. In questa logica si inserisce il nuovo Polo fieristico, nell'area fra via Mazzini e la Pedemontana, che, con l'acquisizione delle aree ed il loro collegamento fra i padiglioni fieristici e il centro storico (dove resteranno le tradizionali bancarelle del mercato), attraverso la riqualificazione di viale Mazzini, che diventerà l'asse di collegamento fra fiera e centro, con un ruolo strategico per l'economia e la società locale.

La Fiera si potrà configurare quale valido strumento di promozione e valorizzazione dell'economia locale, rafforzando i consolidati e tradizionali programmi fieristici (centenaria Fiera di San Giuseppe, mostra regionale dell'elettronica), ma anche sviluppando nuove manifestazioni fieristiche (soprattutto Regustibus, fiera gastronomica dedicata alla promozione dei prodotti tipici di qualità). Si tratta di un successo dimostrato dal crescente

interesse per le manifestazioni, nel 2008 ha contato 46.183 presenze, con un trend in costante crescita nell'ultimo quinquennio. Oltre alle iniziative organizzate direttamente dall'Amministrazione comunale, i padiglioni fieristici ospitano ogni anno diversi appuntamenti di organizzazione privata, che fanno ulteriormente crescere il numero di partecipanti di oltre 40.000 presenze annue.

Il trasferimento delle attività espositive consentirà di conseguenza la riqualificazione dell'area di Piazza Prampolini, progetto di valorizzazione di un importante comparto della città, da destinare a funzioni urbane integrate (residenziali e terziarie), già programmato dal PRG 1998.

Così come le delocalizzazioni delle attività con sede in zone incongrue in nuovi comparti artigianali e anonari contribuiscono al miglioramento dei già alti livelli di qualità urbana, oltre che alle esigenze di riorganizzazione, ampliamento e la riqualificazione di molte imprese scandinavesi.

Tra le scelte di delocalizzazione particolare importanza rivestono, anche in chiave di promozione dell'enogastronomia, i numerosi interventi effettuati per favorire i necessari investimenti di riqualificazione delle cantine vitivinicole scandinavesi realizzati attraverso la costruzione di nuove e moderne sedi (Cantina di Arceto, Cantine Colli e Bertolani di Scandiano, Cantina Aljano nella frazione di Iano e Catellani nella frazione di Rondinara) e, per quanto riguarda la produzione del Parmigiano Reggiano, la delocalizzazione del caseificio sociale di Arceto nella frazione di Pratissolo e la fusione societaria con il caseificio La Fossetta.

Il potenziamento del sistema dei servizi

L'ultimo campo d'azione è rappresentato dalle politiche sociali, educative, culturali e giovanili, che riveste un'importanza primaria nelle strategie del governo locale. Infatti il benessere e lo sviluppo di un territorio e di una comunità si misurano non solo nei parametri economici e produttivi ma anche nei livelli di diffusione e qualità dei servizi alle persone ed alle famiglie, nell'efficacia delle risposte ai bisogni sociali, nella rete di strutture di welfare locale attivate. Ciò in una visione di ricchezza del territorio che nasce dall'equilibrio fra beni materiali e non, di politiche e interventi finalizzati a far crescere un senso di appartenenza alla comunità locale, di condivisione del

territorio e dei suoi beni (ambientali, naturali, storici, del patrimonio pubblico).

Risultano tra gli altri strategici:

- l'implementazione delle strutture e dei servizi per anziani, disabili, famiglie;
- interventi per favorire l'accesso alla casa;
- le strutture che rispondano ai bisogni espressi dal mondo giovanile;
- i progetti di valorizzazione del patrimonio storico e culturale nelle sue diverse articolazioni;
- realizzazione e promozione di strutture e servizi per il tempo libero e la pratica sportiva;

In tal senso l'Amministrazione comunale ha promosso il potenziamento dei servizi educativi, scolastici e assistenziali, finalizzato a mantenere e possibilmente migliorare i livelli di eccellenza dei servizi raggiunti in questo campo attraverso il potenziamento dei servizi 0/3 anni e 3/5 anni; il potenziamento della scuola primaria e secondaria di I grado in particolare nella frazione di Arceto.

Per quanto riguarda l'istruzione superiore, andranno valutati con la Provincia gli elementi di criticità, con particolare riferimento al pendolarismo verso l'area modenese, segnalati nel PTCP e qui ripresi.

Le politiche educative scolastiche hanno assunto negli ultimi anni una centralità per l'Amministrazione che, riconoscendo l'importanza e il sostegno che tali servizi rendono alle famiglie e ai ragazzi, ha orientato il proprio agire su due direttrici principali.

La prima ha coinciso con un costante incremento della capacità di risposta dei servizi educativi 0-6 anni ottenuti attraverso:

- a) un aumento dei posti bambino disponibili per i nidi d'infanzia accompagnati anche da una differenziazione delle tipologie di servizio offerte contraddistinte da una maggiore flessibilità organizzativa e gestionale
- b) un consolidamento ed un sostegno costante della rete delle scuole dell'infanzia, pubbliche e private, presenti sul territorio in grado di garantire una risposta percentuale (rapporto fra posti disponibili-bambini residenti) attestata al 98% circa, fra le più alte in ambito

provinciale, ma soprattutto caratterizzata da riconosciuti e verificabili indicatori di qualità.

La seconda direttrice è stata contraddistinta dal costante impegno nella qualificazione degli edifici destinati all'offerta scolastica formativa con importanti e significativi interventi di messa in sicurezza, adeguamento normativo, ristrutturazione e ampliamento, che hanno valorizzato nel loro complesso il patrimonio comunale di edilizia scolastica e che permettono alle Istituzioni Scolastiche di lavorare in condizioni che favoriscono e sostengono le attività formative e didattiche.

Con l'inaugurazione della nuova scuola primaria di Ventoso, gli interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi realizzati nel corso dell'estate 2007 nella scuola primaria L.Spallanzani e nella sede di Arceto nella Scuola Secondaria di I grado Boiardo-Vallisneri, la conclusione dei lavori di ampliamento della sede centrale della Boiardo-Vallisneri, gli interventi di ammodernamento degli impianti tecnologici della Scuola Primaria di Pratissolo, l'Amministrazione ha continuato con una costante e coerente serie di investimenti economici che restituiscono ai cittadini strutture sicure ed efficienti.

Il crescere complessivo della comunità locale, verificabile per queste fasce di età dagli attuali indicatori demografici, pone nell'immediato ulteriori esigenze di potenziamento della rete dei servizi, che rientrano fra i programmi di mandato dell'amministrazione.

Sono state inoltrate nelle sedi competenti le richieste di contributo previste dalle norme regionali e nazionali da un lato per il potenziamento dell'offerta di servizi educativi 0-3 anni (L.R.1/2000) e dall'altro per la qualificazione ed il potenziamento dell'edilizia scolastica (Legge 23/1996 che interviene a favore delle Scuole dell'Infanzia e delle Scuole dell'Obbligo).

Come priorità individuate dall'attuale amministrazione si possono sicuramente elencare:

a) la costruzione di una nuova struttura nel plesso di Via Togliatti 1 destinato ad ospitare nel futuro immediato un Polo Educativo 0-6 anni con all'interno una nuova sezione di Nido d'Infanzia e due nuove sezioni di Scuola dell'Infanzia; il nuovo stabile risponderà in maniera più consona alle esigenze dei servizi, oltreché alle disposizioni normative; l'appalto è previsto entro marzo 2009;

- b) la completa demolizione e ricostruzione della Scuola Comunale dell'Infanzia G. Rodari, stante la necessità di adeguamenti impiantistici e strutturali finalizzati non solo ad esigenze di carattere normativo ma anche di ampliamento di spazi ed ambienti in linea con gli attuali pensieri pedagogici; nel bilancio preventivo l'opera sarà finanziata negli anni 2010 e 2011;
- c) l'ampliamento della Scuola Primaria di Arceto, motivato dalla costante crescita demografica di questa frazione, per ospitare nel futuro tre corsi rispetto ai due attuali e che potrebbe inoltre prevedere la presenza di alcune sezioni di Scuola dell'Infanzia pubblica.
- d) l'ampliamento della sede di Arceto della Scuola Secondaria di I grado Boiardo-Vallisneri; in particolare la costruzione della palestra, finalizzata a liberare aule utilizzate incongruamente per la mensa, è prevista con finanziamento nel 2011.

Questi interventi, programmati e previsti nel piano degli investimenti 2009/2011, assumono oggi maggiore rilievo e importanza in considerazione delle modifiche apportate all'attuale ordinamento scolastico che potrebbe determinare, per le scuole primarie, un aumento inatteso delle iscrizioni come conseguenza della possibilità di anticipare la frequenza per i nati entro l'aprile dell'anno successivo (possibile un aumento potenziale di un terzo della popolazione scolastica di riferimento che passerebbe da 240 a 320 alunni)

Altro aspetto centrale delle politiche sociali, determinante nel complesso sistema di welfare locale costruito in questi anni, è quello riconducibile a tutti gli interventi resi in ambito assistenziale nei confronti di anziani, disabili, famiglie, dipendenze, nuove e vecchie di povertà, affrontati cercando di potenziare e consolidare una rete di servizi alla persona qualificati, diffusi sul territorio, capaci di rendere sempre più accogliente e solidale la comunità locale e, nel contempo, cercando di razionalizzare al meglio l'utilizzo delle risorse.

Questo in uno scenario obbligato e rappresentato dal futuro Piano Sociale e Sanitario 2009/2011 che, in ambito distrettuale, rappresenta la sede di massima integrazione fra le politiche sociali e sanitarie, attuata anche con il concorso importante del terzo settore, e che orienterà un utilizzo delle risorse coerente con le direttive regionali in materia.

Una progettualità che muove sinergie fra Enti, Istituzioni e privato sociale per giungere alla piena attuazione del precetto costituzionale della sussidiarietà, una integrazione necessaria sia per ottimizzare le risorse economiche, progettuali e gestionali, sia per assicurare un approccio sistemico che consenta di considerare nella loro interezza e globalità le persone quali destinatarie finali di diversi, ma fra loro collegati, interventi di politiche sociali.

A fronte di un progressivo contenimento delle risorse finanziarie disponibili, l'obiettivo strategico è oggi quello di mantenere la qualità e l'efficacia dell'esistente con l'impegno di potenziare gli standard raggiunti con una specifica attenzione al disagio giovanile, alla criticità familiare, ai flussi migratori e alla mobilità che hanno registrato negli ultimi anni significativi incrementi.

In un contesto generale di particolare difficoltà per le famiglie assumono un rilievo importante le politiche per la casa con un'azione indirizzata a facilitare l'accesso all'abitazione, alla proprietà attraverso gli strumenti dell'edilizia convenzionata e, per le fasce deboli in modo particolare, incrementando il patrimonio abitativo pubblico ed utilizzando strumenti quali la "Società per la Casa Scrl" per favorire la locazione dell'ingente patrimonio abitativo esistente, attualmente non disponibile, e promuovendo anche ulteriori iniziative per favorire la locazione attraverso l'utilizzo delle forme convenzionate o concertate. Il diritto alla casa rimane uno dei fondamentali diritti di cittadinanza che connotano la qualità del vivere civile di una comunità.

Un altro elemento strategico nella società contemporanea e nelle politiche di governo del territorio e delle sue dinamiche di relazioni sociali, insieme alle politiche educative e assistenziali, sono poi le politiche culturali nella loro accezione più ampia. Investire sulla cultura in termini di strutture, di attività di recupero dei beni storici e di loro rivitalizzazione e rifunzionalizzazione significa porre le basi per un territorio dei saperi che abbia come finalità la crescita culturale e professionale degli individui, la coesione sociale e lo spirito democratico.

1.3 Limiti e condizioni allo sviluppo

L'obiettivo dichiarato e perseguito della qualità dell'abitare sta anche nei limiti e nelle condizioni allo sviluppo che l'Amministrazione comunale si è posta, a partire dal programma di mandato amministrativo, con interventi finalizzati alla qualità della crescita, confermati ed articolati nei differenti scenari urbanistici e territoriali proposti dal Documento Preliminare prima e dal PSC poi, anche intervenendo su previsioni insediative vigenti ritenute di difficile sostenibilità (si veda in particolare il terzo stralcio del Peep, ridiscusso e rientrando all'interno delle nuove strategie del PSC, in base a quanto condiviso in sede di Conferenza di Pianificazione).

Gli scenari insediativi e il dimensionamento proposti alla discussione collettiva dal Documento preliminare del PSC, come meglio illustrato e articolato successivamente, risultano in coerenza con le interpretazioni e le indicazioni del Documento preliminare del Ptcp.

Con la precisazione – differenza, in realtà forse più formale che sostanziale, di una possibile classificazione di Scandiano anche all'interno di differenti Ambiti di paesaggio: il Ptcp non solo non esclude questa possibilità, ma promuove e suggerisce, se condivisa, l'appartenenza di uno stesso comune a più Ambiti di paesaggio. Scandiano potrebbe quindi conseguentemente rientrare anche all'interno di altri Ambiti di paesaggio, quali l'Ambito n. 5 "Centrale" e l'Ambito n. 3 "Cuore del sistema Matildico". Si tratta di un contributo e di una proposta che il DP ha avanzato all'interno della Conferenza di pianificazione, sia del PSC che del Ptcp.

Una prima qualità del Documento preliminare di PSC sta nell'aver esplicitato e chiarito il processo di selezione delle scelte strutturali, attraverso la valutazione e ponderazione qualitativa e quantitativa delle alternative localizzative in stretta interrelazione con la Valsat, che precede e sta alla base dei differenti scenari di riferimento proposti.

Una seconda qualità del Documento preliminare di PSC sta nel limite e nella qualità posti allo sviluppo insediativo, sia per la residenza che per le attività, conseguente all'interpretazione di Scandiano quale città del vivere e dell'abitare e in piena sintonia con gli indirizzi del Ptcp.

Per quanto riguarda il dimensionamento residenziale, il DP propone una previsione fisiologica di crescita, di forte contenimento insediativo, in coerenza con i trend demografici e con la volontà di preservare le qualità paesaggistiche e ambientali che caratterizzano il territorio e la qualità dell'abitare a Scandiano.

Utilizzando il dato prudenziale di 300 mc/alloggio (verificato dagli Uffici comunali nell'attuazione dei Piani Urbanistici Attuativi), il Documento preliminare propone, nello scenario maggiormente intensivo della trasformazione, 1.530 nuovi alloggi. Di questi, 830 alloggi (più della metà), rappresentati dal pregresso del PRG (l'eredità del non attuato); 500 alloggi dalle trasformazioni programmate dal PSC (da articolare con i POC); 200 alloggi dai completamenti riservati al RUE.

Se si sottrae il pregresso del PRG, il dimensionamento per la residenza del PSC (PSC + RUE) risulta quindi pari, nell'ipotesi più alta, a 700 alloggi.

Se confrontato con il dimensionamento del PRG 1998 (pari a 2.000 alloggi, se si utilizza il parametro "reale" di 300 mc/alloggio e non il dato teorico di 450 mc/alloggio utilizzato dal PRG 1998), la politica di contenimento insediativo proposta dal nuovo PSC appare in tutta la sua evidenza.

Anche per quanto riguarda il dimensionamento produttivo, il Documento preliminare propone un contenimento insediativo: sempre nello scenario maggiormente intensivo della trasformazione, è messa in gioco un'offerta per le attività pari a 160.000 mc.

Di questi, 90.000 mc (quasi il 60%) sono rappresentati dal pregresso di PRG; 45.000 mc dalle trasformazioni programmate dal PS (da articolare con i POC), 25.000 mc dai completamenti riservati al RUE. Se si sottrae il pregresso di PRG, il dimensionamento per le attività del PSC (PSC + RUE), risulta quindi pari, nell'ipotesi più alta, a 70.000 mc.

Anche in questo caso, la localizzazione degli insediamenti per attività risulta in coerenza con le indicazioni con gli obiettivi e con le finalità indicate dal Ptcp: riqualificazione delle aree produttive esistenti e loro trasformazione in zone ecologicamente attrezzate, favorendo i completamenti delle attività collegati a nuovi processi produttivi e di commercializzazione.

Il Ptcp individua inoltre Scandiano, unitamente a Rubiera, Casalgrande e Castellarano, all'interno dei "Centri di qualificazione produttiva di rilievo sovracomunale", con la possibilità di ulteriore (ancorché limitato) sviluppo, da identificarsi in prossimità ai nodi dell'interscambio ferro-gomma, a partire da agglomerati già esistenti e pianificati; le possibilità di ulteriore sviluppo risultano in ogni modo subordinate all'attuazione della variante alla via Emilia di Rubiera ed al miglioramento della viabilità di adduzione, nonché alla verifica degli impatti ambientali, specie con riferimento alla tutela qualitativa della risorsa idrica sotterranea ed alla funzionalità della rete ecologica.

Si tratta di una possibilità/opportunità che il DP non ha preso in considerazione, in quanto potrà essere meglio valutata in relazione alle problematiche di scala (intercomunale e sovracomunale), d'intesa con la Provincia e gli altri comuni interessati.

Per quanto riguarda la mobilità, come meglio illustrato successivamente, il PSC riprende le indicazioni strutturali e strategiche suggerite dal Ptcp per il sistema della mobilità sovraordinata, condizionate necessariamente dalle ipotesi di nuove infrastrutture sul versante modenese (prolungamento dell'autostrada del Brennero, nuovo scalo merci di Marzaglia), con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- il completamento della Pedemontana nel tratto Scandiano - Dinazzano;
- l'utilizzo a fini del trasporto passeggeri della ferrovia ACT Reggio - Sassuolo, che assumerà inevitabilmente nel tempo caratteristiche di metropolitana di superficie.

Sono inoltre avanzate ipotesi di by pass che interessano la mobilità di scala locale:

- vengono proposti alcuni corridoi di salvaguardia infrastrutturale, che prospettano ipotesi di miglioramento dei livelli di collegamento fra Pedemontana - SP 467 e di realizzazione del bypass est-ovest alla SP66 nel tratto urbano di Arceto (entrambi di competenza provinciale); l'ipotesi di Arceto sarà percorribile soltanto nel caso in

cui non venga confermata ed avviata la realizzazione della variante alla via Emilia (via Emilia bis), nel tratto rappresentato dalla tangenziale sud di Rubiera;

- le varianti in corrispondenza dei centri abitati di Bosco e Jano, oltre alla maglia principale della mobilità ciclabile, sia di interesse paesaggistico, sia di collegamento funzionale fra i differenti sistemi frazionali.

Per quanto riguarda i sistemi ambientali e paesaggistici, come meglio dettagliato successivamente, il PSC individua direttrici ecologiche (primarie e secondarie), varchi di connessione ecologica, zone di particolare pregio paesaggistico, articolando e dettagliando le indicazioni del Ptcp.

La principale direttrice ecologica è rappresentata dal Tresinaro, con la proposta di realizzare un parco con caratteristiche differenti fra di loro strettamente integrate: conservando i significativi valori agricoli, paesaggistici, naturalistici ed ambientali, ma diventando al contempo (per le parti a contatto con la città esistente e programmata) un vero e proprio parco urbano; facendo in questo modo riaffacciare la città al fiume, a cui da sempre ha dato le spalle.

In particolare, il "raggio verde" del Tresinaro, già oggetto di uno specifico progetto di valorizzazione intercomunale, unisce il valore ecologico dell'area con un sistema di impianto storico ancora riconoscibile, che ha nel centro storico di Scandiano I a rappresentativa porta di accesso.

Per quanto riguarda nello specifico il sistema agricolo, il PSC articola sulla base della legge regionale i differenti ambiti produttivi e paesaggistici che caratterizzano territorio extraurbano locale, suggerendo politiche ed indirizzi finalizzati di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, come meglio esplicitato successivamente. La multifunzionalità del territorio rurale verrà perseguita attraverso la salvaguardia e la creazione di nuovi paesaggi agricoli, la fornitura di servizi per il tempo libero, l'offerta ricettiva legata alla ristorazione e alla valorizzazione dei prodotti tipici, la differenziazione alimentare e la vendita diretta, la fruizione educativa del territorio e del paesaggio (fattorie didattiche, ecc).

1.4 La Conferenza e l'Accordo di pianificazione

Il Documento Preliminare – in stretta integrazione con il Quadro Conoscitivo e la Valsat, redatti nel luglio 2007 e portati alla discussione con gli Enti e gli organi provinciali e sovra-locali interessati – è stato finalizzato a rendere esplicito il processo di selezione delle scelte strutturanti del piano, rapportandole alle criticità ed ai fabbisogni rilevati con la formazione del Quadro Conoscitivo.

Le alternative localizzate e gli scenari di riferimento comunali proposti dal DP sono stati oggetto di Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000, conclusasi il 25 febbraio 2008; la Conferenza di pianificazione – che ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni di sviluppo sostenibile – si è configurata come un momento di messa in discussione degli obiettivi di sviluppo delineati dal DP.

Il processo di condivisione ha permesso, secondo quanto previsto dalla LR, l'acquisizione da parte del Comune dei contributi collaborativi degli Enti territoriali interessati dall'esercizio delle funzioni di pianificazione e dalle altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, attraverso l'integrazione delle competenze e la ricerca della condivisione degli obiettivi generali e delle scelte strategiche di piano. In particolare sono stati presentati i contributi formali da parte della Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale; Regione Emilia Romagna – Servizio Promozione e Coordinamento Pianificazione Urbanistica, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e ARPA – Sezione Provinciale di Reggio Emilia.

I contributi degli Enti hanno generalmente dimostrato un apprezzamento relativo al corretto inserimento del DP nel quadro di coerenza sovracomunale stabilito dal DP preliminare del PTCP, in particolare per gli aspetti relativi alla visione di Scandiano come "città da abitare" (Provincia di Reggio Emilia); all'impostazione metodologica innovativa e di ricerca del PSC in riferimento ai temi introdotti dal LR 20/2000 in grado di contribuire concretamente all'attuazione della legge stessa, con particolare riferimento alla Valsat, agli scenari insediativi e localizzativi, al passaggio dal modello delle zone

urbanistiche omogenee, alla natura programmatica degli ambiti territoriali (Regione Emilia Romagna). Le osservazioni, spunti di riflessione ed approfondimento espressi dagli Enti prima citati, condivisi e controdedotti durante la Conferenza di Pianificazione, sono stati fatti propri dal presente PSC.

L'apprezzamento e la condivisione degli obiettivi e dei contenuti del Documento Preliminare del PSC di Scandiano ha portato l'Amministrazione provinciale a sottoscrivere con l'Amministrazione comunale un Accordo di pianificazione (Delibera CC n. 61 del 01/08/08) in data 3/12/08, nel quale viene recepito quanto convenuto in sede di conferenza da tutti gli enti partecipanti, costituendo il futuro riferimento per le scelte pianificatorie dell'Amministrazione comunale nell'elaborazione del PSC.

Di seguito verranno riportate in sintesi le alternative localizzative e gli scenari preliminarmente individuati in sede di DP, concentrando l'attenzione sullo scenario preferito condiviso in fase di Conferenza. Le principali scelte effettuate vengono descritte a partire dal sistema degli insediamenti: è infatti la struttura territoriale ed ambientale dei nuovi insediamenti che ha guidato e condizionato gli altri temi progettuali (mobilità, servizi, ecc.).

1.4.1 Le alternative localizzative⁹

Secondo quanto previsto dall'articolo 5 della LR il documento preliminare "evidenzia i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli"; il documento inoltre presenta le "indicazioni in merito agli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano ed alle scelte strategiche di assetto del territorio, in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché l'individuazione di massima di limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio" (art 14 LR 20/2000).

Al fine di rispondere a quanto indicato dalla normativa vigente il Documento Preliminare ha proposto una valutazione sintetica delle esternalità – positive e

negative – generate dalle differenti opzioni di indirizzo dello sviluppo individuate per il territorio urbanizzato – e non – comunale. Le differenti alternative proposte rappresentano tutti i possibili assi dello sviluppo, in seguito vagliati per valutarne la coerenza con gli obiettivi e le strategie comunali, secondo un processo di selezione ed eliminazione delle scelte ritenute non idonee.

La validità e l'ammissibilità di tutte le opzioni, e degli scenari ad esse collegate, sono state quindi valutate – così come indicato dalle linee programmatiche comunali di mandato 2004-2009 – in base allo scopo di perseguire una "gestione del territorio in ottica di sviluppo sostenibile e di qualità ambientale" attraverso un disegno organico che inquadri il comune al livello distrettuale e provinciale, tra cui spiccano i temi:

- dell'utilizzo consapevole delle risorse naturali;
- la preservazione dei territori e delle aree agricole, attraverso la tutela della qualità complessiva del territorio e l'incremento del turismo, anche in relazione alla promozione di coltivazioni di prodotti enogastronomici;
- la promozione e sviluppo di progetti di mobilità sostenibile.

Le "scelte strategiche di assetto e sviluppo" del territorio, fatte proprie dal PSC, sono "finalizzate al mantenimento dell'integrità fisica, ambientale e culturale", rispondendo alle esigenze di crescita delle imprese e del fabbisogno insediativo ("tema della casa") senza compromettere la risorsa territorio (contenimento dell'espansione e del consumo di suolo) e relazionandosi con il sistema infrastrutturale – esistente e previsto; al contempo viene perseguito l'aumento degli standard qualitativi dei servizi, potenziando la capacità di "dare risposta ai bisogni del territorio" attraverso la programmazione e il controllo dei servizi per la comunità locale.

Le possibili scelte localizzative individuate sono state riassunte in cinque opzioni (Opzione 1: risalita lungo la valle del Tresinaro e nelle pendici collinari; Opzione 2: potenziamento e crescita delle frazioni; Opzione 3: occupazione della piana agricola; Opzione 4: riqualificazione dei bordi urbani; Opzione 5: raggio verde del Tresinaro) per ognuna delle quali sono

stati analizzati gli impatti e le ricadute sui tre sistemi ambiente, mobilità, insediamenti e servizi.

Per ogni esternalità individuata è stato assegnato un cerchio – di colore verde o rosso – a seconda che si presentasse come positiva o negativa; da questa analisi è stato derivato un giudizio qualitativo di ogni singola opzione, legato alla coerenza con gli obiettivi di sviluppo indicati per il comune, alla capacità di massimizzazione dei benefici e minimizzazione degli impatti negativi, alla coerenza con la sensibilità del territorio comunale derivante dalle valutazioni effettuate in sede di Valsat (“Tavola della sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale”).

La restituzione cartografica successiva ha consentito una lettura chiara ed efficace delle scelte valutate come positive (in termini di riduzione degli impatti, ricucitura dei margini dei tessuti esistenti, contenimento dell’uso del suolo, potenziamento dei sistemi della mobilità dolce, ...) e negative (in termini di consumo di suolo, depauperazione dei valori paesaggistici e ambientali, aumento dei livelli del traffico veicolare, ...) attraverso l’uso – rispettivamente – dei colori verde e rosso.

Opzione 1: risalita lungo la valle del Tresinaro e nelle pendici collinari

La prima opzione ipotizza il consolidamento dell’urbanizzato lungo la valle del Tresinaro, nelle frazioni di Jano, Mazzalasio, Rondinara, e la fascia pedemontana, nelle frazioni di San Ruffino, Ventoso, Cà de Caroli.

Questa scelta localizzativa presenta numerosi impatti negativi sui tre sistemi territoriali, pertanto la valutazione complessiva è risultata essere negativa, comportando lo stralcio di scenari di sviluppo/trasformazione ad essa collegati.

Si ricorda che questa opzione collide con il sistema ambientale in quanto interessato da vincoli paesaggistici ed ambientali, inoltre la presenza di nuove edificazioni compromette i corridoi e i varchi ambientali e paesaggistici esistenti, influenzando negativamente anche sul microclima; il sistema della mobilità, al fine di supportare il nuovo carico insediativo, richiede opere di potenziamento e riqualificazione sia della viabilità generale che locale; infine il sistema insediativo e dei servizi richiede opere di potenziamento dell’offerta di servizi al cittadino, nonché l’adeguamento-potenziamento delle infrastrutture energetiche e tecnologiche, senza tralasciare i fenomeni di

sprawl. Unico elemento giudicato favorevole in questa ipotesi riguarda la possibilità di attuare una ricucitura e riqualificazione dei bordi/margini degli insediamenti esistenti.

Opzione 2: potenziamento e crescita delle frazioni

La seconda opzione ipotizza il potenziamento e la crescita delle frazioni, in particolare quelle caratterizzate da maggiori dimensioni delle aree urbanizzate, come Cacciola, Arceto, Fellegara, Bosco, Pratissolo, Jano e Ventoso.

Questa scelta localizzativa, come la precedente, presenta numerosi aspetti critici sui tre sistemi territoriali, pertanto la valutazione complessiva è risultata essere negativa, comportando lo stralcio o l'attenta valutazione (al fine di determinare i gradi di coerenza/contrasto con gli obiettivi identificati nelle linee programmatiche) di scenari di sviluppo/trasformazione ad essa collegati. Si ricorda che questa opzione si trova in contrasto con il sistema ambientale interessato da vincoli paesaggistici vigenti, che precludono l'espansione; il sistema della mobilità, al fine di sostenere adeguatamente il nuovo carico insediativo, necessiterebbe di interventi di potenziamento e riqualificazione del sistema viabilistico generale; infine il sistema insediativo e dei servizi richiede, al fine di garantire ai nuovi abitanti insediati un adeguato livello di servizi, il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture energetiche e tecnologiche. Come per l'opzione precedente, la crescita delle frazioni comporterebbe sprawl insediativo, con conseguente spreco della risorsa suolo ed in contrasto con gli obiettivi amministrativi.

Opzione 3: occupazione della piana agricola

La terza opzione ipotizza lo sviluppo dei tessuti urbanizzati verso la piana agricola, in particolare per quanto riguarda le frazioni di Arceto, Fellegara, Bosco e Pratissolo.

La valutazione complessiva della terza ipotesi è risultata essere negativa, in particolare per gli effetti di depauperazione dei territori agricoli, pertanto la valutazione complessiva è risultata essere negativa, comportando lo stralcio o l'attenta valutazione (al fine di determinare i gradi di coerenza/contrasto con gli obiettivi identificati nelle linee programmatiche) di scenari di sviluppo/trasformazione ad essa collegati.

Si ricorda che questa opzione si trova in contrasto con il sistema ambientale interessato da vincoli paesaggistici (presenza di impianti storici della centuriazione, zone di particolare interesse paesaggistico) ed ambientali; il sistema della mobilità, per supportare i nuovi pesi insediativi, richiede il potenziamento e la riqualificazione della viabilità generale; infine il sistema insediativo e dei servizi, al fine di garantire un adeguato livello di servizi, richiede interventi di potenziamento e adeguamento delle infrastrutture energetiche e tecnologiche. Come per le opzioni precedenti, la crescita delle frazioni comporterebbe sprawl insediativo, con conseguente spreco della risorsa suolo ed in contrasto con gli obiettivi amministrativi.

Opzione 4: riqualificazione dei bordi urbani

La quarta opzione ipotizza la riqualificazione dei bordi urbani sia del capoluogo che delle frazioni, in particolare per quelle realtà in cui i margini dell'urbanizzato si presentano maggiormente frammentati ed eterogenei.

La valutazione complessiva della quarta ipotesi è risultata essere, anche a fronte degli elementi di criticità individuati, positiva, in quanto rispondente alle esigenze di contenimento delle espansioni/riduzione del consumo di suolo, e in grado di generare processi di miglioramento della qualità dei tessuti e del sistema ambientale.

Pur risultando generalmente positiva, questa opzione prevede per il sistema ambientale verifiche puntuali dell'assetto paesaggistico ed ambientale, per evitare la compromissione degli elementi di pregio e valore esistenti; il sistema della mobilità, al fine di supportare i nuovi carichi insediativi generati dalle trasformazioni, necessita di interventi di potenziamento e/o riqualificazione – a seconda delle situazioni pregresse – del sistema della viabilità locale; infine il sistema insediativo e dei servizi richiede il potenziamento per quanto riguarda l'offerta dei servizi, a seguito delle nuove edificazioni e conseguente incremento della popolazione residente, che consentiranno però la ricucitura dei bordi e dei margini esistenti, generando un processo di riqualificazione dei tessuti e del sistema urbanizzato/ambientale generale.

Opzione 5: raggio verde del Tresinaro

34 La quinta opzione ipotizza la creazione di un parco lineare lungo il torrente Tresinaro, denominato "raggio verde del Tresinaro", cui vengono affiancate

azioni di ricucitura dei bordi dei tessuti urbanizzati, in particolare nelle frazioni di Pratissolo, Fellegara e Arceto, nonché nelle aree nord di Scandiano.

La valutazione complessiva della quarta ipotesi è risultata essere, anche a fronte degli elementi di criticità individuati, positiva, in quanto rispondente alle esigenze di contenimento delle espansioni/riduzione del consumo di suolo, e in grado di generare importanti processi di miglioramento della qualità dei tessuti, del sistema ambientale e del sistema della mobilità dolce.

Tra gli aspetti positivi individuati per il sistema ambientale vi è la creazione di un corridoio ambientale, legato al parco del Tresinaro, che attraverserà il comune in direzione nord-sud, generando un sistema articolato a diversi livelli di fruibilità; la creazione del raggio verde verrà valutata puntualmente rispetto all'assetto paesaggistico ed ambientale esistente, nonché ai vincoli tecnologici che insistono su alcuni tratti interessati dalla proposta. Per il sistema della mobilità dolce vi è la creazione di un nuovo asse portante, in grado di svolgere un ruolo di cardine della rete esistente di percorsi pedociclabili; la viabilità locale dovrà, comunque, essere sottoposta ad interventi di potenziamento e/o riqualificazione, a seconda delle differenti necessità riscontrate. Il sistema insediativo e dei servizi richiede infine il potenziamento dell'offerta dei servizi a seguito delle nuove edificazioni e conseguente incremento della popolazione residente, che consentiranno però la ricucitura dei bordi e dei margini esistenti, generando un processo di riqualificazione dei tessuti e del sistema urbanizzato/ambientale generale.

Coerenza delle alternative localizzative con la sensibilità ambientale del territorio comunale

Le opzioni individuate dal DP sono state ulteriormente vagliate tramite confronto con la "Tavola della sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale" redatta nell'ambito degli studi effettuati per la Valsat. Le opzioni relative alle previsioni di contenimento delle espansioni risultano così pienamente coerenti con la sensibilità ambientale del territorio comunale; il giudizio negativo riguardante le opzioni relative alla risalita lungo la valle del Tresinaro e le pendici collinari (opzione 1), al potenziamento e crescita delle frazioni (opzione 2) e all'occupazione delle piana agricola (opzione 3), è stato ulteriormente confermato dalla carta della sensibilità ambientale.

Le opzioni relative alla riqualificazione dei bordi urbani delle frazioni e del capoluogo (opzione 4), nonché le ricuciture dei margini urbani esistenti connesse alla creazione del “raggio verde” (opzione 5), pur risultando coerenti per le previsioni di riduzione del consumo di suolo, presentano alcuni punti di criticità - legati alle caratteristiche e preesistenze ambientali con cui si pongono in relazione - che verranno attentamente valutati; in tali casi eventuali interventi di trasformazione saranno ammissibili solo prevedendo adeguate misure di mitigazione e di separazione dagli elementi di criticità.

1.4.2 Gli scenari

Le alternative localizzative individuate nel Documento Preliminare – riprese dal PSC negli elementi individuati come positivi – sono state declinate e dettagliate in quattro scenari di indirizzo/trasformazione – coerenti con le vocazioni del territorio comunale, in particolare per quanto riguarda le previsioni di contenimento dell’espansione, a vantaggio del riuso del suolo già urbanizzato. È utile ricordare che tali scenari, tra loro differenti per quanto riguarda le previsioni legate al sistema insediativo, presentano una base comune relativamente alle previsioni ambientali ed infrastrutturali.

Il quattro scenari di riferimento – tre principali e uno di articolazione – di indirizzo/trasformazione per il comune di Scandiano, denominati *Scenario 1 di mantenimento della programmazione*, *Scenario 1_b di revisione della programmazione*, *Scenario 2 di riqualificazione e completamento*, *Scenario 3 di riqualificazione/ completamento e trasformazione*, sono basati sulle previsioni del PRG 1998 – scenario 1 e 1_b – e sulle nuove opzioni di sviluppo – scenari 2 e 3 – individuate attraverso le alternative localizzative preliminarmente indagate.

Tutti gli scenari proposti risultano in coerenza con il programma dell’amministrazione comunale, in particolare per quanto riguarda il tema del contenimento dell’espansione, privilegiando il riuso del suolo già urbanizzato.

Ogni scenario è stato corredato dalla valutazione dell’offerta insediativa produttiva e residenziale del PSC/RUE connessa, utilizzando come parametri dimensionali degli alloggi il valore medio derivante dai dati ISTAT, pari a 580 mc/alloggio, il valore di PRG 1998, pari a 450 mc/alloggio, e il valore

derivante dai dati forniti dall'indice di Utilizzazione Territoriale desunto dai Piani Urbanistici Attuativi, pari a 300 mc/alloggi. Del 40% dell'offerta insediativa complessiva, per tutti gli scenari, è stata ipotizzata la destinazione ad edilizia sociale. Si ricorda che i dati di seguito riportati corrispondono alla stima realizzata nel luglio 2007 per la definizione del Documento Preliminare; il PSC aggiornerà pertanto tali dati e saranno possibili variazioni rispetto a quanto calcolato inizialmente.

La stima del dimensionamento del PRG 1998 –rimodulata ed aggiornata al fine di stimarne il relativo residuo relativo all'offerta insediativa, residenziale e produttiva finalizzata alla definizione del DP – prevede 1.300 alloggi residenziali - suddivisi in alloggi di completamento (150 unità), alloggi in Piani di Ristrutturazione e Recupero (350 unità), alloggi in Piani attuativi privati (400 unità) e alloggi in PEEP (400 unità) – e 115.000 mq di produttivo.

Il residuo per destinazioni residenziali del PRG 1998 – analizzato suddividendo all'interno della zona funzionale residenziale le aree residue al 100% derivanti da Piani Attuativi non realizzati e le aree residue derivanti da Piani Attuativi realizzati in misura inferiore al 50% – è stato stimato in 245.000 mc, circa la metà delle previsioni del PRG vigente. La stima degli alloggi corrispondenti al residuo sono stati calcolati utilizzando due differenti dati dimensionali degli alloggi: utilizzando il dato di PRG di 450 mc/alloggio essi corrispondono a 545 alloggi, con il dato reale dei PUA attuati e in corso di attuazione di 300 mc/alloggio (secondo i dati forniti dall'Ufficio Tecnico: media alloggi nei PUA 200 mc/alloggio; media alloggi nelle aree di completamento 250 mc/alloggio; media alloggi nei Piani di Ristrutturazione e Recupero 310 mc/alloggio) il numero sale a 830 alloggi.

Il residuo per destinazioni produttive del PRG 1998 – analizzato suddividendo all'interno della zona funzionale produttiva le aree residue al 100% derivanti da Piani Attuativi non realizzati e le aree residue derivanti da Piani Attuativi realizzati in misura inferiore al 50% – è stato allora stimato in 90.000 mq.

Di seguito vengono sinteticamente riportati gli scenari individuati dal Documento Preliminare¹⁰; lo *Scenario 3 di riqualificazione/ completamento e trasformazione*, identificato come quello guida per il PSC di Scandiano e discusso in Conferenza di Pianificazione, verrà analizzato nel successivo capitolo 3.5 “Lo scenario prescelto” ed approfondito nelle sue differenti componenti e ricadute nel capitolo 4 “Linee strategiche del PSC”.

Scenario 1 di mantenimento della programmazione

Il primo scenario individuato confermava le previsioni del PRG 1998 attraverso il completamento del residuo di piano sia per gli ambiti programmati ed in corso di realizzazione a prevalente destinazione residenziale che a prevalente destinazione produttiva.

Lo scenario 1 oltre ai volumi pregressi del PRG – pari a 250.000 mc o 430 alloggi – presentava una quota aggiuntiva di 60.000 mc derivante dagli interventi disciplinati tramite RUE, per un totale di 310.000 mc di offerta residenziale; gli alloggi corrispondenti, calcolati in base ai tre parametri dimensionali degli alloggi precedentemente descritti, si attestavano rispettivamente in 530, 690 e 1.030 unità.

L’offerta insediativa produttiva del PSC/RUE era stata valutata in 115.000 mq, di cui 90.000 mq di Su derivanti dal pregresso di piano e 25.000 mq dalle trasformazioni disciplinate tramite RUE.

Scenario 1_b di revisione della programmazione

Lo scenario 1_b si basava sulla riarticolazione del precedente scenario 1, attraverso la valutazione della congruenza dei piani attuativi residui con le esigenze e gli obiettivi comunali attuali, nonché l’inserimento di ipotesi di ridefinizione di alcuni margini urbani.

Partendo dal residuo di piano si era proceduto alla valutazione dei piani attuativi, definendo per ciascuno la coerenza con gli obiettivi generali di sviluppo insediativo – residenziale e produttivo – e proponendo azioni rivolte sia alla rilocalizzazione, finalizzata al ridisegno/ridefinizione di alcuni bordi urbani, che l’eventuale radicale revisione e/o stralcio.

¹⁰ Per una trattazione maggiormente approfondita si veda il Documento Preliminare al PSC del Comune di Scandiano, del luglio 2007

Lo scenario 1_b – caratterizzandosi come approfondimento dello scenario precedente – offriva il medesimo dimensionamento, con una quota aggiuntiva di 60.000 mc, oltre ai volumi pregressi del PRG, derivante dagli interventi disciplinati tramite RUE, per un totale di 310.000 mc di offerta residenziale; gli alloggi corrispondenti, calcolati in base ai tre parametri dimensionali degli alloggi, si attestavano rispettivamente in 530, 690 e 1.030 unità.

L'offerta insediativa produttiva del PSC/RUE era stata valutata, come per lo scenario 1, in 115.000 mq, di cui 90.000 mq di Su derivanti dal pregresso di piano e 25.000 mq dalle trasformazioni disciplinate tramite RUE.

Scenario 2 di riqualificazione e completamento

Lo scenario 2 confermava le previsioni del PRG aggiornando le indicazioni relative al sistema insediativo attraverso l'inserimento di una nuova variante della viabilità secondaria, azioni di ridefinizione dei bordi urbani del comune e delle frazioni, valutazione e stralcio dei piani attuativi residui giudicati non idonei alle esigenze attuali.

Le previsioni di piano relative agli ambiti programmati a prevalente destinazione residenziale e a prevalente destinazione produttiva vengono mantenute, mentre gli ambiti per nuovi insediamenti – soggetti alla disciplina del Piano Operativo, in base a quanto definito nell'articolo A-12 della L.R. 20/2000 – sono stati individuati attraverso l'indicazione di fasce di ridefinizione dei bordi urbani in grado di riammagliare e definire i tessuti esistenti preservandone al contempo la risorsa suolo, grazie all'uso di aree prossime a quelle urbanizzate; tale disciplina di riqualificazione veniva rimandata per intervento diretto al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

Lo scenario 2, oltre ai volumi pregressi del PRG per l'offerta insediativa residenziale – pari a 250.000 mc o 430 alloggi – prevedeva una quota di 100.000 mc derivanti da trasformazioni disciplinate da PSC e 60.000 mc derivanti da trasformazioni disciplinate tramite RUE; gli alloggi totali corrispondenti si attestavano in 700, 910 e 1.360 unità.

L'offerta insediativa per attività produttive risultava pari a 160.000 mq, di cui 90.000 mq di Su derivanti dal pregresso di piano, 45.000 derivanti da

trasformazioni disciplinate tramite PSC e 25.000 mq dalle trasformazioni disciplinate tramite RUE.

1.5 Lo scenario prescelto

Gli scenari individuati dal Documento Preliminare, coerenti con quanto definito dalle linee programmatiche dell'amministrazione comunale, si configurano come evoluzione, affinamento e miglioramento delle ipotesi di trasformazione per il comune di Scandiano, partendo dal primo scenario di "mantenimento" delle previsioni definite dal piano regolatore vigente fino ad arrivare al terzo scenario di "trasformazione".

Pur conservando gradi di coerenza tra le diverse ipotesi di trasformazione ed indirizzo al futuro della realtà comunale di Scandiano, i diversi scenari si distinguono tra loro per la portata innovativa di quanto previsto, in particolare in termini di miglioramento ed implementazione delle potenzialità del sistema ambientale e di ridefinizione e individuazione di nuove polarità per il sistema insediativo. Questa caratteristica è maggiore negli scenari legati alle ipotesi di "riqualificazione e completamento" e di "riqualificazione/completamento e trasformazione", in particolare quest'ultima raccoglie e mette a sistema tutti gli elementi di maggiore impatto innovativo sui tessuti costruiti e naturali. L'individuazione di nuovi corridoi ecologici, con la proposta di istituzione del parco del Tresinaro, unitamente all'individuazione di zone di particolare pregio paesaggistico, identificano una dorsale verde in grado di aumentare sensibilmente la valenza ambientale ed ecologica del territorio comunale, ponendosi in linea con quanto definito dalla legge regionale emiliana (articolo A-1 LR 20/2000). Il sistema insediativo vede la predisposizione di diverse azioni, legate non solo alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, ma anche ad azioni di ridisegno morfologico e qualitativo (ridefinizione dei margini urbani residenziali ed industriali, stralcio dei piani attuativi residui non idonei alle esigenze di sviluppo attuali) e individuazione di nuove polarità – per le destinazioni funzionali residenziale e industriale – in grado di costituire poli di sviluppo e qualificazione del territorio urbanizzato e dei servizi comunali.

Il terzo scenario della "riqualificazione/completamento e trasformazione" si configura nelle valutazioni della Conferenza e nelle considerazioni espresse nel Verbale conclusivo, come la visione al futuro che meglio si adatta alle condizioni esistenti e agli indirizzi di trasformazione-riqualificazione dei sistemi

infrastrutturali, ambientali ed insediativi locali, e per la definizione puntuale delle scelte del PSC.

1.6 La valutazione multicriteriale

In sede di Conferenza di Pianificazione e del relativo Verbale conclusivo, si è condiviso di selezionare i centri frazionali nei quali operare le ridefinizioni dei bordi urbani proposta, in coerenza con le strategie del PTCP, escludendo in ogni caso dalla valutazione (sulla base delle caratteristiche insediative, storiche e ambientali), in quanto poco indicati ad una seppur modesta crescita insediativa, la zona est di Arceto, Cacciola, la zona pedemontana di Cà de Caroli, Ventoso e San Ruffino (a queste, l'Amministrazione comunale ha aggiunto la frazione di Rondinara).

Le restanti ipotesi insediative, Aceto nord ovest, Fellegara, Bosco, Pratissolo e Chiozza, sono state sottoposte ad una valutazione multicriteriale, che, sulla base di un'approfondimento analitico e interpretativo, ha gerarchizzato le ipotesi formulate, stimandone il dimensionamento sostenibile.

In collaborazione con Ambiter (che ha redatto la Valsat) e con gli Uffici comunali (che hanno approfondito ed aggiornato in particolare i dati sul sistema dei servizi, pubblici e privati), è stata redatta una scheda di valutazione e sono stati svolti specifici approfondimenti e sopralluoghi.

Per ogni frazione si sono valutati differenti famiglie di parametri e indicatori:

- i dati relativi alla popolazione (trend demografico e classi di età);
- i dati relativi al patrimonio edilizio (alloggi);
- il sistema dell'accessibilità (ferro, gomma, mobilità dolce), valutandone sinteticamente le caratteristiche quantitative e qualitative;
- il sistema dei servizi (pubblici, collettivi e commerciali), in rapporto all'accessibilità e allo stazionamento;
- le specifiche classi di sensibilità ambientale e paesaggistica (sensibilità molto bassa, sensibilità bassa, sensibilità media, sensibilità elevata, sensibilità molto elevata);
- le componenti ambientali specifiche (clima acustico, uso del suolo, rete ecologica, elementi di rilevanza paesaggistica, rarefazione dello sviluppo urbano, vulnerabilità degli acquiferi e rischio idrogeologico).

Sulla base degli indicatori utilizzati, è stata infine effettuata, per ogni sistema frazionale individuato, una valutazione di sintesi, che ha selezionato i luoghi maggiormente vocati alla riqualificazione urbana e al completamento dei bordi edificati.

Come si evince dalle schede allegate, le frazioni che maggiormente si prestano ad interventi e politiche di ricucitura urbana sono Chiozza (nella zona più limitrofa al capoluogo) e Pratissolo (bordo occidentale).

La localizzazione di misurate nuove quote insediative in questi luoghi puntualmente individuati, risulta in piena coerenza con gli obiettivi indicati dal Ptcp: alleggerimento della pressione insediativa, evitando al contempo fenomeni di saldatura di tipo arteriale, sia fenomeni di saldatura degli insediamenti sparsi.

dati di sintesi

Popolazione al 31 dicembre 2008: 4.659 (fonte: Uffici Comunali)

Popolazione residente_trend demografico (fonti: ISTAT 91, 01 e Uffici comunali)

| 1991 | 2001 | 91-01 | | 2008 | 01-08 | |
|-----------|-----------|------------|-------|-----------|------------|--------|
| Residenti | Residenti | Val. ass. | % | Residenti | Val. ass. | % |
| 3.369 | 3.665 | 296 | 8,08% | 4.659 | 994 | 27,12% |

Classi di età (fonti: ISTAT 91, 01)

| | classe 0-14 | | | classe 15-64 | | | classe >65 | | |
|----------------------|--------------|--------------|-------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 |
| | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % |
| Arceto | 463 | 493 | 6,5% | 2.346 | 2.466 | 5,1% | 560 | 706 | 26,1% |
| Tot. comunale | 2.860 | 2.971 | 3,9% | 13.956 | 15.456 | 10,7% | 3.152 | 4.412 | 40,0% |

Alloggi (fonti: ISTAT 01)

| Abitazioni totali | Abitazioni vuote | % di abitazioni vuote sul totale |
|-------------------|------------------|----------------------------------|
| 1.444 | 68 | 4,71% |



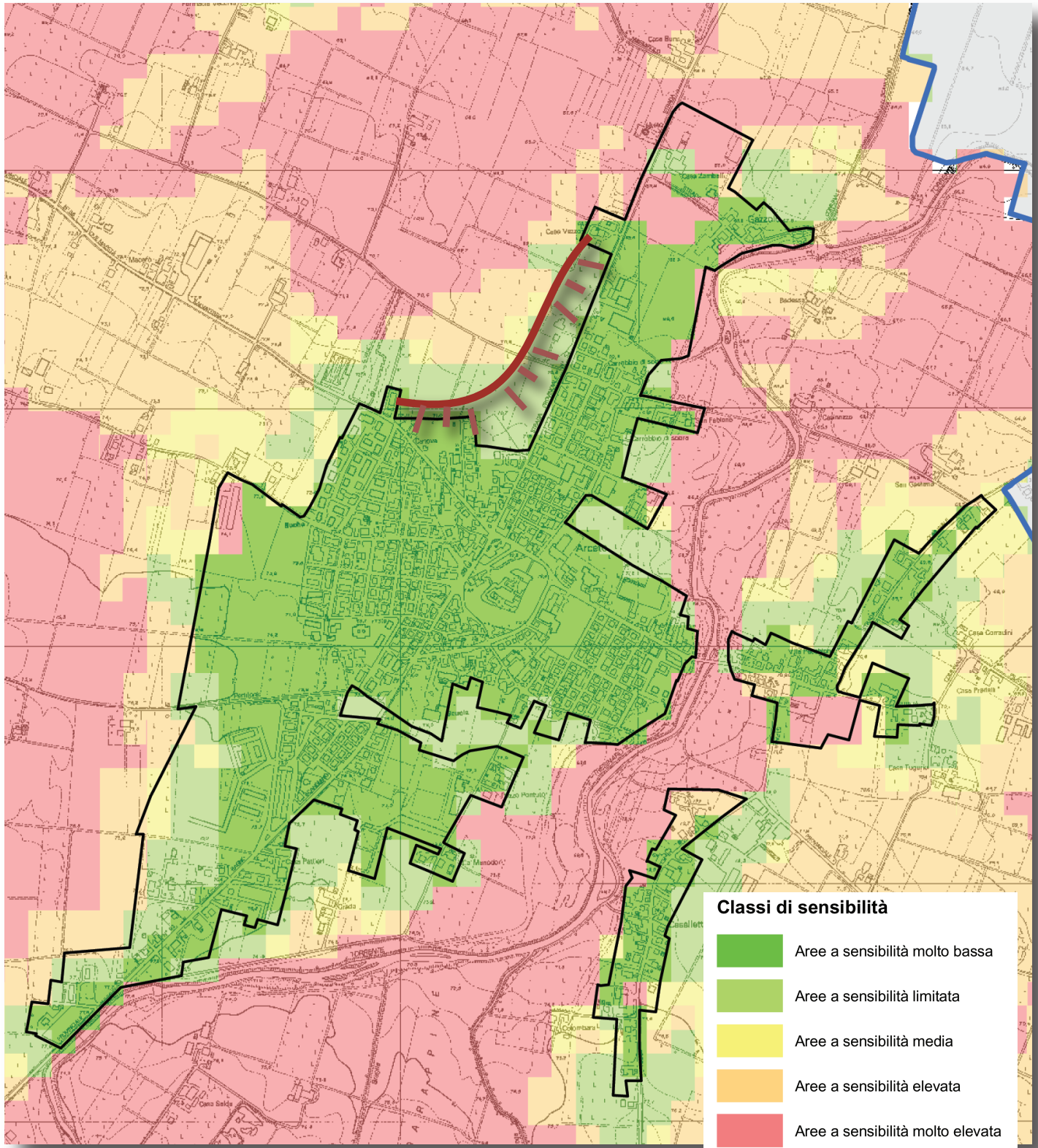
accessibilità alla frazione

| vettore | tipologia | descrizione | valutazione |
|-----------------------|------------------------------------|--|-------------|
| ferro | | - non sono presenti linee ferroviarie passanti per la frazione | ○ ○ ● |
| gomma | linee di trasporto pubblico | - presenza di linee del trasporto pubblico extraurbano verso il capoluogo provinciale e comunale - presenza di tre fermate del trasporto pubblico extraurbano | ● ○ ○ |
| | strade Principali | - SP "via per Reggio" di connessione est-ovest - viabilità di connessione con Scandiano (via per Scandiano) | |
| | strade locali | - adeguata configurazione del sistema | |
| mobilità dolce | percorsi ciclopeditoni | - percorsi extraurbani di collegamento con Scandiano | ○ ● ○ |

servizi e accessibilità

| tipologia | denominazione | quantità (st) | | accessibilità (500 mt) | | accessibilità | | valutazione |
|------------------------------|--|---------------|-------|------------------------|----------------------|---------------|-----------|-------------|
| | | mq | mq/ab | ferro | trasp pubbl extraurb | pedo-cicl | parcheggi | |
| Asilo Nido | Asilo Girasole Via Bixio n. 13 | 4.000 | 0,85 | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ● ○ ○ |
| Scuola Materna | S. Corradi Via Pagliani n. 19 | 3.600 | 0,77 | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ● ○ ○ |
| Scuola elementare | Arceto Via Corrado n. 1 | 10.000 | 2,14 | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ○ ● ○ |
| Scuola Media | Boiardo/A.Vallisneri Via Corrado n. 1 | 8.000 | 1,71 | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ○ ● ○ |
| totale | | 25.600 | 5,5 | | | | | ● |
| Centro sportivo | via Caraffa | 28.000 | 6,00 | ✗ | ✗ | ✓ | ✓ | ○ ● ○ |
| totale | | 28.000 | 11,5 | | | | | ● |
| Commercio m/p dimens. | supermercato di via Falcone | - | - | ✗ | ✗ | ✓ | ✓ | ○ ● ○ |
| Commercio diffuso | La frazione è servita da un'ampia rete di servizi ed attività commerciali/direzionali. | | | | | | | ○ ● ○ |

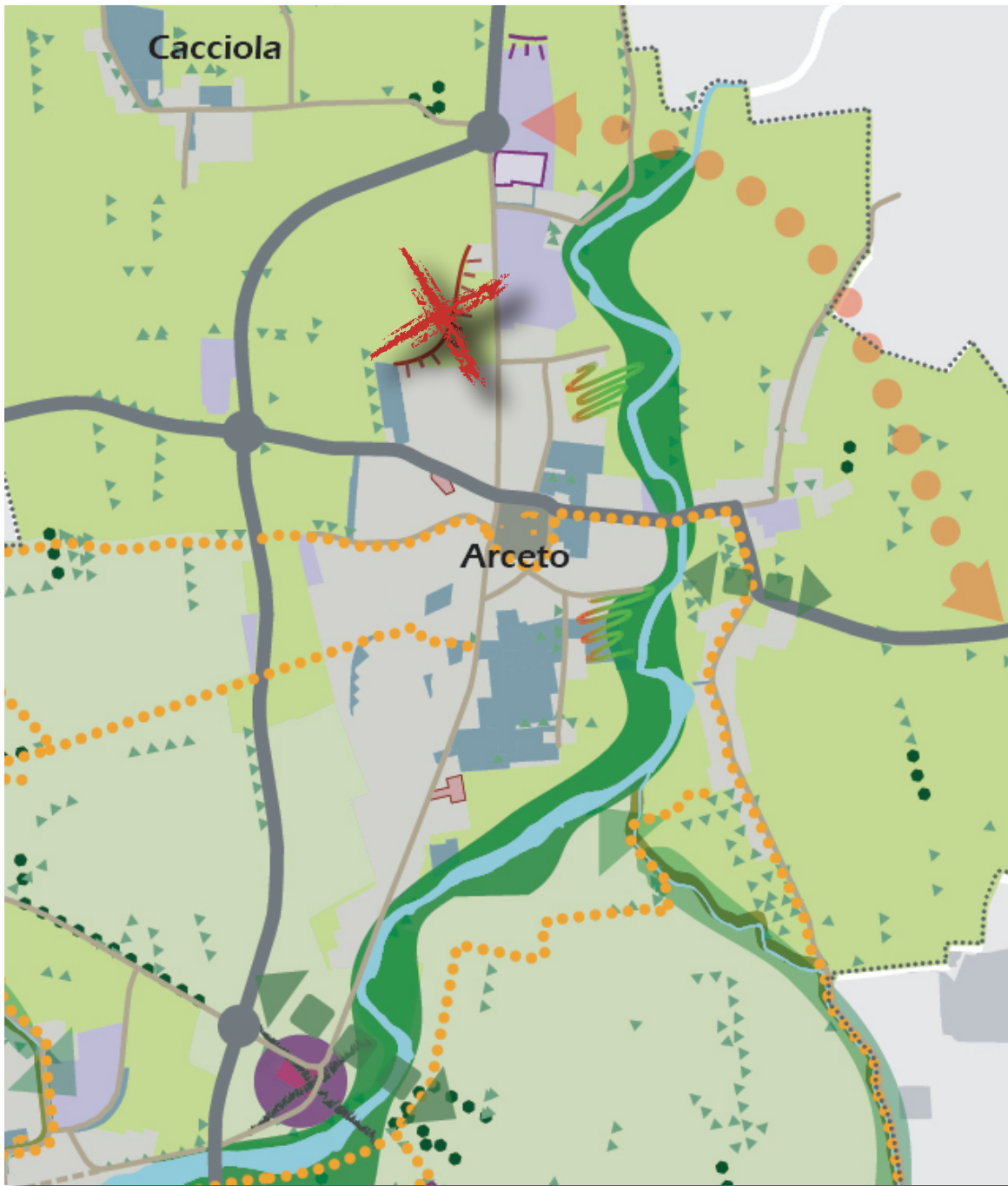
valutazione ambientale (a cura di ambiter)



| componente ambientale | descrizione | valutazione |
|---|--|-------------|
| Clima acustico | Assenza di sorgenti di rumore particolarmente impattanti | ● ○ ○ |
| Uso del suolo | Presenza di seminativi e vigneti | ○ ● ○ |
| Rete ecologica | Assenza di elementi della rete ecologica | ● ○ ○ |
| Elementi di rilevanza paesaggistica | Assenza di elementi di rilevanza paesaggistica | ● ○ ○ |
| Rarefazione dello sviluppo urbano (sprawl) | Diffusione urbana moderata | ○ ● ○ |
| Vulnerabilità degli acquiferi e rischio idrogeologico | Settore di ricarica indiretta degli acquiferi (tipo B) | ○ ● ○ |

Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC mostrano, nel complesso, una sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale limitata, presentando bassa qualità ambientale e moderata vulnerabilità.

valutazione complessiva



| tipologia | valutazione |
|--|-------------|
| accessibilità | ○ ● ○ |
| servizi | ○ ● ○ |
| sensibilità paesaggistica | ○ ● ○ |
| <p>vocazione alla trasformazione</p> <p>Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC risultano mediamente coerenti con i parametri considerati, ma risulta non consigliabile un ulteriore appesantimento del carico urbanistico data la notevole crescita nell'ultimo decennio (30%).</p> | |

dati di sintesi

Popolazione al 31 dicembre 2008: 1.183 (fonte: Uffici Comunali)

Popolazione residente_trend demografico (fonti: ISTAT 91, 01 e Uffici comunali)

| 1991 | 2001 | 91-01 | | 2008 | 01-08 | |
|-----------|-----------|-----------|-------|-----------|------------|-------|
| Residenti | Residenti | Val. ass. | % | Residenti | Val. ass. | % |
| 744 | 817 | 73 | 3,58% | 1.183 | 366 | 44,7% |

Classi di età (fonti: ISTAT 91, 01)

| | classe 0-14 | | | classe 15-64 | | | classe >65 | | |
|----------------------|--------------|--------------|-------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 |
| | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % |
| Fellegara | 108 | 92 | -14,8% | 520 | 556 | 6,9% | 116 | 169 | 45,7% |
| Tot. comunale | 2.860 | 2.971 | 3,9% | 13.956 | 15.456 | 10,7% | 3.152 | 4.412 | 40,0% |

Alloggi (fonti: ISTAT 01)

| Abitazioni totali | Abitazioni vuote | % di abitazioni vuote sul totale |
|-------------------|------------------|----------------------------------|
| 314 | 21 | 6,69% |



accessibilità alla frazione

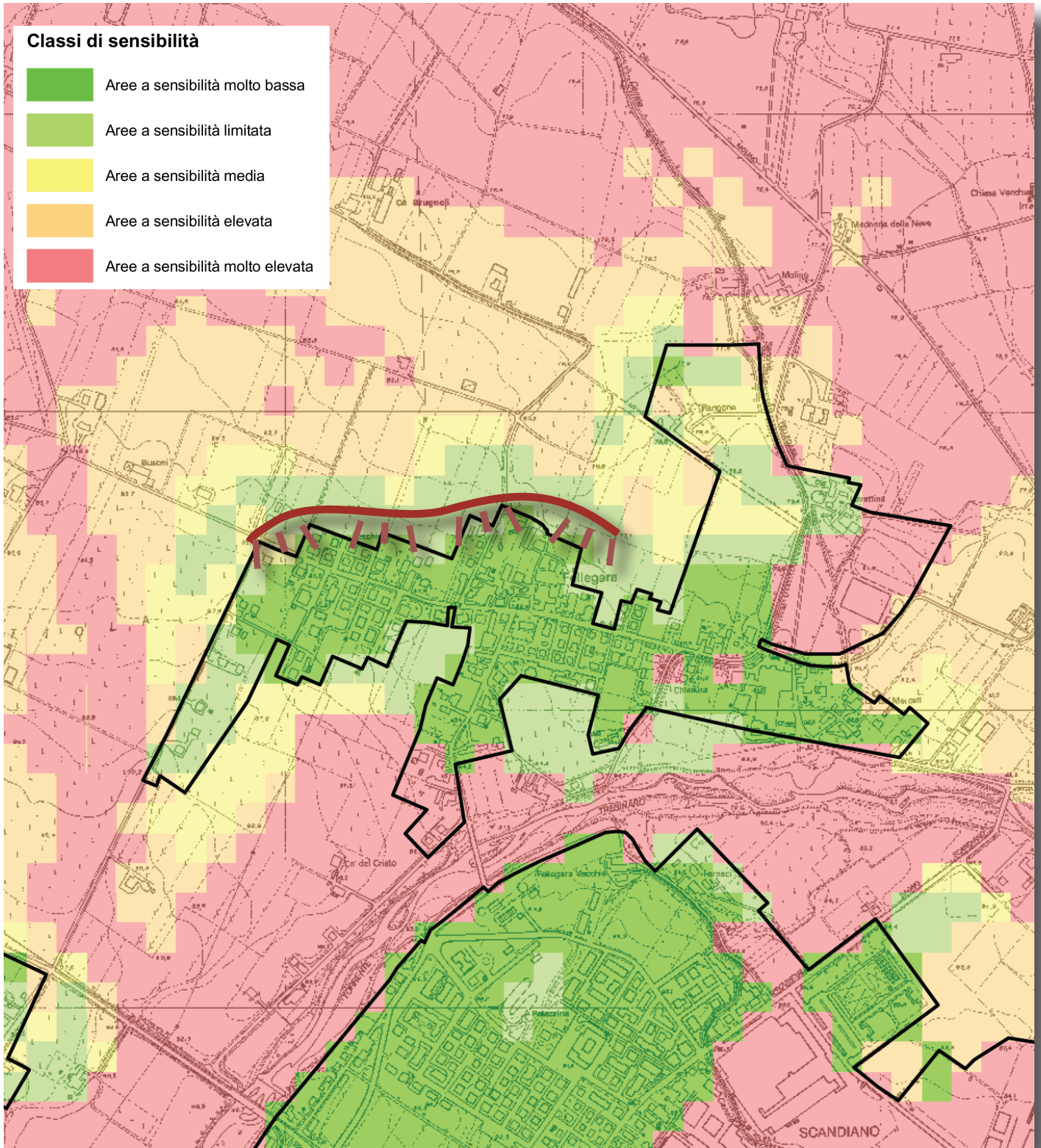
| vettore | tipologia | descrizione | valutazione |
|-----------------------|------------------------------------|---|-------------|
| ferro | | - non sono presenti linee ferroviarie passanti per la frazione | ○ ○ ● |
| gomma | linee di trasporto pubblico | - presenza di linee del trasporto pubblico extraurbano nord-sud | ○ ● ○ |
| | strade Principali | - viabilità di connessione con Scandiano (via per Scandiano) | |
| | strade locali | - adeguata configurazione del sistema | |
| mobilità dolce | percorsi ciclopeditoni | - percorsi extraurbani in direzione nord-sud | ○ ● ○ |

servizi e accessibilità (interni alla frazione)

| tipologia | localizzazione | quantità (st) | | accessibilità (500 mt) | | | accessibilità | | valutazione | |
|--------------------------|---|---------------|-------|------------------------|-------------|----------|---------------|-----------|-------------|-------|
| | | mq | mq/ab | ferro | trasp pubbl | extraurb | pedo-cicl | parcheggi | | |
| Scuola Materna | Via Brugnoletta | 2.400 | 2,02 | ✗ | | ✗ | ✓ | ✓ | ○ ● ○ | |
| Centro sportivo | via della Botte | 8.000 | 6,76 | ✗ | | ✗ | ✓ | ✓ | ○ ● ○ | |
| totale | | 10.400 | 8,78 | | | | | | ● | |
| Commercio diffuso | La frazione è servita da una rete di servizi ed attività commerciali (negozi di vicinato, bar, tabaccheria, cartoleria ed artigianato di servizio alla persona) | | | | | | | | | ○ ● ○ |

servizi e accessibilità (direttamente connessi alla frazione ma esterni ad essa)

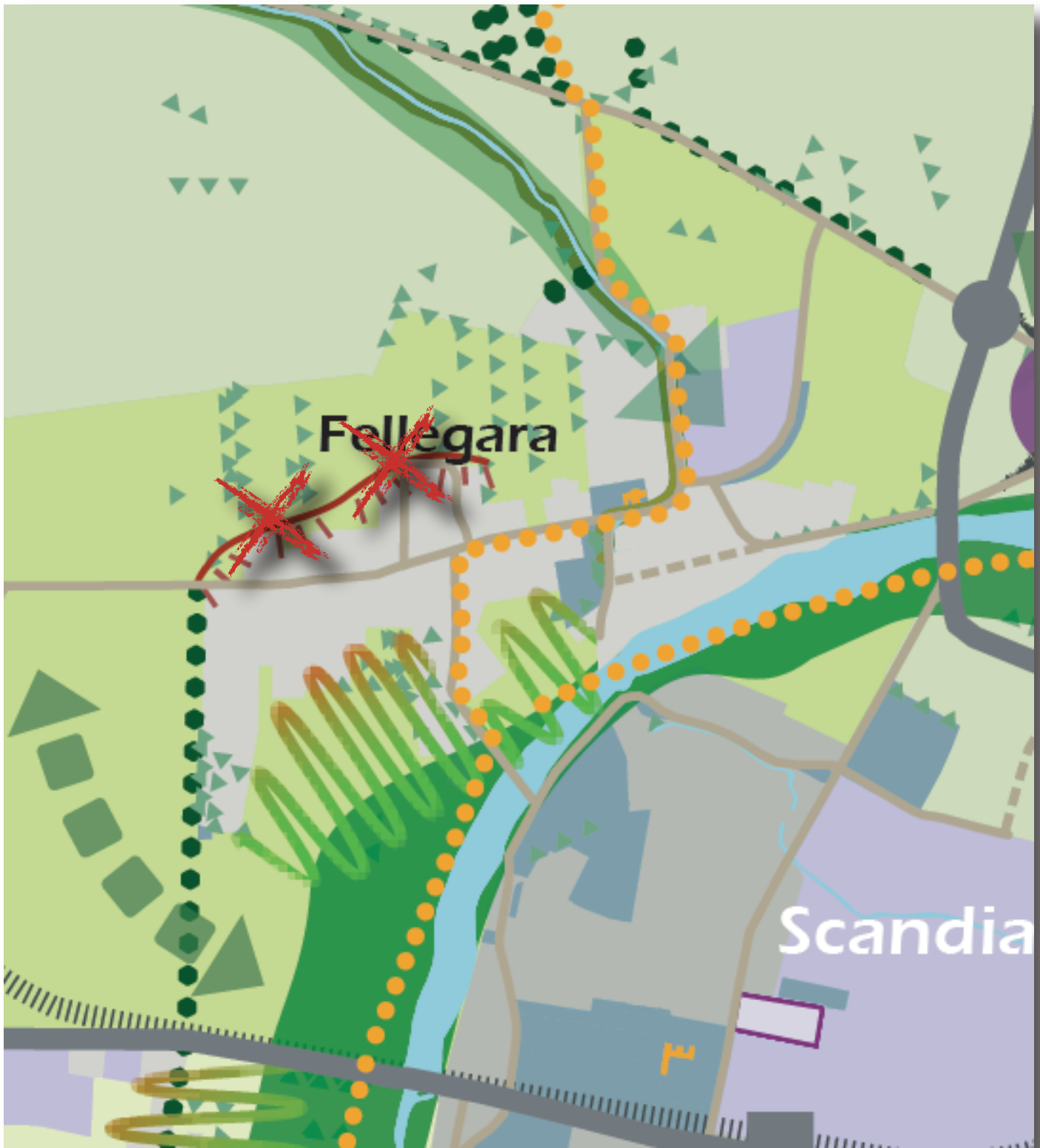
| tipologia | localizzazione | frazione | accessibilità | | | accessibilità | | valutazione |
|--------------------------|----------------|-----------|---------------|-------------|----------|---------------|-----------|-------------|
| | | | ferro | trasp pubbl | extraurb | pedo-cicl | parcheggi | |
| Scuola Elementare | Via Dell'Abate | Scandiano | ✗ | | ✗ | ✓ | ✓ | ○ ○ ● |
| Scuola Media | - | Scandiano | ✗ | | ✓ | ✗ | ✗ | ○ ○ ● |



| componente ambientale | descrizione | valutazione |
|---|--|-------------|
| Clima acustico | Assenza di sorgenti di rumore particolarmente impattanti | ● ○ ○ |
| Uso del suolo | Colture annuali associate a colture permanenti e di filari alberati | ○ ● ○ |
| Rete ecologica | Assenza di elementi della rete ecologica | ● ○ ○ |
| Elementi di rilevanza paesaggistica | Marginale interessamento di una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale | ○ ● ○ |
| Rarefazione dello sviluppo urbano (sprawl) | Diffusione urbana limitata | ● ○ ○ |
| Vulnerabilità degli acquiferi e rischio idrogeologico | Settore di ricarica indiretta degli acquiferi (tipo B) | ○ ● ○ |

Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC mostrano, nel complesso, una sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale limitata, presentando moderata qualità ambientale e moderata vulnerabilità.

valutazione complessiva



| tipologia | valutazione |
|--|-------------|
| accessibilità | ○ ○ ● |
| servizi | ○ ● ○ |
| sensibilità paesaggistica | ○ ● ○ |
| vocazione alla trasformazione Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC risultano poco coerenti con i parametri considerati, risulta non consigliabile un ulteriore appesantimento del carico insediativo vista la rilevante crescita dell'ultimo decennio (+45%) e le scarse connessioni infrastrutturali. | |

dati di sintesi

Popolazione al 31 dicembre 2008: 815 (fonte: Uffici Comunali)

Popolazione residente_trend demografico (fonti: ISTAT 91, 01 e Uffici comunali)

| 1991 | 2001 | 91-01 | | 2008 | 01-08 | |
|-----------|-----------|-----------|--------|-----------|-----------|--------|
| Residenti | Residenti | Val. ass. | % | Residenti | Val. ass. | % |
| 547 | 642 | 77 | 12,34% | 815 | 173 | 26,94% |

Classi di età (fonti: ISTAT 91, 01)

| | classe 0-14 | | | classe 15-64 | | | classe >65 | | |
|----------------------|--------------|--------------|-------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 |
| | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % |
| Bosco | 80 | 74 | 7,5% | 394 | 453 | 15% | 73 | 97 | 32,9% |
| Tot. comunale | 2.860 | 2.971 | 3,9% | 13.956 | 15.456 | 10,7% | 3.152 | 4.412 | 40,0% |

Alloggi (fonti: ISTAT 01)

| Abitazioni totali | Abitazioni vuote | % di abitazioni vuote sul totale |
|-------------------|------------------|----------------------------------|
| 231 | 0 | 0% |

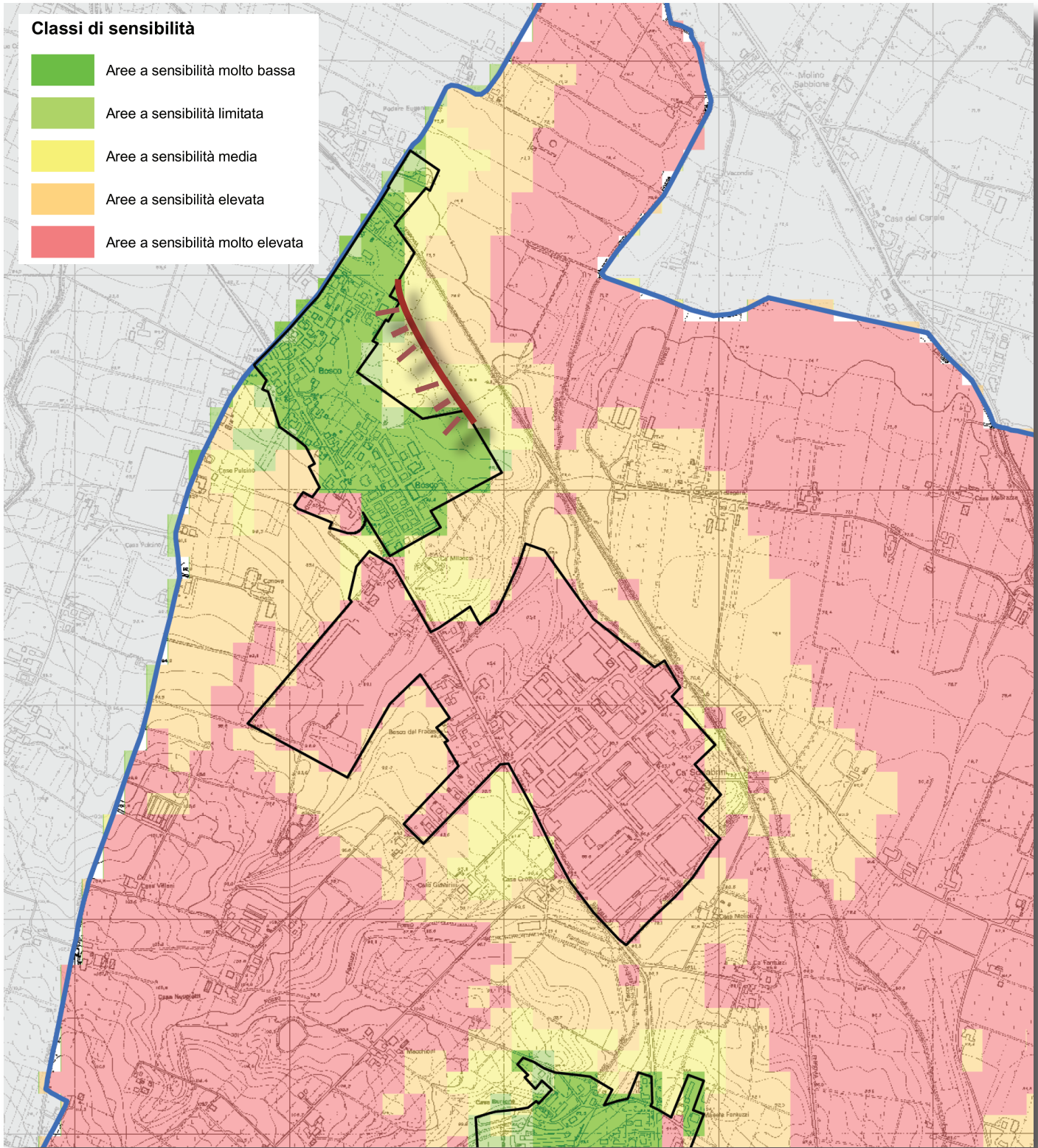
**accessibilità alla frazione**

| vettore | tipologia | descrizione | valutazione |
|----------------|-----------------------------|---|-------------|
| ferro | | - presenza fermata ACT (20) in prossimità della frazione ma in altro comune | ○ ● ○ |
| gomma | linee di trasporto pubblico | - presenza di alcune linee del trasporto pubblico extraurbano verso il capoluogo provinciale e comunale - presenza di una fermata del trasporto pubblico extraurbano | ● ○ ○ |
| | strade Principali | - SP 467r di connessione est-ovest | |
| | strade locali | - adeguata configurazione del sistema | |
| mobilità dolce | percorsi ciclopeditoni | - nessuna presenza di percorsi extraurbani | ○ ○ ● |

servizi e accessibilità

| tipologia | denominazione | quantità (st) | | accessibilità (500 mt) | | accessibilità | | valutazione |
|----------------------------------|--|---------------|--------------|------------------------|----------------------|---------------|-----------|-------------|
| | | mq | mq/ab | ferro | trasp pubbl extraurb | pedo-cicl | parcheggi | |
| Attrezzature sociali e culturali | via Goya | 2.250 | 2,76 | ✗ | ✗ | ✗ | ✓ | ○ ○ ● |
| Centro sportivo | via Goya | 20.500 | 25,15 | ✗ | ✗ | ✗ | ✓ | ○ ○ ● |
| totale | | 28.000 | 27,91 | | | | | |
| Commercio m/p dimens. | via Prandi | - | - | ✗ | ✗ | ✗ | ✓ | ○ ● ○ |
| Commercio m/p dimens. | via Artigiani | - | - | ✗ | ✗ | ✗ | ✓ | ○ ● ○ |
| Commercio diffuso | La frazione è servita da una rete di servizi ed attività commerciali (negozi di vicinato, bar-ristoranti, tabaccheria, cartoleria ed artigianato di servizio alla persona) | | | | | | | ● ○ ○ |

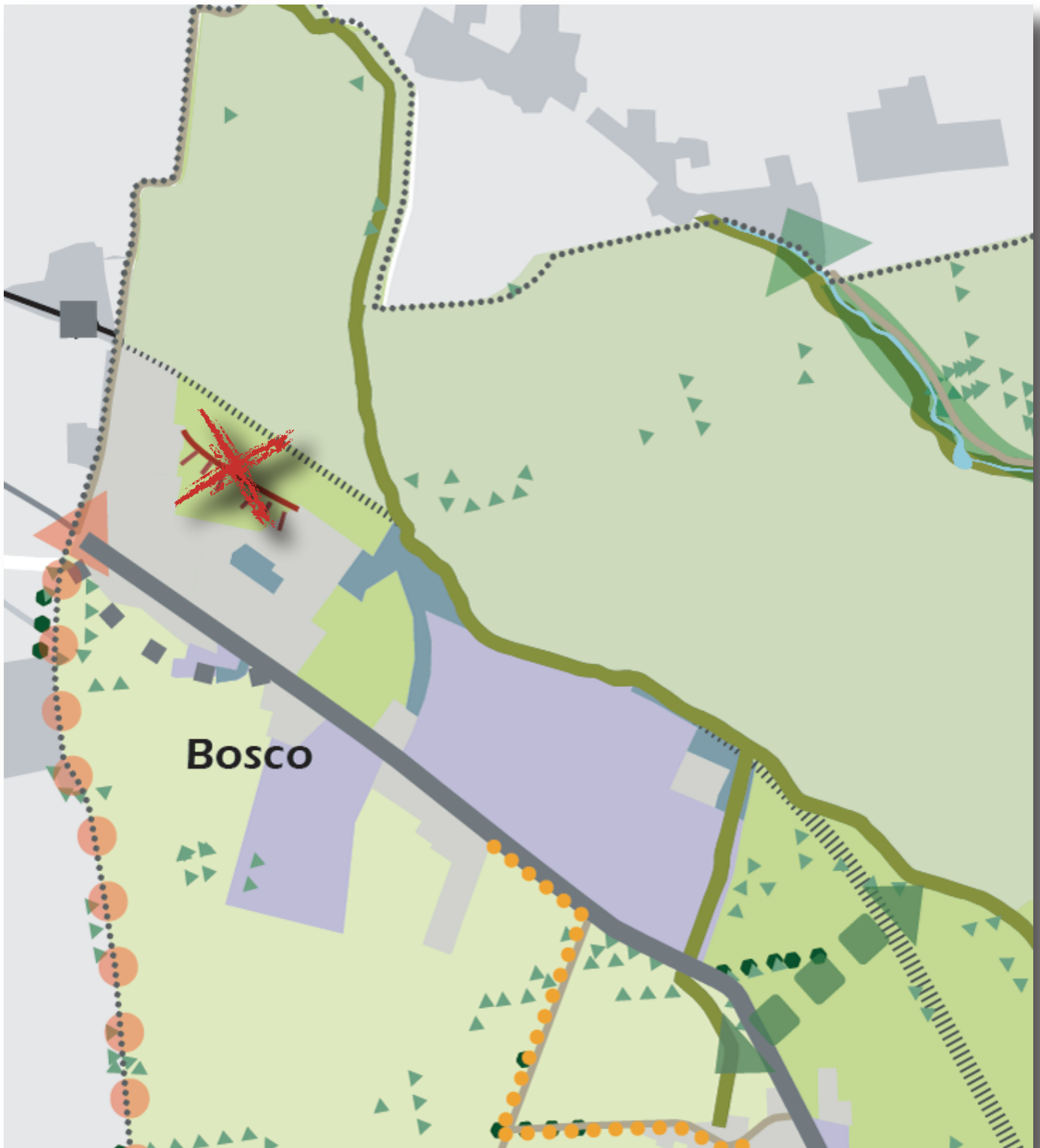
valutazione ambientale (a cura di ambiter)



| componente ambientale | descrizione | valutazione |
|---|---|-------------|
| Clima acustico | Assenza di sorgenti di rumore particolarmente impattanti | ● ○ ○ |
| Uso del suolo | Presenza di seminativi, vigneti e di essenze arboree sparse | ○ ● ○ |
| Rete ecologica | Assenza di elementi della rete ecologica | ● ○ ○ |
| Elementi di rilevanza paesaggistica | Assenza di elementi di rilevanza paesaggistica | ● ○ ○ |
| Rarefazione dello sviluppo urbano (sprawl) | Diffusione urbana limitata | ○ ● ○ |
| Vulnerabilità degli acquiferi e rischio idrogeologico | Settore di ricarica indiretta degli acquiferi (tipo B) | ○ ● ○ |

Le aree mostrano, nel complesso, una sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale media in quanto risultano asservibili ad un impianto di trattamento reflui (Bosco) che manifesta significative condizioni di sovrassaturazione.

valutazione complessiva



| tipologia | valutazione |
|--|-------------|
| accessibilità | ○ ● ○ |
| servizi | ○ ○ ● |
| sensibilità paesaggistica | ○ ● ○ |
| vocazione alla trasformazione Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC risultano non coerenti con i parametri considerati, anche in relazione alla scarsa presenza di servizi e loro accessibilità attraverso il sistema pedo-ciclabile. Pertanto non si ritiene consigliabile un'ulteriore crescita della frazione. | |

dati di sintesi

Popolazione al 31 dicembre 2008: 1.597 (fonte: Uffici Comunali)

Popolazione residente_trend demografico (fonti: ISTAT 91, 01 e Uffici comunali)

| 1991 | 2001 | 91-01 | | 2008 | 01-08 | |
|-----------|-----------|-----------|-------|-----------|------------|--------|
| Residenti | Residenti | Val. ass. | % | Residenti | Val. ass. | % |
| 1.104 | 1.066 | 62 | 4,67% | 1.597 | 531 | 49,81% |

Classi di età (fonti: ISTAT 91, 01)

| | classe 0-14 | | | classe 15-64 | | | classe >65 | | |
|----------------------|--------------|--------------|-------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 | 1991 | 2001 | 91-01 |
| | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % | val ass. | val ass. | variaz % |
| Pratissolo | 159 | 128 | -19,5% | 730 | 759 | 4,0% | 115 | 179 | 55,7% |
| Tot. comunale | 2.860 | 2.971 | 3,9% | 13.956 | 15.456 | 10,7% | 3.152 | 4.412 | 40,0% |

Alloggi (fonti: ISTAT 01)

| Abitazioni totali | Abitazioni vuote | % di abitazioni vuote sul totale |
|-------------------|------------------|----------------------------------|
| 382 | 9 | 2,36% |

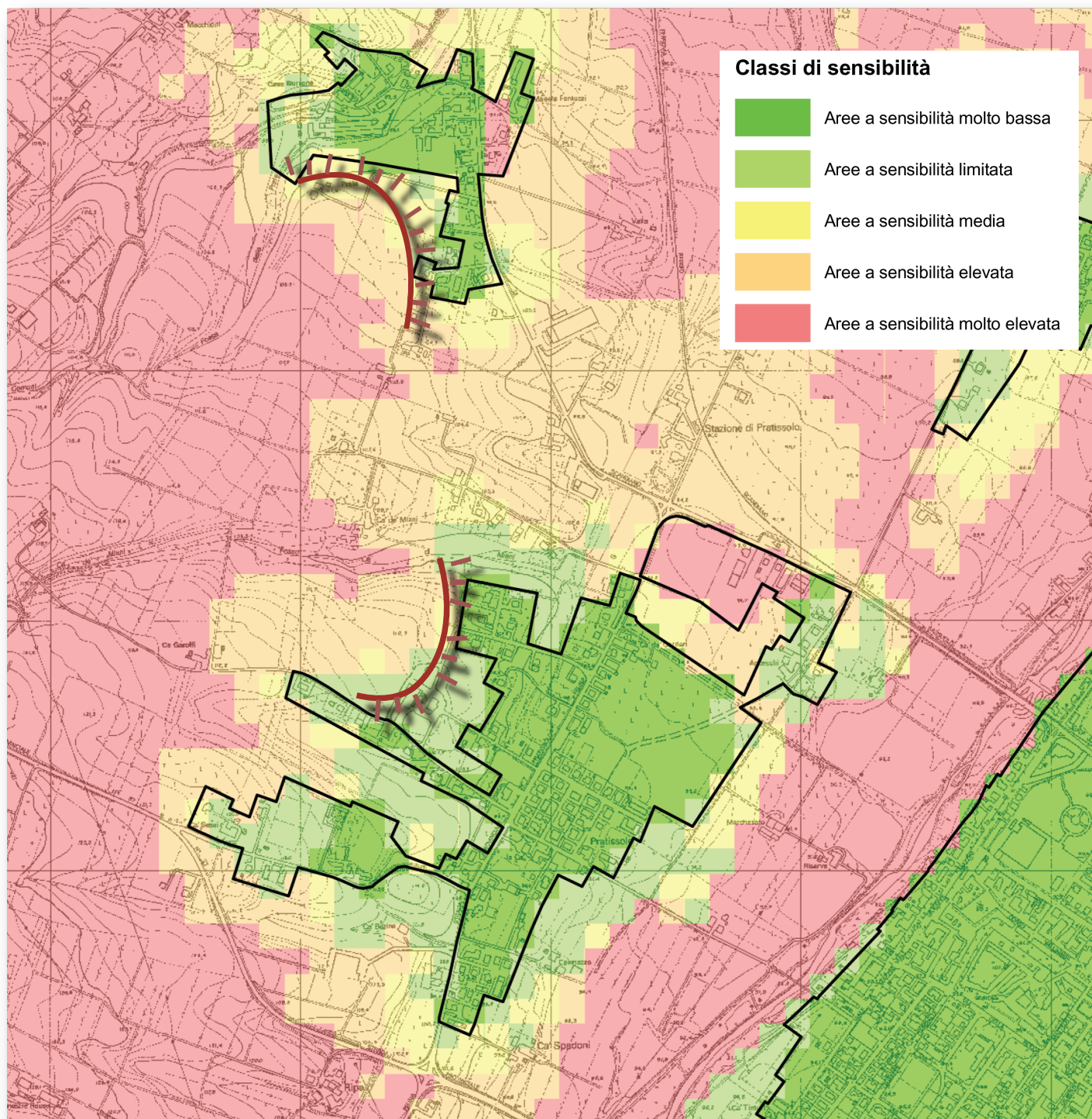


accessibilità alla frazione

| vettore | tipologia | descrizione | valutazione |
|-----------------------|------------------------------------|--|-------------|
| ferro | ACT | - presenza della linea ferroviaria ACT e di una fermata | ● ○ ○ |
| gomma | linee di trasporto pubblico | - presenza di linee del trasporto pubblico extraurbano verso il capoluogo provinciale e comunale - presenza di quattro fermate del trasporto pubblico extraurbano | ● ○ ○ |
| | strade Principali | - SP 467 di connessione est-ovest - via Pedemontana di connessione est-ovest - SP 7 di connessione nord-sud | |
| | strade locali | - adeguata configurazione del sistema | |
| mobilità dolce | percorsi ciclopedonali | - percorsi extraurbani in direzione Scandiano | ○ ● ○ |

servizi e accessibilità

| tipologia | denominazione | quantità (st) | | accessibilità (500 mt) | | | accessibilità | | valutazione |
|-------------------------------|-----------------------|---------------|-------|------------------------|----------------------|-----------|---------------|-------|-------------|
| | | mq | mq/ab | ferro | trasp pubbl extraurb | pedo-cicl | parcheggi | | |
| Scuola elementare | Via delle Scuole n.66 | 2.800 | 1,75 | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ● ○ ○ | |
| Associazioni e circoli | Via delle Scuole | 3.500 | 2,91 | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ● ○ ○ | |
| Centro sportivo | Via delle Scuole | 6.000 | 3,75 | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ● ○ ○ | |
| totale | | 12.300 | 8,41 | | | | | ● ○ ○ | |
| Commercio m/p dimens. | via Bosco | - | - | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ● ○ ○ | |
| Commercio m/p dimens. | via delle scuole | - | - | ✗ | ✓ | ✓ | ✓ | ● ○ ○ | |



| componente ambientale | descrizione | valutazione |
|---|---|-------------|
| Clima acustico | Assenza di sorgenti di rumore particolarmente impattanti | ● ○ ○ |
| Uso del suolo | Presenza di seminativi, vigneti e filari | ○ ● ○ |
| Rete ecologica | Assenza di elementi della rete ecologica | ● ○ ○ |
| Elementi di rilevanza paesaggistica | Parziale interessamento di una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale | ○ ● ○ |
| Rarefazione dello sviluppo urbano (sprawl) | Diffusione urbana limitata a Pratissolo e moderata a Sgarbusa | ● ● ○ |
| Vulnerabilità degli acquiferi e rischio idrogeologico | Settore di ricarica indiretta degli acquiferi (tipo B) | ○ ● ○ |

Le aree mostrano, nel complesso, una sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale limitata nella porzione sud (moderata qualità ambientale e moderata vulnerabilità) e medio-elevata in quella nord (maggiore sprawl e interferenza con una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale).

Nella frazione di Sgarbusa, le aree di ridefinizione dei margini urbani risultano a sensibilità media, principalmente a causa dello sprawl e dell'interferenza con una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale.

valutazione complessiva



| tipologia | valutazione |
|--|-------------|
| accessibilità | ● ○ ○ |
| servizi | ● ○ ○ |
| sensibilità paesaggistica | ● ○ ○ |
| <p>vocazione alla trasformazione Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC risultano coerenti con i parametri considerati, la frazione risulta ben connessa tramite la fermata ACT. Si consiglia comunque l'eliminazione del pettine di Sgarbusa per la presenta numerosi ambiti di completamento residui, e riducendo quello di Pratisossolo a favore di una concetrazione negli ambiti sud.</p> | |

dati di sintesi

Popolazione al 31 dicembre 2008: 1.250 (fonte: Uffici Comunali)

Popolazione residente_trend demografico (fonti: ISTAT 91, 01 e Uffici comunali)

| 1991 | 2001 | 91-01 | | 2008 | 01-08 | |
|-----------|-----------|-----------|---------|-----------|-----------|--------|
| Residenti | Residenti | Val. ass. | % | Residenti | Val. ass. | % |
| 767 | 675 | -92 | -13,63% | 1.250 | 575 | 85,18% |

Classi di età (fonti: ISTAT 91, 01)

| | classe 0-14 | | | classe 15-64 | | | classe >65 | | |
|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| | 1991 val ass. | 2001 val ass. | 91-01 variaz % | 1991 val ass. | 2001 val ass. | 91-01 variaz % | 1991 val ass. | 2001 val ass. | 91-01 variaz % |
| Chiozza | 94 | 60 | -36,2% | 551 | 485 | -12,0% | 122 | 130 | 6,6% |
| Tot. comunale | 2.860 | 2.971 | 3,9% | 13.956 | 15.456 | 10,7% | 3.152 | 4.412 | 40,0% |

Alloggi (fonti: ISTAT 01)

| Abitazioni totali | Abitazioni vuote | % di abitazioni vuote sul totale |
|----------------------|---------------------|-------------------------------------|
| 277 | 10 | 3,61% |



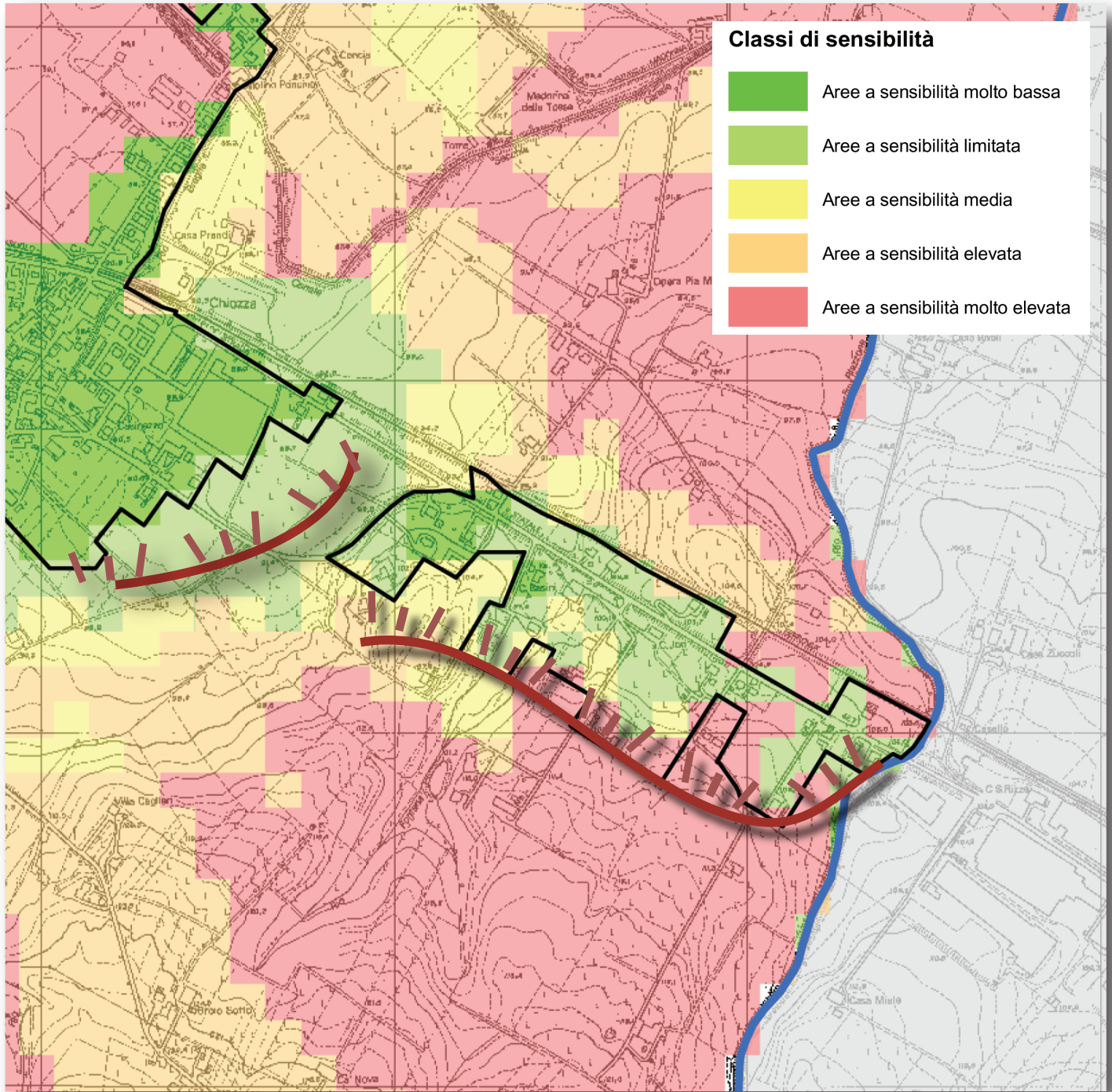
accessibilità alla frazione

| vettore | tipologia | descrizione | valutazione |
|----------------|-----------------------------|--|-------------|
| ferro | ACT | - presenza della linea ferroviaria ACT e di una fermata | ● ○ ○ |
| gomma | linee di trasporto pubblico | - presenza di linee del trasporto pubblico extraurbano est-ovest - presenza di una fermata del trasporto pubblico extraurbano | ● ○ ○ |
| | strade Principali | - SP 467r di connessione est-ovest - viabilità pedemontana | |
| | strade locali | - adeguata configurazione del sistema | |
| mobilità dolce | percorsi ciclopedonali | - percorsi extraurbani in direzione Scandiano | ○ ● ○ |

servizi e accessibilità

| tipologia | denominazione | quantità (st) | | accessibilità (500 mt) | | accessibilità | | valutazione |
|------------------------|---|---------------|-------|------------------------|----------------------|---------------|-----------|-------------|
| | | mq | mq/ab | ferro | trasp pubbl extraurb | pedo-cicl | parcheggi | |
| Associazioni e circoli | via Chiozzino | 2.500 | | ✓ | ✓ | ✓ | ✗ | ○ ● ○ |
| totale | | 2.500 | | | | | | ● |
| Commercio diffuso | La frazione è scarsamente servita dal punto di vista commerciale. | | | | | | | ○ ○ ● |

valutazione ambientale (a cura di ambiter)



Classi di sensibilità

- Aree a sensibilità molto bassa
- Aree a sensibilità limitata
- Aree a sensibilità media
- Aree a sensibilità elevata
- Aree a sensibilità molto elevata

| componente ambientale | descrizione | valutazione |
|---|--|-------------|
| Clima acustico | Vicinanza ad una sorgente diffusa di rumore particolarmente impattante (asse pedemontano) e a piccole attività artigianali | ○ ○ ● |
| Uso del suolo | Presenza di seminativi e filari alberati | ○ ● ○ |
| Rete ecologica | Assenza di elementi della rete ecologica | ● ○ ○ |
| Elementi di rilevanza paesaggistica | Assenza di elementi di rilevanza paesaggistica | ● ○ ○ |
| Rarefazione dello sviluppo urbano (sprawl) | Diffusione urbana moderata | ○ ● ○ |
| Vulnerabilità degli acquiferi e rischio idrogeologico | Settore di ricarica indiretta degli acquiferi (tipo B) | ○ ● ○ |

Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC mostrano, nel complesso, una sensibilità ambientale alla trasformazione residenziale medio-elevata, essendo zone prossime al tracciato della pedemontana in fase di ultimazione e non servite dalla rete fognaria comunale. Si consiglia pertanto lo spostamento del pettine in corrispondenza delle aree urbanizzate poste ad est di Scandiano, in prossimità della futura Pedemontana.



| tipologia | valutazione |
|---|-------------|
| accessibilità | ● ○ ○ |
| servizi | ○ ● ○ |
| sensibilità paesaggistica | ● ○ ○ |
| vocazione alla trasformazione | |
| <p>Le aree di ridefinizione dei margini urbani identificate dal PSC risultano coerenti con i parametri urbanistici considerati, ma in contrasto con quelli ambientali e paesaggistici. Si propone pertanto lo spostamento del pettine in corrispondenza delle aree urbanizzate poste ad est di Scandiano, in prossimità della futura Pedemontana.</p> | |

Capitolo 2. Linee strategiche del PSC

2.1 Strategie paesaggistiche-ambientali

2.1.1 *Ambiti rurali*

Il territorio rurale si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche di salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistici extraurbani, con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili.

Conseguentemente, per il territorio rurale di Scandiano, il PSC propone in modo integrato obiettivi di tutela degli aspetti paesaggistici e ambientali, di valorizzazione degli aspetti produttivi, di incremento della qualità ecologica e ambientale, di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale, perseguendo obiettivi generali quali:

- la difesa del suolo e degli aspetti igrogeologici, geologici ed idraulici;
- la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e struttura tradizionale;
- la tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola, promuovendo lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale;
- la costituzione di una rete paesaggistica ed ambientale di scala locale, interconnessa alla rete di scala provinciale.
- Il recupero del patrimonio edilizio esistente

Il PSC articola gli ambiti del territorio rurale, in base alle caratteristiche fisico – ambientali ed alle esigenze di corretto utilizzo delle potenzialità agricole, individuando specifici tessuti paesaggistici, ambientali e produttivi, in base ai criteri di cui all'art.A-17, A-18, A-19 della LR 20/2000, nonché delle indicazioni e dell'articolazione del PTCP (tav. P3a, art. 6 delle norme, allegato 4 "Linee guida per la disciplina del territorio rurale").

Una prima individuazione e articolazione del territorio rurale è contenuta nella tav. PSC2.2b:

- *ambiti di valore naturale e ambientale* (art.A-17 della LR20/2000 e art.6 del PTCP);

- *ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* (art.A-18 della LR20/2000 e art.6 del PTCP);
- *ambiti a vocazione produttiva agricola* (art.A-19 della LR20/2000 e art.6 del PTCP);

Spetta al RUE la definizione più puntuale ed articolata dei tessuti extraurbani caratterizzati da specifiche condizioni morfologiche, produttive ed ambientali, disciplinando gli interventi e gli usi ammessi.

Il PSC individua in ogni caso alcuni indirizzi ed elementi di riferimento per la redazione del RUE.

Ambiti di valore naturale e ambientale

Gli Ambiti di valore naturale e ambientale (art.A-17 della LR20/2000 e art.6 del PTCP) sono le aree da sottoporre ad una speciale disciplina di tutela e a locali progetti di valorizzazione, promuovendo la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici, salvaguardando la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali presenti. In particolare si tratta di una porzione collinare localizzata nella fascia meridionale del territorio comunale, costituito dagli ambiti sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela e valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

E' demandata al RUE la disciplina degli interventi ammessi, nel rispetto degli obiettivi indicati dal PSC:

- recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie;
- realizzazione di infrastrutture pubbliche e di reti energetiche - tecnologiche solo nel caso in cui non sussistano alternative localizzative;
- realizzazione dei soli manufatti tecnologici e di servizio compatibili e connessi con la disciplina di tutela e valorizzazione.

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Si tratta delle aree che presentano caratteristiche di qualità ed integrità nel rapporto fra ambiente naturale – paesaggistico ed attività antropiche (art.A-18 della LR20/2000 e art. 6 del PTCP).

In particolare si tratta della fascia mediana del territorio comunale di Scandiano, costituito da ambiti caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo, volta alla coltivazione e trasformazione del suolo.

All'interno di questi ambiti, il RUE:

- recupero, riqualificazione e ampliamento degli edifici aziendali esistenti;
- dovrà condizionare e limitare gli eventuali interventi ammessi alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico, incentivando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico – architettonico, considerare lo stato dell'offerta agrituristica, del turismo rurale e delle attività complementari e/o connesse all'agricoltura;
- dovranno prioritariamente essere promossi interventi di conservazione e valorizzazione degli assetti morfologici e botanico vegetazionali esistenti;
- dovranno essere salvaguardate le attività agro-forestali, i valori culturali e le produzioni di alta qualità;
- trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione dovranno essere ammessi in ragione di specifici piani e programmi di riconversione o riammodernamento dell'attività agricola (Piani di sviluppo aziendali, Psa), o da programmi di settore o predisposti in attuazione della normativa comunitaria; il RUE potrà definire i casi (per dimensioni, localizzazioni e/o non strategicità), per i quali escludere l'utilizzo dei Psa;
- potranno inoltre essere ammesse attività sportive - ricreative (laghetti da pesca, attività hobbistiche, maneggio sportivo, golf, ecc.).

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

Si tratta degli ambiti che presentano elevate caratteristiche pedologiche ed agronomico – produttive (art.A-19 della LR20/2000 e art.6 del PTCP), con particolare riferimento alle zone tipiche di produzione. In particolare si tratta della porzione settentrionale del territorio comunale di Scandiano, costituito da parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale, idoneo,

per vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione.

E' demandata al RUE la disciplina degli interventi ammessi, nel rispetto degli obiettivi indicati dal PSC:

- recupero, riqualificazione e ampliamento degli edifici aziendali esistenti;
- tutela e conservazione dei suoli produttivi, evitandone il consumo con destinazioni diverse da quella agricola;
- trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione dovranno essere ammessi in ragione di specifici piani e programmi di riconversione o riammodernamento dell'attività agricola (Piani di sviluppo aziendali, Psa), o da programmi di settore o predisposti in attuazione della normativa comunitaria; il RUE potrà definire i casi (per dimensioni, localizzazioni e/o non strategicità), per i quali escludere l'utilizzo dei Psa;
- nuovi edifici ad uso residenziale dovranno essere ammessi in ragione di specifici Piani di sviluppo aziendali (Psa) e qualora le nuove esigenze abitative, connesse alle attività aziendali, non siano soddisfacibili attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente;
- recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie.

Il PSC (negli interventi sugli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale) ed il RUE (per gli edifici privi di interesse) disciplinerà tali interventi nel rispetto delle direttive contenute nell'art. 6 del PTCP e dell'art. A-21 della LR 20/2000, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- favorire la conservazione ed il riuso degli edifici di interesse storico – architettonico, storico – culturale e testimoniale, sulla base delle classi omogenee individuate *nell'Allegato 7* Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida, delle norme del PTCP:
 - a) *edifici di interesse storico – architettonico*, da disciplinare con la modalità di intervento del restauro (classe omogenea A);

b) edifici di interesse tipologico – ambientale, da disciplinare con la modalità di intervento del risanamento conservativo (classe omogenea B);

c) edifici di interesse testimoniale, da disciplinare con la modalità di intervento di ripristino tipologico e ristrutturazione edilizia vincolata (classe omogenea C).

Si tratta di una prima e provvisoria classificazione effettuata dal PSC (tav. 2.6), che dovrà essere approfondita, dettagliata ed eventualmente motivatamente modificata in sede di RUE, utilizzando preferibilmente le tre classi omogenee indicate.

- attuare il riuso degli edifici secondo le seguenti disposizioni:
 - a) la possibile riconversione a residenza civile per gli edifici con originaria funzione abitativa;
 - b) possibili interventi di recupero finalizzati all'attività dell'azienda agricola multifunzionale, compatibili con le attuali caratteristiche tipologiche dei fabbricati e del contesto ambientale per gli edifici con funzione originaria diversa da quella abitativa.

Il RUE, in applicazione del PTCP (*Allegato 4*, Linee guida per la disciplina del territorio rurale), nel caso di recupero a fini residenziali, dovrà

- approfondire le differenti tipologie insediative rurali che caratterizzano il territorio di Scandiano (esemplificativamente: impianto originario costituito da casa a blocco ad elementi giustapposti, detti a porta morta; impianto originario a corte aperta con corpi di fabbrica contrapposti o ad "L"; impianto originario a corte aperta ad "U" o a corte chiusa, ecc.), definendo il numero massimo di alloggi per tipologia di fabbricato;
- individuare una dimensione minima dell'alloggio (con relativa dotazione di spazi per servizi alla residenza e di posto auto coperti per ogni alloggio, da recuperare preferibilmente all'interno dei volumi esistenti);
- richiedere una dotazione minima di infrastrutture e servizi, necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti

diffusi, attinenti in particolare alle infrastrutture per l'urbanizzazione e per la mobilità;

- incentivare la demolizione dei manufatti edilizi aventi caratteristiche tipo-morfologiche incoerenti con la valorizzazione paesaggistica ed ambientale del territorio rurale e tali da non consentire gli interventi di riuso.

2.1.2 Ambiti di paesaggio

Partendo dagli Ambiti di paesaggio provinciali, il territorio comunale di Scandiano è stato ulteriormente suddiviso in sub-ambiti nei quali prevedere omogenee politiche di tutela e salvaguardia dei caratteri tipologici, di riqualificazione degli elementi incongrui o estranei e di valorizzazione del territorio.

L'individuazione dei sub-ambiti comunali è stata effettuata sulla base delle caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche e vegetazionali del territorio comunale, individuando le porzioni di territorio che presentano caratteristiche omogenee ed analoghe, non solo dal punto di vista morfologico, ma anche dal punto di vista funzionale. Tale organizzazione del territorio comunale induce la necessità di politiche differenziate in funzione delle differenti caratteristiche degli elementi e del territorio in oggetto.

In particolare nel territorio comunale di Scandiano sono stati identificati 18 Sub-ambiti di paesaggio (si veda la tavola PSC 2.10).

Il POC ed il RUE, nonché i progetti delle opere pubbliche, dovranno tenere in considerazione e valutare i differenti ambiti di paesaggio, al fine di declinare e armonizzare le scelte sulla base delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei differenti sub-ambiti di paesaggio.

2.1.3 Rete ecologica

- reti ecologiche di valenza provinciale (REP): i corridoi secondari in ambito planiziale, il sistema della connettività ecologica collinare-montana, le connessioni primarie collina-pianura, le connessioni collina-pianura, i corsi d'acqua ad uso polivalente
- reti ecologiche di valenza comunale (REC): i corridoi secondari in ambito collinare, le formazioni ripariali, il potenziamento del sistema delle siepi e dei filari, i varchi di connessione, i filari, la proposta di paesaggio naturale e seminaturale protetto

Nella porzione settentrionale del Comune di Scandiano, principalmente pianeggiante, le aree naturali sono frammentate dai numerosi centri abitati presenti e dalle numerose colture agricole disseminate nel territorio, caratterizzate in particolare da vigneti e seminativi; questo tipo di ambiente può rappresentare un ostacolo per i migratori che, non trovando le condizioni idonee per la sosta, tendono a superarla.

In questa zona, dall'antica foresta planiziale è rimasto ben poco, in quanto le coltivazioni agricole hanno preso il posto delle foreste e la vegetazione spontanea si è concentrata lungo il Torrente Tresinaro e i suoi affluenti; significativa è la presenza di numerosi filari alberati, soprattutto di querce, ma anche di gelsi ed olmi, che si configurano come elementi molto importanti della rete ecologica locale.

La porzione meridionale del territorio, che si identifica con la pedecollina e la prima collina, risulta, invece, ricca di aree boscate, brughiere e cespuglieti, che, occupando i terreni più ripidi e più distanti dalle vie di comunicazione principali, rappresentano un ottimo ambiente per la vita e la riproduzione di molte specie animali, in particolare avifaunistiche.

La proposta di Rete Ecologica nel territorio comunale di Scandiano è riportata nella Tavola PSC 2.9 dove sono specificati gli elementi della Rete Ecologica Provinciale ed individuati ulteriori elementi di rilevanza comunale.

La rete ecologica del PTCP individua nel territorio comunale di Scandiano alcuni elementi della rete ecologica di rilevanza a livello provinciale: corridoi ecologici, capisaldi e connessioni, sia in ambito collinare –

montano sia tra collina e pianura, individuati nella tavola di progetto della rete ecologica.

a) Corridoi ecologici fluviali (D): L'insieme dei principali ecosistemi fluviali e delle relative pertinenze ambientali, su cui salvaguardare prioritariamente le biocenosi acquatiche e la continuità ecologica attraverso misure di conservazione e/o riqualificazione.

Nel Comune di Scandiano è presente solo un breve tratto del corso d'acqua Fossa delle Navi, individuato come corso d'acqua ad uso polivalente (D3).

b) Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare (E): [...] Comprendono al loro interno sia unità ambientali naturali esistenti, sia aree di altro tipo entro cui prevedere un incremento per quanto possibile, della componente naturale.

La REP individua come corridoio secondario in ambito planiziale, il tratto di pianura del Torrente Tresinaro, insieme ad altri tre corridoi in sinistra idrografica del corso d'acqua. Il corridoio del Torrente Tresinaro è costituito dall'alveo e dalle adiacenti aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione; costituisce un corridoio biotico di fondamentale importanza per la fauna stanziale e di sosta, in particolare per l'avifauna poiché non ha risentito di gravi alterazioni dell'ambiente spondale.

c) Sistema della connettività ecologica collinare-montana (F): Elementi areali o lineari che concorrono primariamente alla connettività ecologica in ambito collinare - montano.

Il PTCP individua connessioni in ambito collinare-montano che attraversano il territorio comunale secondo una direttrice pedemontana e un'area considerata caposaldo per il sistema della connettività. Nel PSC, entrambi gli elementi sono stati ridefiniti individuando un ambito unitario del sistema della connettività ecologica collinare-montana, che coinvolge l'intera fascia pedecollinare e collinare.

Questo ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di aree boscate, arbusteti, brughiere e cespuglieti e ricopre un ruolo molto importante dal punto di vista della connessione ecologica,

rappresentando un ambiente ad elevata naturalità, per lo più lontano dai disturbi antropici, e un habitat idoneo per la vita e la riproduzione di molte specie animali. Esso comprende, inoltre, le ultime aree boscate prima della pianura coltivata.

d) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (G): Insieme di elementi che costituiscono fattore prioritario di pressione sulla REP, e di elementi in grado di tamponare gli impatti indesiderati su singoli elementi funzionali o sull'assetto ecosistemico complessivo.

Il PTCP individua nel Comune di Scandiano tre punti di conflitto nei quali la continuità della rete ecologica potrebbe essere compromessa dall'espansione dell'edificato o del sistema infrastrutturale, la criticità riguarda principalmente la connessione primaria collina-pianura.

Il corridoio di connessione primaria collina-pianura di valenza provinciale percorre il territorio comunale dalla zona pedemontana alla pianura; esso svolge un rilevante ruolo di collegamento tra la riserva di biodiversità collinare e la zona di pianura. Tale connessione è interessata da due punti di conflitto, in cui il corridoio risulta notevolmente ristretto a causa degli elementi di frammentazione di natura antropica. In particolare nei pressi dell'abitato di Chiozza, in corrispondenza della linea ferroviaria e in località Case Messori, in coincidenza con S.P. 66.

Il terzo punto di interferenza è stato individuato lungo il tratto montano del Torrente Tresinaro, in località Mazzalasio.

La criticità di questi punti impone, in sede di POC e RUE, di continuare a mantenere liberi i varchi di connessione al fine di garantire la continuità della rete ecologica.

A livello di pianificazione comunale sono stati definiti e dettagliati ulteriori elementi significativi della rete ecologica locale, per la particolare valenza che assumono nel contesto comunale.

a. Corridoi secondari in ambito collinare

La REP prende in considerazione il corridoio ecologico costituito dal Torrente Tresinaro in pianura (corridoio secondario in ambito pianiziale), nella Rete Comunale è stato inserito anche il tratto collinare del corso

d'acqua, come ulteriore elemento di collegamento tra il sistema ecologico montano e quello pianiziale.

b. Formazioni ripariali (buffer zones)

I corsi d'acqua minori (Rii, Canali, Cavi, Fossi), che generalmente attraversano per tratti di diversa lunghezza le campagne coltivate hanno una valenza ecologica di rilievo comunale. Le fasce arboree ed arbustive associate al reticolo idrografico minore rivestono importanza a livello locale perché, oltre a costituire un percorso in senso stretto per animali che rifuggono gli spazi aperti, svolgono funzione di rifugio per animali che si spostano attraverso la matrice circostante, o attraverso le linee di margine.

c. Filari

Sono rappresentati dai sistemi a verde lineare costituiti da filari alberati/siepi con strutturazione verticale incompleta (piano dominante ed erba) e completa (strato arboreo-arbustivo-erbaceo). Generalmente si tratta dei filari relitti degli antichi confini interpoderali degli ambiti agricoli e di quelli impiantati lungo le scoline e le canalette d'irrigazione; la loro valenza ecologica è solo a livello locale. Tali formazioni costituiscono le "connessioni" tra la rete ecologica di valenza provinciale, la rete ecologica del reticolo minore ed il resto del territorio e sono principalmente concentrate nella zona pianeggiante del territorio comunale, in particolare nella porzione del territorio che si sviluppa a nord del centro abitato di Scandiano.

d. Potenziamento del sistema della siepi e dei filari

La rete ecologica comunale individua nella porzione di territorio comunale compresa tra i centri abitati di Scandiano e Bosco a sud e quello di Arceto a nord, un'area caratterizzata dalla presenza, a volte anche significativa, di formazioni lineari che possono svolgere un ruolo fondamentale quale elementi di connessione ecologica, permettendo di mettere in contatto zone isolate a maggiore "diversità". In questo senso, tali zone rappresentano elementi di connessione potenziali, in cui sarebbe auspicabile tutelare e potenziare le formazioni esistenti, al fine di incrementarne la funzionalità ecologica.

e. Varchi di connessione

Oltre al corridoio di connessione individuato a livello provinciale, sono stati individuati altri varchi di rilievo locale, tre dei quali in corrispondenza dei punti di conflitto della REP.

Tali varchi hanno la funzione di garantire il mantenimento di discontinuità, anche se di dimensione limitata, nelle aree urbanizzate ed intercluse, al fine di permettere sia la connettività ecologica che la presenza di “finestre” paesaggistiche sul territorio agricolo retrostante. In particolare, i varchi di connessione ecologica sono stati individuati tra i seguenti abitati: Chiozza; Ventoso e San Ruffino; Ca de Cairoli e Ventoso; Gessi e Bettole; Maestà Fantuzzi e Pratissolo; Pratissolo e Fellegara; Scandiano e Aceto.

Il PSC definisce infine, nell'Allegato 4 agli indirizzi normativi “Linee guida per l'attuazione della rete ecologica comunale”, per ognuna delle componenti delle reti ecologiche, gli obiettivi e le finalità da verificare nell'attuazione degli interventi.

Si tratta di indirizzi e disposizioni per le fasi attuative e gestionali del piano, con particolare riferimento ai Piani Operativi Comunali (POC), nonché per la progettazione e attuazione delle opere pubbliche, con particolare riferimento alle indicazioni di natura progettuale/gestionale.

2.2 Strategie infrastrutturali

2.2.1 Sistemi relazionali sovra-locali

I tre obiettivi strategici individuati in sede di Documento Preliminare di PTCP 2007 sono stati confermati dal PTCP 2008, declinandoli secondo uno schema di assetto del sistema della mobilità incardinato sul completamento del sistema viario delineato dal precedente PTCP, sul potenziamento del sistema del trasporto pubblico su ferro/gomma e sulla coerenza tra politiche dei trasporti ed insediative.

Il PTCP individua quindi nel miglioramento dell'accessibilità interna alla Provincia di Reggio Emilia e rispetto agli ambiti extra provinciali, all'Italia e all'Europa, un obiettivo di interesse sempre centrale, su cui effettuare attente opere di programmazione e selezione in relazione alla scarsità delle risorse economiche pubbliche.

In linea generale il PTCP assume "l'obiettivo di rafforzare l'accessibilità esterna del territorio reggiano", ponendo attenzione alle connessioni con le reti "lunghe" materiali ed immateriali secondo le direzioni est-ovest e nord-sud di livello interprovinciale e interregionale.

Di seguito vengono riportati i principali progetti di adeguamento ed implementazione delle connessioni che operano alla scala sovra-locale identificati dagli scenari del Documento Preliminare, in linea sia con gli obiettivi identificati dal PTCP che da quelli individuati dall'Amministrazione comunale nelle "Linee programmatiche 2004-2009", fatti propri ed aggiornati dal presente PSC a seguito della Conferenza di Pianificazione.

Sistema ferroviario

Tra le strategie ed azioni individuate dal PTCP per il sistema ferroviario vi sono la definizione del futuro assetto di medio-lungo termine del sistema di trasporto pubblico, da attuarsi mediante due strategie complementari, legate al:

- potenziamento delle linee di forza, basate sulla domanda potenziale, in coerenza con le scelte strategiche di assetto territoriale, e la definizione di uno schema di assetto incentrato sulla valorizzazione delle linee su ferro per il

trasporto passeggeri. Di particolare rilievo per Scandiano appare la riqualificazione e potenziamento del trasporto passeggeri sulla linee ACT, che assumerà caratteristiche di metropolitana di superficie nell'ambito urbano del capoluogo e nei comuni di prima cintura di Bagnolo, Scandiano e Cavriago; lungo queste direttrici l'integrazione tra servizio ferroviario e servizio collettivo su gomma dovrà essere ottimizzata attraverso il potenziamento dei nodi di scambio modale – che andranno integrati anche con l'utenza di trasporto privata di auto e biciclette - in corrispondenza delle principali fermate e stazioni ferroviarie.

- il miglioramento del servizio offerto secondo un orizzonte ampio comprendente la qualità dei mezzi, delle infrastrutture a terra, dei sistemi di informazione all'utenza e la riorganizzazione del TPL su gomma in coerenza con lo schema generale individuato dal PTCP.

In base agli obiettivi enunciati a livello provinciale risulta fondamentale il potenziamento della rete delle ferrovie minori, la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico, con la rete ferroviaria nazionale – linea storica e linea ad alta velocità/capacità – nonché la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti di accesso alle aree urbane. Gli obiettivi espressi dall'Amministrazione comunale evidenziano inoltre la necessità/volontà di aumentare il trasporto pubblico passeggeri e trasporto ferroviario delle merci, al fine di diminuire il numero dei veicoli pesanti in transito sulla rete viabilistica.

A tal fine il PSC approfondisce il tema delle stazioni e del loro rapporto con il territorio urbanizzato ed il sistema economico/produttivo/dei servizi in modo da rendere le strategie provinciali un elemento di valorizzazione territoriale locale (si veda il Masterplan "Stazioni").

Prolungamento della pedemontana

A supporto delle operazioni di adeguamento delle infrastrutture ferroviarie precedentemente descritte, il PTCP individua la rete stradale di interesse regionale e locale costituita dalle direttrici territoriali e dal sistema radiale delle strade con funzione di accesso al capoluogo provinciale.

Lo schema della rete territoriale stradale, conforme alle previsioni del "Piano Regionale Integrato dei Trasporti 98", è formato da una griglia di tre assi est-ovest – Via Emilia, Pedemontana e Cispadana – e da tre assi nord-sud – Val d'Enza, Sistema Centrale e Sistema Orientale – il cui completamento costituisce il riferimento degli interventi provinciali in materia di viabilità.

Il rafforzamento dell'accessibilità del territorio reggiano alle diverse scale assume valore di obiettivo strategico, da declinarsi attraverso progetti relativi al completamento degli assi est-ovest della "grande rete" viaria regionale (tra cui spicca l'asse pedemontano) ed il completamento della maglia portante della viabilità.

Il prolungamento della strada Pedemontana, compreso all'interno della tavola del PTCP 2008 P3b "Sistema della mobilità" – e il successivo approfondimento da parte dell'Amministrazione comunale, viene inserito nello scenario infrastrutturale, con la previsione del completamento dei lavori per il prolungamento della Pedemontana nel tratto Scandiano-Dinazzano.

Ambiti di protezione ambientale dei corridoi infrastrutturali

Gli ambiti di protezione ambientale di corridoi infrastrutturali si configurano come corridoi di salvaguardia, di carattere meramente ideogrammatico, per consentire nel tempo la valutazione dell'eventuale fattibilità di due infrastrutture:

- la variante funzionale alla SP 66, in grado di restituire la viabilità urbana al traffico locale;
- il collegamento tra la strada pedemontana e la SP467, al fine di sgravare dal traffico di attraversamento alcuni nuclei urbani;

Si tratta naturalmente di proposte che il PSC consegna alle strategie di livello provinciale e metropolitano, trattandosi di una valutazione che l'Amministrazione provinciale dovrà effettuare comparando problematiche, tempi e priorità della viabilità di scala vasta, anche sulla base delle risorse paesaggistiche, ambientali, nonché economiche e finanziarie a disposizione.

Tra le scelte relative alla mobilità espresse dall'Amministrazione comunale di Scandiano portate alla discussione in Conferenza di Pianificazione vi è la valutazione della possibilità di realizzazione di un'alternativa al tratto del SP

66 che attraversa il centro di Aceto (*Tangenziale di Arceto*), che si configurerebbe come variante avente funzione di bypass. Il nuovo tracciato, speculare alla variante ovest già esistente, consentirebbe di sgravare dal traffico di attraversamento – in direzione est-ovest – il centro di Arceto, collegando via 11 settembre 2001 con via San Vincenzo.

Tale proposta è stata in seguito approfondita in relazione alla previsione provinciale della variante alla via Emilia (via Emilia bis), nel tratto rappresentato dalla tangenziale sud di Rubiera, che andrebbe a risolvere i problemi di attraversamento est-ovest di Arceto. Pertanto si è deciso – in seguito alla condivisione con gli altri Enti territoriali coinvolti – di inserire nel presente PSC un “corridoio di salvaguardia” che consenta la fattibilità futura dell'intervento (che si ricorda essere di competenza provinciale) nel caso in cui non venisse confermata e avviata la realizzazione della variante sud di Rubiera.

Tra le opere ritenute strategiche per il futuro assetto del sistema viabilistico del comune vi è anche la riqualificazione del tratto di via Romana – via della Noce di *collegamento tra la strada pedemontana e la SP 467*, al fine di sgravare dal traffico di attraversamento le frazioni di Pratissolo e Bosco.

Si tratta, come detto precedentemente, di decisioni che il PSC consegna alle strategie di livello provinciale e metropolitano, trattandosi di una valutazione che l'Amministrazione provinciale dovrà effettuare comparando problematiche, tempi e priorità della viabilità di scala vasta, anche sulla base delle risorse paesaggistiche, ambientali, nonché economiche e finanziarie a disposizione.

2.2.2 Sistemi relazionali locali

Gli interventi rivolti alla riqualificazione, adeguamento, potenziamento della viabilità locale si collocano nel quadro più generale individuato dal PTCP di accrescimento delle “condizioni di accessibilità e percorribilità interna del territorio provinciale, da attuarsi attraverso il completamento e razionalizzazione della rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale”.

Tra gli obiettivi specifici individuati vi sono il perseguimento della qualità – e sostenibilità – dell'accessibilità del territorio nelle sue diverse parti, al fine di rispondere alle situazioni di criticità presenti nel "rapporto tra mobilità pubblica e impiego del mezzo privato, carenze strutturali nel settore della logistica delle merci".

L'aumento dell'accessibilità e della percorribilità interna del territorio si declina in diversi obiettivi specifici, tra cui il miglioramento delle rete di viabilità secondaria – di interesse provinciale e interprovinciale – e della viabilità di interesse locale sulla base della progettualità già sviluppata, attraverso la valorizzazione dei tracciati esistenti.

Le Linee Programmatiche 2004-2009 prevedono "consistenti investimenti" di adeguamento e trasformazione del sistema della viabilità – di connessione sovra-locale e di interesse locale – al fine di risolvere carenze pregresse, adeguandole alle necessità attuali.

Tra gli interventi previsti dal PSC per la rete viabilistica e le scelte relative all'adeguamento della mobilità locale di Scandiano, in connessione con gli obiettivi prima esposti, vi sono nuovi tracciati di completamento e ampliamento della rete esistente – parte dei quali sono in corso di avanzata realizzazione o di prossimo accantieramento; ricordiamo i più significativi: il tracciato della pedemontana con la realizzazione del collegamento del tratto esistente fino al confine con Casalgrande, del collegamento delle frazioni di Cà de Caroli e Ventoso attraverso una nuova bretella e di opere accessorie nel tratto esistente (rotatorie all'intersezione con la SP 7 "Pratissolo-Felina", con Viale Mazzini e con Via Brolo Sopra, sottopassi ciclo-pedonali tra Viale Mazzini - Via Ubersetto e la zona sportiva- Via Brolo Sopra). Relativamente alla viabilità sostitutiva conseguente al potenziamento del tratto ferroviario Reggio Emilia - Sassuolo e alla chiusura dei passaggi a livello verranno realizzati il collegamento tra la SP 37 (pedemontana) e la tangenziale di Arceto, la nuova viabilità di accesso alla zona industriale "Contarella", la nuova strada a senso unico su Via del Mulino e Via Morsiani, alcune rotatorie (alle intersezioni tra Via del Mulino – Via Morsiani – Via Martiri della Libertà, la SP467 e la SP7 a Pratissolo, tra la SP 37 – Via Galvano – Via Rioltorto, Viale Mazzini – Via Libera, Via Libera – Via Palazzina – Via dell'Abate), il sottopasso ciclopedonale di collegamento tra la zona industriale "Contarella", la stazione ferroviaria e Viale Pistoni e Blosi. Da menzionare infine la creazione di bypass

di viabilità secondaria nelle frazioni di Bosco e Jano – connessi a progetti di scala sovra-locale volti alla limitazione del traffico di attraversamento nelle frazioni – e la realizzazione, nei punti di maggiore criticità, di rotatorie stradali per aumentare i livelli di sicurezza degli incroci, la fluidità del traffico e la conseguente diminuzione dei livelli d'inquinamento.

Mobilità dolce

Tra gli obiettivi individuati dal PTCP 2008 vi è il rafforzamento della mobilità sostenibile, da attuarsi attraverso azioni specifiche, quali il trasferimento di quote di movimento delle persone a favore di modalità di spostamento maggiormente sostenibili (tra cui il trasporto pubblico e la mobilità ciclabile) e l'aumento della sicurezza della mobilità ciclabile e pedonale.

Il sistema della rete della viabilità ciclabile dovrà essere implementato secondo le grandi direttrici cicloturistiche del Po, del Crostolo, dell'Enza e del Secchia, integrando le reti ciclabili urbane per favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, secondo quanto definito dal PTCP nella tavola P3b – che aggiorna lo schema del Piano Provinciale delle piste ciclabili, approvato con delibera di Giunta Provinciale N° 321 del 02/12/2003. In tavola il PTCP riporta "l'individuazione di massima dei principali percorsi ciclabili extraurbani di rilievo intercomunale aventi funzione di collegamento fra i maggiori centri urbani, i principali ambiti specializzati per attività produttive e poli funzionali, nonché le principali aree di interesse naturalistico, storico e ambientale", definendo all'articolo 35 le disposizioni per il loro sviluppo ed integrazione a livello comunale.

Alla scala urbana i percorsi si dovranno caratterizzare per funzioni di continuità e connessione con le polarità principali, realizzando una rete razionale, riconoscibile da tutti gli utenti della strada, sicura, gerarchizzata e in grado di connettere tutte le aree urbane.

La finalità del Piano risulta essere l'intenzione di fare della mobilità ciclo-pedonale uno degli assi portanti della mobilità, sull'esempio di quanto fatto – con risultati interessanti – in altri paesi europei, in particolar modo in Svizzera, dove il "traffico lento" riveste la medesima importanza, nell'uso degli spazi e negli investimenti, di quello motorizzato.

Per rispondere agli obiettivi prima elencati, lo scenario infrastrutturale contiene previsioni di realizzazione di nuovi tracciati pedo-ciclabili di implementazione del sistema della mobilità dolce già esistenti sul territorio comunale, al fine di connettere tra loro i diversi nuclei urbani, facendo rientrare nel circuito – valorizzandole al contempo – le risorse naturalistiche presenti. Tali interventi si pongono in continuità con quanto definito nelle Linee Programmatiche 2004-2009 dell'Amministrazione comunale, che individuano azioni legate "all'incremento degli investimenti per la sicurezza stradale di pedoni e ciclisti", da attuarsi attraverso il completamento della pista ciclopedonale Scandiano-Arceto - Cà de Caroli e il prolungamento fino a Rondinara, la progettazione/realizzazione della pista ciclo-pedonale dei colli di Scandiano, l'avvio di studi per la realizzazione di un sistema integrato di piste ciclopedonali in grado di collegare le frazioni con il centro di Scandiano (prevedendo anche azioni a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche per garantirne una piena fruibilità), la progettazione/realizzazione di percorsi e sistemi integrati protetti – quali percorsi casa-lavoro e casa-scuola – e lo studio di percorsi sicuri per il raggiungimento dei servizi pubblici, la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti, anche mediante interventi di limitazione delle velocità veicolare.

2.3 Strategie insediative

2.3.1 Il sistema insediativo consolidato

Al fine di vagliare opzioni in grado di rispondere a quanto disposto dall'articolo A-4 della L.R. 20/2000 per cui "il PSC delimita gli ambiti del territorio comunale caratterizzati da differenti politiche di intervento e valorizzazione e da diversi assetti funzionali ed urbanistici [...] il piano stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per ciascun ambito con riferimento ai fabbisogni locali ed alle previsioni del PTCP – sono stati individuati gli ambiti urbani consolidati (da conservare, esistenti, programmati ed in corso di realizzazione), gli ambiti per nuovi insediamenti e gli ambiti specializzati per attività produttive.

Gli ambiti urbani consolidati – disciplinati dall'articolo A-10 della L.R. 20/2000 – saranno soggetti alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio – RUE, di essi fanno parte gli ambiti da conservare (centri storici, complessi ed edifici di interesse storico ed architettonico vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004, nucleo urbano del capoluogo, nuclei urbani secondari – centri frazionali, nuclei urbani pedecollinari, ambiti consolidati a prevalente destinazione produttiva, servizi principali), gli ambiti programmati ed in corso di realizzazione (a prevalente destinazione residenziale e a prevalente destinazione produttiva).

Il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, a partire dai centri storici, rappresenta la strategia principale che il Documento preliminare affida al PSC per il decongestionamento e la riqualificazione dei sistemi insediativi.

Entro tali ambiti il PSC persegue obiettivi di qualificazione dei tessuti, di incremento della qualità insediativa, di articolazione delle funzioni compatibili, di miglioramento delle dotazioni territoriali.

Il PSC definisce nell' *Allegato 2* degli indirizzi normativi, per gli ambiti individuati, gli obiettivi e le finalità da verificare nell'attuazione degli interventi. Si tratta di indirizzi e suggerimenti che dovranno essere articolati,

precisati e dettagliati nella predisposizione del RUE. Spetta infatti al RUE la definizione più puntuale ed articolata dei tessuti urbanistici caratterizzati da specifiche condizioni morfologiche, tipologiche e ambientali, disciplinando gli interventi edilizi e gli usi ammessi.

Si tratta in particolare dei seguenti tessuti, che, come detto, dovranno essere approfonditi ed eventualmente riarticolati all'interno del RUE.

| Tipologie dei tessuti | Indirizzi per il RUE |
|---|--|
| Tessuto storico Caratterizzato dalla presenza di edifici di interesse tipologico e testimoniale | Salvaguardia delle caratteristiche insediative esistenti e definizione di modalità di intervento, articolate per classi omogenee d'usi ammissibili e categorie di intervento |
| Tessuto urbano del capoluogo | Qualificazione urbanistica ed edilizia attraverso il completamento organico del tessuto, la manutenzione qualitativa degli edifici, la tutela e la valorizzazione del verde, la riqualificazione dei servizi |
| Tessuto urbano secondario (frazioni) | Qualificazione urbanistica ed edilizia attraverso il completamento organico del tessuto, la manutenzione qualitativa degli edifici, la tutela e la valorizzazione del verde, la riqualificazione dei servizi |
| Tessuto urbano pedecollinare | Riqualificazione del tessuto attraverso la manutenzione qualitativa degli edifici esistenti, la tutela e la valorizzazione del verde privato, la riqualificazione dei servizi esistenti |
| Tessuti urbani a prevalente destinazione produttiva | Qualificazione urbanistica ed edilizia attraverso la manutenzione qualitativa degli edifici esistenti e il potenziamento del verde privato |
| Servizi | Qualificazione edilizia dei manufatti e degli spazi aperti pertinenti |

La qualificazione della città esistente passa non solo dal recupero del patrimonio di valore storico e testimoniale, ma anche dalla riqualificazione di comparti più o meno ampi del proprio tessuto costruito:

- nuovo Polo fieristico: ruolo strategico per l'economia e la società locale (strumento di promozione e valorizzazione dell'economia locale,

- rafforzando i consolidati e tradizionali programmi fieristici, ma anche sviluppando nuove manifestazioni fieristiche) con nuovi modelli gestionali che vedano il pieno coinvolgimento di imprese, loro associazioni di rappresentanza e sistema fieristico provinciale;
- riqualificazione dell'area di Piazza Prampolini (funzioni urbane integrate) conseguente al trasferimento delle attività espositive nel nuovo Polo fieristico;
 - delocalizzazione delle attività con sede in zone incongrue in nuovi comparti artigianali e anonari. Duplice effetto: miglioramento della qualità urbana e riorganizzazione, ampliamento e riqualificazione di molte imprese scandianesi

2.3.2 Gli ambiti di trasformazione

Il Ptcp suggerisce la strategia di concentrazione prioritaria delle nuove quote di crescita residenziale attorno ai centri urbani dotati di una stazione o fermata del trasporto pubblico su ferro o delle "linee forti" del TPL esistenti o previste e classificati come centri ordinatori (quali Scandiano); e secondariamente la concentrazione delle nuove quote residenziali in corrispondenza dei centri urbani dotati della gamma completa dei servizi di base; mentre per i restanti centri, gli interventi dovranno essere limitati alle politiche del recupero del patrimonio edilizio esistente.

I centri ordinatori vengono definiti quali "centri portanti dell'armatura urbana provinciale, a cui sono assegnati ruoli di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare e di strutturazione delle relazioni sub-regionali". In particolare Scandiano è individuato quale centro ordinatore per il quale rafforzare la funzione di centro di polarizzazione, anche valutando l'opportunità di accrescere, in modo complementare con i centri di Casalgrande e Castellarano, l'offerta di servizi di rango sovracomunale, affinché le polarità possano supportare in modo adeguato la funzione di centro ordinatore.

Si tratta di una strategia che il PSC di Scandiano recepisce e valorizza, sia per le trasformazioni che dovranno essere disciplinate dal POC, sia per le riqualificazioni che dovranno essere disciplinate dal RUE.

Il Ptcp individua inoltre Scandiano, come detto precedentemente, unitamente a Rubiera, Casalgrande e Castellarano, all'interno dei *Centri di qualificazione produttiva di rilievo sovracomunale*, con la possibilità di ulteriore (ancorché limitato) sviluppo, da identificarsi in prossimità ai nodi dell'interscambio ferro-gomma, a partire da agglomerati già esistenti e pianificati. Le possibilità di ulteriore sviluppo risultano in ogni modo subordinate all'attuazione della variante alla via Emilia di Rubiera ed al miglioramento della viabilità di adduzione, nonché alla verifica degli impatti ambientali, specie con riferimento alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica sotterranea ed alla funzionalità della rete ecologica.

Si tratta di una possibilità/opportunità che sia il DP che il presente PSC non hanno preso in considerazione, e che potrà essere meglio valutata in relazione alle problematiche localizzative e di compensazione (ambientale ed economica), di scala vasta (sia intercomunale che sovracomunale), d'intesa con la Provincia e gli altri comuni interessati.

Gli ambiti per nuovi insediamenti programmati dal PSC sono riconducibili a due famiglie/tipologie: le trasformazioni (disciplinate dal POC), le riqualificazioni (disciplinate dal RUE).

Tipologie della trasformazione.

Il PSC individua due tipologie di trasformazione degli Ambiti per nuovi insediamenti, di cui all'A-12 della LR 20/2000, soggetti a pianificazione attuativa attraverso Piani Urbanistici Attuativi (PUA), previo loro inserimento nel POC (sempre che quest'ultimo non assuma i caratteri di piano attuativo, come consentito dalla LR 20/2000).

Le tipologie di trasformazione individuate dal PSC sono relative a tre casistiche:

- il *Raggio verde del Tresinaro*;
- gli *Ambiti di trasformazione pregressi in corso di attuazione*;
- gli *Ambiti di trasformazione pregressi non ancora attuati*.

Il Raggio verde del Tresinaro

E' l'ambito interessato dalla realizzazione di un parco lineare multifunzionale (ambientale, paesaggistico, agricolo) lungo il torrente Tresinaro, cui vengono associate proposte e azioni di ricucitura dei bordi dei tessuti urbanizzati esistenti ai suoi margini. La tav. PSC_M 3.1 Masterplan del Raggio verde individua un primo assetto urbanistico e ambientale del parco, assegnandone le prime vocazioni funzionali, fruibili e paesaggistiche.

Il PSC definisce inoltre nell'*Allegato 1* "Indirizzi per il raggio verde del Tresinaro", gli obiettivi e le finalità, le regole urbanistiche e ambientali (carico urbanistico, funzioni, dotazioni territoriali, permeabilità e dotazioni ecologico – ambientali, classi di sensibilità) degli ambiti di ricucitura urbana. Si tratta di indirizzi e suggerimenti esemplificativi, che dovranno essere articolati, precisati e dettagliati nella predisposizione e nell'attuazione del POC, ferme restando le quantità complessive ammesse, nonché le specifiche regole urbanistiche e ambientali programmate dal PSC.

Il POC potrà mettere in attuazione le trasformazioni programmate per il Raggio verde attraverso forme di concorsualità, bandi e procedure di evidenza pubblica, al fine di massimizzare le ricadute pubbliche, urbanistiche ed ambientali delle proposte: dotazioni territoriali, edilizia sociale, standard qualitativi.

La progettazione degli ambiti di trasformazione dovrà in particolare approfondire lo studio delle tipologie edilizie ed urbanistiche, ricercando soluzioni articolate e differenziate sia per quanto attiene alla possibilità di aggregazione dei moduli abitativi, sia per quanto riguarda la composizione degli spazi aperti e delle urbanizzazioni, con particolare riferimento al rapporto con il sistema degli spazi aperti (paesaggio e ambiente).

Gli Ambiti di trasformazione pregressi in corso di attuazione

Riguardano le trasformazioni previste dal PRG vigente in corso di attuazioni (PUA presentati, approvati, convenzionati) individuate nella tav. OCT 3.2. Per questi ambiti, il PSC rimanda integralmente alla norme del PRG vigente e/o agli specifici aspetti convenzionali di riferimento.

Gli Ambiti di trasformazioni pregressi non ancora attuati

Gli Ambiti di trasformazione pregressi non ancora attuati, individuati nella tav. OCT 3.2, riguardano le trasformazioni previste dal PRG vigente non ancora attuate (PUA non ancora presentati alla data di adozione del PSC).

Per questi ambiti, il PSC rimanda la loro effettiva operatività all'inserimento nel Piano Operativo Comunale (POC) con la localizzazione, le quantità e le regole urbanistiche e funzionali previste dal PRG vigente, che il presente PSC conferma.

Tipologie della riqualificazione.

Il PSC individua due tipologie di riqualificazione urbana:

- *gli Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente residenziali,*
- *gli Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente produttivi.*

Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente residenziali

Gli Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente residenziali sono individuati dal PSC nella tav. PSC 2.2, in corrispondenza dei centri frazionali di Pratissolo e Chiozza.

La selezione dei centri frazionali per i quali prevedere completamenti dei bordi edificati, è stata effettuata sulla base di un'analisi e valutazione multicriteriale (i cui al precedente paragrafo 1.6), che ha consentito di individuare i luoghi che meglio si prestano alla ricucitura urbana.

Per la ridefinizione dei bordi urbani prevalentemente residenziali – coincidenti con le fasce perimetrali, cresciute per addizione, del centro urbano del capoluogo e dei centri frazionali maggiori, a prevalente destinazione residenziale – si propone una disciplina di ridefinizione, riqualificazione e completamento che consenta una ricucitura dei numerosi “vuoti” ed una conseguente definizione di nuovi margini urbani più organici.

Non solo: la localizzazione delle nuove quote insediative risulta in coerenza con gli obiettivi indicati dal Ptcp: alleggerimento della pressione insediativa, evitando al contempo fenomeni di saldatura di tipo arteriale, sia fenomeni di saldatura degli insediamenti sparsi.

Il PSC definisce inoltre nell'*Allegato 2* degli indirizzi normativi, gli obiettivi e le finalità, le regole urbanistiche e ambientali (carico urbanistico, funzioni, dotazioni territoriali, permeabilità e dotazioni ecologico – ambientali, classi di sensibilità) degli ambiti di ricucitura urbana. Si tratta di indirizzi e suggerimenti esemplificativi, che dovranno essere articolati, precisati e dettagliati nel RUE, ferme restando le quantità complessive ammesse, nonché le specifiche regole urbanistiche e ambientali programmate dal PSC.

Ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente produttivi

Non sono indicati puntualmente dal PSC. Spetterà al RUE l'individuazione precisa e la relativa disciplina, ferme restando le quantità complessive ammesse, nonché le specifiche regole urbanistiche e ambientali programmate dal PSC.

In particolare, in applicazione delle disposizioni del PTCP (art. 12), è ammesso l'ampliamento di un insediamento produttivo inteso come porzione aggiuntiva ad una zona/ambito omogeneo di dimensione contenuta, inferiore alla metà della zona/ambito di cui costituisce ampliamento, disposta in continuità con essa/o, tale da comportare limitate opere infrastrutturali per l'urbanizzazione.

Le trasformazioni non dovranno in ogni caso riguardare aree a sensibilità molto elevata ed elevata individuate dalla Valsat. Verifiche puntuali di natura paesaggistica ed ambientale dovranno essere svolte dal RUE per interventi sulle aree a sensibilità media.

Previsioni del PRG vigente da delocalizzare

Il PSC individua nella tav. PSC 2.2 i tre ambiti (PR 18 ex Fornace, PP 13 PEEP Ventoso, PIR 6 Fiera), per i quali, in ragione della loro criticità e delle nuove e

mutate esigenze urbanistiche e ambientali il PSC prevede il trasferimento dei diritti volumetrici (parziale o complessivo) in altre aree, sia di trasformazione (assoggettate al POC), che di ridefinizione dei bordi urbani (assoggettate al RUE), di cui al precedente punto 3.5.

Si tratta complessivamente di circa 175 alloggi, che potranno essere delocalizzati (come detto, anche quota parte), al fine di migliorare gli impatti urbanistici e ambientali delle trasformazioni programmate. Gli specifici meccanismi normativi e attuativi dovranno essere definiti, articolati e dettagliati in sede di POC e/o RUE, fermo restando il dimensionamento massimo complessivo previsto per tali ambiti dal PSC.

In particolare, per quanto riguarda il PR 18 ex Fornace, sarà individuata l'area in cui trasferire la volumetria assegnata al comparto dal PRG, da attuare, preferibilmente, mediante intervento diretto in conformità all'art. 28, comma 2, lett. f), nonché alla disciplina generale del RUE di cui all'art. 29, commi 2 e 3, della LR 20/2000. Ad ogni modo, il Comune di Scandiano potrà prevedere che l'individuazione del sito oggetto della traslazione di volumetria sia demandata al Piano operativo comunale di cui all'art. 30 della LR 20/2000, in conformità alle previsioni del PSC.

L'operatività del totale trasferimento delle volumetrie previste dal vigente PRG risulta condizionata al completamento, a cura e spese del soggetto attuatore, degli interventi di riduzione del rischio idraulico e di messa in sicurezza dell'area (con particolare riferimento al Rio Guiglia e del Rio Bellani), nonché a provvedere alla manutenzione ordinaria delle opere realizzate, secondo le necessità che dovessero emergere entro 2 anni dalla loro realizzazione.

2.3.3 Edilizia sociale

L'Edilizia Residenziale Sociale (ERS) è un servizio di interesse generale, una vera e indispensabile dotazione territoriale, come le scuole, il verde, le attrezzature di quartiere e urbane. Assieme alla crescita negli ultimi dieci anni delle compravendite, che testimoniano un'evidente situazione di *up grading* proprietaria del mercato (che dovrà in ogni caso essere verificata con l'attuale crisi di mercato), è cresciuta in molte realtà urbane la quota di domanda che "non è stata e non è in grado di farcela": nuove famiglie con redditi bassi o medio bassi (italiane e straniere), famiglie in condizioni di disagio abitativo

(sovraffollamento, coabitazione, in sistemazioni precarie), famiglie in affitto monoreddito, o con due redditi contenuti, per le quali l'acquisto è impensabile e l'affitto un peso che assorbe gran parte delle risorse. La domanda abitativa si è quindi andata aggravando per numero e articolando in una gradualità di tipologie di famiglie in difficoltà, che vanno dalle fasce più deboli a quelle che fino a soli dieci anni fa si potevano considerare intermedie.

Nonostante la situazione di Scandiano non presenti particolari e significative criticità (come evidenziato nelle analisi del Quadro Conoscitivo), l'Amministrazione comunale ha scelto di dare particolare ed appropriata risposta all'offerta di Edilizia Residenziale Sociale. Si tratta di una scelta qualificante, per corrispondere ad una domanda reale e a bisogni della collettività locale.

Il PSC stabilisce infatti che almeno il 40% della nuova edificabilità prevista per ogni ambito di trasformazione e riqualificazione dovrà essere destinato ad ERS, raddoppiando (dal 20% al 40%) la percentuale di Edilizia Residenziale Sociale da prevedere per ognuna delle trasformazioni programmate dal piano.

Tale dotazione sarà articolata e ripartita dal POC e dal RUE in Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) ed Edilizia privata convenzionata (ERC), definendo gli interventi nei quali prevedere tali quote, compatibilmente con le loro caratteristiche.

Il PSC di Scandiano contiene quindi un duplice meccanismo di risposta al tema dell'*housing sociale*:

- *realizzazione di quote consistenti di edilizia residenziale convenzionata (ERC): parte dell'edificabilità privata dei comparti di trasformazione urbanistica sarà destinata all'edilizia convenzionata (nelle sue varie formule, sia in affitto che in vendita), da realizzare e mettere sul mercato a prezzi e canoni calmierati, sulla base di specifici regolamenti comunali;*

- *costituzione di un demanio di aree pubbliche per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica (ERP): una quota delle aree di cessione, da cedere quale compensazione dei diritti edificatori privati, sarà destinata all'edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata, comunale e/o Acer), sulle quali convogliare i finanziamenti per la realizzazione degli alloggi pubblici.*

2.3.4 Le attrezzature pubbliche

Scandiano presenta già una buona dotazione di servizi pubblici, ben superiore ai 30 mq/ab previsto dalla legge regionale (art. A-24 della Lr 20/2000).

I servizi esistenti ammontano a circa 126 ettari, pari ad una dotazione di 55 mq/abitante.

In generale, Scandiano presenta una buona e articolata dotazione di servizi ed infrastrutture, che garantiscono una qualità urbana soddisfacente. Le limitate criticità sono legate non agli aspetti quantitativi ma a quelli qualitativi:

- relazioni deboli fra viabilità locale e mobilità primaria di scorrimento;
- necessità di costruzione di un sistema integrato di verde pubblico, percorsi pedonali e parcheggi

Le dotazioni pubbliche relative ai servizi pubblici di quartiere sono, ai sensi della legge regionale 20/2000 pari a 30 mq/abitante. La vecchia legge regionale così suddivideva le dotazioni di mq per abitante: mq 6 di aree per l'istruzione dell'obbligo, nidi e scuole dell'infanzia; mq 4 di aree per attrezzature di interesse comune, di cui mq 1,2 per servizi religiosi; mq 16 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport, escluse le zone di rispetto stradale, ferroviario, aeroportuale, demaniale, marittimo, cimiteriale; mq 4 di aree per parcheggi pubblici.

Scandiano presenta dotazioni territoriali, come si evince dalla tabella allegata, ampiamente superiori ai minimi di legge: 52 mq/abitante (rispetto ai 30 mq/abitante). La dotazione minima richiesta risulta inoltre ampiamente soddisfatta localmente, in tutte le frazioni (eccetto Rondinara): 61

mq/abitante nel Capoluogo, 45 mq/abitante a Fellegara, 59 mq/abitante a Pratissole, 29 mq /abitante a Ca dè Caroli, 38 mq/abitante a Ventoso – San Ruffino, 35 mq/abitante a Chiozza, 51 mq/abitante a Cacciola, 47 mq/abitante ad Arceto, 61 mq/abitante a Bosco, 49 mq/abitante Jano e Mazzalasio, 13 mq/abitante a Rondinara.

Anche rispetto alle differenti tipologie di servizi, le dotazioni settoriali appaiono ampiamente soddisfatte.

Servizi esistenti

| SERVIZI ESISTENTI (fonte: uffici comunali) | | | | | | | | | | | |
|--|----------------|-----------|----------------|----------|---|----------|---------------------|----------|------------------|-------------------|-----------|
| FRAZIONI | VERDE e SPORT | | PARCHEGGI | | ATTREZZATURE DI QUARTIERE/ INTERESSE COMUNE | | SCUOLA DELL'OBBLIGO | | TOTALE | | |
| | St (mq) | mq/a b | St (mq) | mq/a b | St (mq) | mq/a b | St (mq) | mq/a b | St (mq) | residenti al 2008 | mq/ab |
| CAPOLUOGO | 380.100 | 36 | 89.500 | 9 | 96.100 | 9 | 66.450 | 6 | 632.204 | 10.426 | 61 |
| FELLEGARA | 38.900 | 33 | 5.000 | 4 | 9.750 | 8 | 0 | 0 | 53.695 | 1.183 | 45 |
| PRATISSOLO | 71.000 | 44 | 7.300 | 5 | 13.300 | 8 | 2.800 | 2 | 94.457 | 1.597 | 59 |
| CA' DE CAROLI | 13.000 | 12 | 4.100 | 4 | 15.300 | 14 | 0 | 0 | 32.429 | 1.102 | 29 |
| VENTOSO SAN RUFFINO | 49.750 | 23 | 7.700 | 4 | 20.100 | 9 | 5.000 | 2 | 82.586 | 2.169 | 38 |
| CHIOZZA | 31.700 | 25 | 2.400 | 2 | 9.300 | 7 | 0 | 0 | 43.435 | 1.250 | 35 |
| CACCIOLA | 13.300 | 27 | 1.200 | 2 | 10.700 | 21 | 0 | 0 | 25.251 | 498 | 51 |
| ARCETO | 161.900 | 35 | 23.800 | 5 | 14.950 | 3 | 18.000 | 4 | 218.693 | 4.659 | 47 |
| BOSCO | 34.000 | 42 | 13.000 | 16 | 3.000 | 4 | 0 | 0 | 50.061 | 815 | 61 |
| JANO-SEMINARIO GESSI-MAZZALASINO | 21.800 | 28 | 5.500 | 7 | 10.450 | 14 | 0 | 0 | 37.799 | 767 | 49 |
| RONDINARA | 0 | 0 | 1.000 | 4 | 2.400 | 9 | 0 | 0 | 3.413 | 264 | 13 |
| totale | 815.450 | 33 | 160.500 | 6 | 205.350 | 8 | 92.250 | 4 | 1.274.024 | 24.730 | 52 |
| | | 14 | | 5 | | 4 | | 7 | | | 30 |

Approfondimento a parte merita il tema delle attrezzature scolastiche.

Scandiano appartiene ad un distretto scolastico che comprende anche i comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Viano.

La dotazione di aree per la scuola dell'obbligo risulta attestarsi su una percentuale inferiore se calcolata rispetto ai criteri previsti dalla normativa regionale (mq/abitanti) ma risulta oltremodo soddisfacente se rapportata alle effettive esigenze espresse dalla popolazione in età scolastica al punto che, oltre alle aule scolastiche necessarie per il numero di classi presenti, 79, praticamente ogni struttura risulta dotata di spazi destinati alla mensa, di aula biblioteca, di atelier, aula informatica, aule interciclo ed in generale per le attività di laboratori didattici.

Per quanto riguarda la dotazione di aree per la scuola, indicata a Ventoso, è localizzata tra Ventoso e Ca' de' Caroli ed è a servizio di entrambe le frazioni.

Non sono presenti particolari criticità nell'insieme dei servizi per l'infanzia, considerando che la dotazione di posti bambino rispetto ai residenti per la fascia dei Nidi d'Infanzia, 0/2 anni, si attesta ad oltre il 30% superiore alla media regionale e visto che l'offerta complessiva per la scuola dell'infanzia, pubblica e privata convenzionata, risponde ad oltre il 98% del rapporto posti disponibili/domande di servizio (a.s. 2008/2009 - 658 iscritti – solo 6 bambini di 4 anni in lista di attesa).

Inoltre, tutte le strutture dell'infanzia sono pienamente rispondenti ai requisiti e parametri previsti dalle normative regionali e nazionali in materia.

In previsione anche degli andamenti demografici del territorio, conseguenti a nuovi insediamenti residenziali, sarà da considerare nel prossimo futuro un possibile potenziamento delle strutture scolastiche dell'obbligo, principalmente ad Arceto.

Potenziamento dei servizi scolastici, assistenziali, culturali e sportivi

Il benessere, lo sviluppo, il grado di civiltà e di integrazione sociale all'interno di un territorio e della comunità che in esso convive sono evidenziati non solamente attraverso parametri puramente economici e produttivi ma anche nella rete e nella diffusione di servizi disponibili per i cittadini, nella qualità ed efficacia delle risposte ai bisogni sociali, nelle strutture e servizi che disegnano il sistema di welfare locale, nella capacità di intercettare le complessità ed i cambiamenti della società civile.

Risultano di conseguenza strategici interventi volti a favorire:

- l'implementazione delle strutture e dei servizi per anziani, disabili, famiglie ed in generale per tutto il versante della non autosufficienza
- interventi mirati a favorire l'accesso alla casa soprattutto nei confronti delle fasce più deboli ed esposte a difficoltà economiche e sociali, giovani e famiglie immigrate in modo particolare
- politiche educative e scolastiche in grado di offrire una significativa risposta sia sul versante prescolare, rivolto alla fascia 0/5 anni, sia sul versante dell'obbligo con la dovuta attenzione agli aspetti strutturali, di sicurezza, ristrutturazione e ampliamento degli edifici ma anche con proposte formative attente agli aspetti educativi e didattici che sono parte fondamentale della qualità dei servizi

- centri di aggregazione e strutture che valorizzino il protagonismo, la fantasia, le istanze provenienti dall'universo giovanile
- progetti di valorizzazione del patrimonio storico e culturale della comunità che si esprime anche attraverso le rappresentanze del privato associativo e del volontariato
- inserito in un contesto più allargato di benessere delle persone interventi mirati alla promozione delle attività motorie e sportive così come, in collaborazione con il privato sociale, la realizzazione di strutture e servizi utili a favorire i processi di aggregazione e socializzazione di famiglie, giovani ed anziani

2.4 Dimensionamento del PSC

Dimensionamento residenziale

Il dimensionamento del piano va oggi considerato in termini differenti rispetto anche ad un recente passato. Le città crescono in misura modesta su aree di nuova urbanizzazione, mentre prevalgono i caratteri della trasformazione e la riorganizzazione funzionale dei tessuti esistenti. Ciò implica un nuovo atteggiamento nei confronti delle previsioni urbanistiche: non si tratta più di limitare uno sviluppo impetuoso (peraltro frenato dall'attuale crisi immobiliare), che trasformava ad usi urbani parti significative di suoli agricoli, ma di riqualificare e riorganizzare parti di città già edificate. Ma anche di non rapportare la crescita urbana ad un mero rapporto quantitativo e ragionieristico fra dimensionamento e previsioni pubbliche, ma puntare al miglioramento delle dotazioni qualitative e prestazionali delle differenti tipologie dei servizi di natura collettiva.

Il dimensionamento residenziale, in particolare, si caratterizza sia per non consumare suolo a destinazione agricola, sia per la natura fisiologica e non patologica delle previsioni di crescita, di forte contenimento insediativo, in coerenza con i trend demografici e con la volontà di preservare le qualità paesaggistiche e ambientali che caratterizzano il territorio e la qualità dell'abitare a Scandiano.

Il dimensionamento quantitativo previsto dal PSC, espresso in numero di alloggi (con l'alloggio medio convenzionalmente definito pari a 300 mc), è pari a circa *1.000 nuovi alloggi*.

Se confrontato con il dimensionamento del PRG vigente (pari a circa 2.000 alloggi, utilizzando il parametro reale di 300 mc/alloggio), la politica di contenimento insediativo proposta dal nuovo PSC appare in tutta la sua evidenza.

Le previsioni insediative residenziali del PSC sono articolate in due tipologie:

- 584 alloggi, corrispondenti a previsioni non attuate e/o in corso di attuazione del PRG che il PSC conferma: 207 alloggi relativi ad ambiti

previsti dal PRG e completamente non attuati; e 377 alloggi (calcolati per la quota non attuata), relativi a comparti pregressi in corso di attuazione;

- 420 alloggi di nuova previsione, all'interno del Raggio Verde (320 alloggi) e nelle ridefinizioni dei bordi edificati frazionali (100 alloggi).

Tale previsione risulta di molto inferiore rispetto al dimensionamento massimo concordato e definito all'interno della Conferenza di pianificazione che ha accompagnato la costruzione del Piano: 1.350 alloggi (di cui 520 di nuova previsione e 830 di residuo).

Si sono quindi ridotti sia il residuo del piano (nel frattempo parzialmente attuato, che passa da 830 alloggi a 584 alloggi), sia le nuove previsioni (da 520 a 420 nuovi alloggi).

La proposta fisiologica di crescita e di contenimento insediativo appare inoltre pienamente confrontabile con le reali e prevedibili dinamiche di mercato. Nel decennio 1981 – 1991 (dati censuari), il numero di alloggi è cresciuto di circa 800 unità (più 10% rispetto al patrimonio esistente); nel decennio 1991 – 2001, il numero di alloggi è cresciuto di circa 1.000 unità (più 11% rispetto al patrimonio esistente).

Ma la crescita significativa è avvenuta dal 2001 al 2008, in corrispondenza dell'attuazione del piano: anche se le informazioni non sono confrontabili con i dati censuari è interessante rilevare il trend di crescita delle unità immobiliari desumibile dai dati catastali dal 2000 a dicembre 2008, rilevando incrementi percentuali per la residenza pari al 23% complessivo sull'intero periodo, con punti singoli di crescita tra il 2005-2006 (+441 alloggi pari al +4,30%), 2006-2007 (+455 alloggi pari al +4,26%), 2007-2008 (+375 alloggi pari al +3,36%), associabile all'avvenuta attuazione delle principali aree di espansione previste dal PRG vigente (dati forniti dall'Ufficio tecnico comunale).

Dimensionamento per attività

Gli ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente produttivi non sono indicati puntualmente dal PSC.

In applicazione delle disposizioni del PTCP (art. 12), è infatti ammesso l'ampliamento di un insediamento produttivo inteso come porzione aggiuntiva ad una zona/ambito omogeneo di dimensione contenuta, inferiore alla metà della zona/ambito di cui costituisce ampliamento, disposta in continuità con essa/o, tale da comportare limitate opere infrastrutturali per l'urbanizzazione.

Gli ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente produttivi dovranno in ogni caso derivare dalla necessità di aziende esistenti (richieste di ampliamento delle aziende operanti sul territorio comunale, trasferimento delle produzioni localizzate in zone incongrue), privilegiando un modello funzionale e tecnologico – produttivo di tipo innovativo.

Le trasformazioni non dovranno in ogni caso riguardare aree a sensibilità molto elevata ed elevata individuate dalla Valsat. Verifiche puntuali di natura paesaggistica ed ambientale dovranno invece essere svolte dal RUE per interventi sulle aree a sensibilità media.

Spetterà al RUE l'individuazione precisa e la relativa disciplina, ferme restando le quantità complessive ammesse, nonché formulare le specifiche regole urbanistiche e ambientali, in coerenza con gli obiettivi programmati dal PSC.

Quantitativamente si tratta di *144.000 mq di Su* produttiva/artigianale/terziaria e commerciale, articolate in due differenti tipologie:

- 94.000 mq di Su corrispondenti a previsioni non attuate e/o in corso di attuazione del PRG che il PSC conferma: 17.000 mq negli ambiti completamente non attuati e 77.000 mq (calcolati per la quota non attuata) in ambiti pregressi in corso di attuazione ;
- 50.000 mq di Su di nuova previsione, all'interno degli ambiti di ridefinizione e riqualificazione dei bordi urbani prevalentemente produttivi.

Allegati

A.1 Masterplan Raggio Verde

A.2 Masterplan Stazioni

A.1 Masterplan Raggio Verde

Il PSC propone, attraverso la costituzione del Raggio verde, l'istituzione del parco del Tresinaro con la definizione di scenari di riorganizzazione e rinaturalizzazione del torrente Tresinaro e del suo immediato intorno, al fine di garantire sia la formazione di una vera e propria "dorsale" della rete ecologica di progetto, adeguatamente ampia e caratterizzata da continuità e ricchezza biologica, sia la realizzazione di una nuova, forte centralità per il capoluogo, attraverso la realizzazione di un parco urbano lineare all'altezza della strozzatura tra il capoluogo ed i centri frazionali di Pratissolo e Fellegara.

Connesso alla dorsale ecologica vi è l'affiancamento di azioni di ricucitura dei bordi urbanizzati, in particolare tramite la trasformazione ed il completamento del disegno urbano – finalizzato alla riqualificazione – del Centro capoluogo e delle frazioni.

Obiettivo prioritario consiste nella salvaguardia e incremento della qualità paesaggistica-ambientale esistente, valorizzata anche attraverso un potenziamento degli utilizzi fruitivi delle aree a ridosso dell'edificato. Gli interventi di ricucitura dei margini urbani e di ridefinizione urbana (collegamenti con i servizi, definizione di un bordo, consolidamento di aree verde) consentono di ridefinire il rapporto città/parco/ambiente declinando le trasformazioni e le riqualificazioni dei bordi con la fruizione del parco e dell'ambiente, supportata dalla creazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali.

Il Masterplan del Raggio verde individua un primo assetto urbanistico e ambientale del parco, assegnandone le prime vocazioni funzionali, fruitive e paesaggistiche.

In particolare individua quattro differenti ambiti:

- *gli ambiti a destinazione prevalentemente ambientale: si tratta delle aree limitrofe al corso d'acqua, nelle quali si prevedono interventi di riqualificazione e di rinaturazione, finalizzati alla ricostruzione della tipica vegetazione dei corsi d'acqua, differenziata a seconda della localizzazione: fascia igrofila in prossimità dell'alveo inciso e progressivamente più mesofila allontanandosi dallo stesso, fino a sfociare in formazioni a macchia e radura in continuità con le aree agricole più esterne;*
- *gli ambiti a destinazione prevalentemente agricola: si tratta della parte più consistente, in termini quantitativi, del parco, nella quale si prevede di incentivare le pratiche biologiche e biodinamiche e limitare l'impiego di*

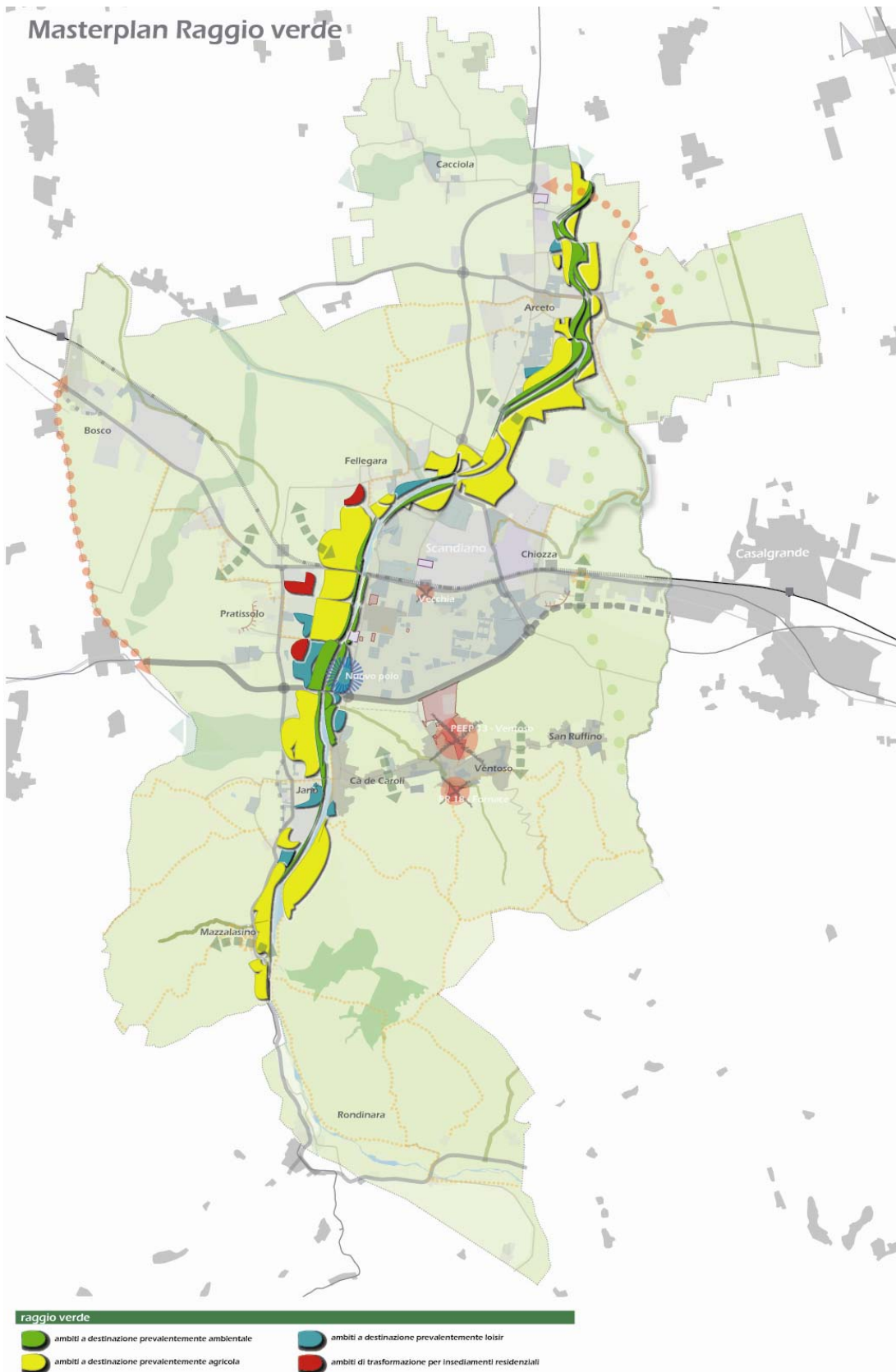
fertilizzanti inorganici. Si prevedono, inoltre, interventi di potenziamento del sistema delle siepi e dei filari, sia con la finalità di miglioramento della qualità paesaggistica locale, che di potenziamento della sua funzionalità ecologica;

- *gli ambiti a destinazione prevalentemente loisir: si tratta di una quantità limitata di aree rispetto all'intero ambito del raggio verde, a ridosso delle aree a destinazione prevalentemente ambientali e limitrofe al corso d'acqua, nelle quali si prevedono funzioni fruttive paesaggistiche a ambientali legate ai tessuti insediativi, intese come loro completamento e valorizzazione;*
- *gli ambiti di trasformazione per insediamenti residenziali: si tratta di aree adiacenti ai tessuti edificati e confinanti con il parco in cui si prevedono nuove previsioni prevalentemente residenziali.*

Tali ambiti, che interesseranno il 6% della superficie territoriale dell'intero ambito, per un massimo di 15,6 ha comprensivo delle aree destinate alle dotazioni territoriali (50% della Superficie territoriale di trasformazione), consentono azioni di ricucitura e di ridefinizione dei margini urbani del capoluogo e dei centri frazionali.

Il POC potrà mettere in attuazione le trasformazioni programmate per il Raggio verde attraverso forme di concorsualità, bandi e procedure di evidenza pubblica, al fine di massimizzare le ricadute pubbliche, urbanistiche ed ambientali delle proposte.

La progettazione degli ambiti di trasformazione dovrà in particolare approfondire lo studio delle tipologie edilizie ed urbanistiche, ricercando soluzioni articolate e differenziate sia per quanto attiene alla possibilità di aggregazione dei moduli abitativi, sia per quanto riguarda la composizione degli spazi aperti e delle urbanizzazioni, con particolare riferimento al rapporto con il sistema degli spazi aperti (paesaggio e ambiente).



A.2 Masterplan Stazioni

Il sistema della mobilità unitamente a quello del ferro ed in integrazione con la mobilità dolce, si configurano come asse portante delle nuove scelte progettuali per il territorio di Scandiano; tale scelta si pone in coerenza con gli obiettivi del nuovo PTCP di sviluppo della mobilità sostenibile e di integrazione tra le differenti forme per gli spostamenti lunghi e brevi sul territorio provinciale. Il progetto di potenziamento delle linee ferroviarie si inserisce in un processo di più ampia riorganizzazione infrastrutturale e funzionale della mobilità per tutto il territorio provinciale che vede nell'integrazione intermodale una possibile risposta alle esigenze di razionalizzazione di spostamento.

La centralità del tema della mobilità - chiave interpretativa di un nuovo progetto territoriale della città e di Scandiano - è fatta propria anche da ACT - Agenzia della mobilità, che ne ribadisce il ruolo chiave, ponendo l'attenzione sulla necessità di ridefinire assetti localizzativi e funzionali del territorio comunale, anche in previsione del potenziamento della linea ferroviaria Reggio-Sassuolo, il cui progetto e gli interventi infrastrutturali connessi si trovano attualmente in fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il modello di mobilità intermodale previsto nell'ambito del Masterplan Stazioni, in unione al ruolo di centro ordinatore provinciale che Scandiano possiede, grazie ai servizi di scala sovracomunali presenti (polo fieristico, ospedale, polo scolastico superiore) determinano la necessità di individuare specifici progetti e processi di riqualificazione dei tessuti urbanizzati e della viabilità esistenti, in modo da apportare significativi miglioramenti alle relazioni fra parti di città, anche agendo sul trasporto collettivo per connettere i servizi sparsi sul territorio.

Il ruolo della linea ferroviaria Reggio-Sassuolo e delle stazioni nel processo di rigenerazione della città è quindi quello di sfruttare il processo di potenziamento dei nodi agendo sulla creazione di un efficace scambio intermodale (ferro-gomma-dolce, pubblico-privato) e di riqualificazione dei tessuti interessati dal processo di trasformazione, in particolare quelli attestati lungo la 467, o di quei servizi che traggono dalla ferrovia un importante miglioramento della fruibilità.

Nel territorio di Scandiano sono presenti tre stazioni: Pratissolo, Scandiano centro e Chiozza; a queste si aggiunge quella di Bosco, in territorio di Reggio Emilia, ma al confine con la frazione di Bosco e da questa utilizzata per gli spostamenti giornalieri.

In un'ottica di intermodalità e valorizzazione dei tessuti urbani e dei servizi presenti, sembra opportuno definire per ogni stazione un differente ruolo, che ne amplifichi le potenzialità già presenti, integrando quelle funzioni carenti o per cui risulta necessario un miglioramento. Gli interventi sul sistema della mobilità potranno inoltre essere occasione di mitigazione ed ambientazione, così come individuato dal presente masterplan stazioni, agendo non solo sulle aree libere intercettate dal tracciato ferroviario, ma anche sugli affacci degli edifici, in particolare per le zone industriali, riqualificando gli accessi in un'ottica di miglioramento complessivo.

Pratissolo

La stazione di Pratissolo potrà configurarsi come uno dei poli di scambio gomma/ferro della linea a servizio del bacino sud-ovest di Scandiano (tra i quali rientrano Albinea e Viano), con la previsione di importanti interventi infrastrutturali previsti dal progetto di potenziamento della linea Reggio-Sassuolo, tra cui vi sono la realizzazione di una rotatoria (finanziata) all'intersezione tra la 467 e la SP7 a sostituzione dell'attuale impianto semaforico; la realizzazione di un sottopasso alla ferrovia in via della Stazione (in attesa di finanziamento) al fine di eliminare il passaggi a livello a raso, migliorando i collegamenti alla stazione stessa.

La realizzazione di un polo di interscambio efficiente dovrà prevedere un cambiamento di destinazione d'uso di alcune aree, tra cui quella ricompresa tra via della Stazione, la 467 e la linea ferroviaria, al fine di consentire la realizzazione di un parcheggio scambiatore per auto e biciclette, una riorganizzazione della fermata delle linee del trasporto extraurbano di TPL, nonché eventuali servizi ed attrezzature per la mobilità, con funzione strategica per l'accesso delle persone alla stazione stessa.

Il potenziamento del sistema ciclo-pedonale verso il nucleo consolidato di Pratissolo appare un'operazione strategica per il migliore funzionamento dei servizi di trasporto collettivo, consentendo inoltre la complessificazione delle funzioni presenti all'interno dei volumi della stazione, anche prevedendo l'insediamento di funzioni commerciali, rafforzandone il ruolo di intermodalità di bacino.

Scandiano centro

La stazione di Scandiano si configurerà come a servizio del centro urbano, con particolare attenzione al potenziamento e miglioramento dell'accessibilità del polo ospedaliero.

Il progetto di potenziamento della linea Reggio-Sassuolo prevede già importanti interventi di riqualificazione dell'edificio ferroviario e delle aree limitrofe, oltre alla realizzazione di un sottopasso ciclopedonale di connessione tra le aree a nord e sud della stazione stessa. Sono inoltre previsti l'eliminazione del passaggio a livello a raso in via Martiri della Libertà, che però comporta problemi di attraversamento tra i settori nord e sud del capoluogo; pertanto dovranno essere valutate soluzioni per incrementare il numero dei sovrappassi o sottopassi ciclopedonali al fine di evitare fenomeni di congestione e malfunzionamento.

La futura strada pedemontana consentirà inoltre di sgravare dal traffico automobilistico il tratto di statale 467 in corrispondenza del nucleo abitato, pertanto sarà possibile definire un progetto, ormai imprescindibile, di riorganizzazione unitaria di questo asse, a favore delle mobilità ciclopedonale e del trasporto pubblico.

Chiozza

La stazione di Chiozza dovrà configurarsi come la principale stazione a servizio del Polo scolastico superiore, al fine di rafforzare questa vocazione sarà necessario individuare percorsi ciclopedonali in sede propria diretti alle scuole.

Il tema della movimentazione merci, in coerenza con le recenti linee in tema di aree ecologicamente attrezzate, dovrà essere affrontato attraverso la previsione, all'interno degli ambiti industriali esistenti e futuri, di opportuni aree per la logistica, al fine di garantire la possibilità di scambi ferro/gomma o gomma/gomma.